IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 settembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 2)
N. 4301 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 35255 - 35955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi economici: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.650 - 5950) - Copie arretrate il doppio

IL P.S.I. ALLA PROVA

Trentatrè milioni di italiani, pari al 97 per cento dell'intero corpo elettorale, si recheranno alle urne nella giornata del 6 novembre per scegliere i nuovi amministratori provinciali e comunali. Elezioni amministrative, quindi, in teoria; elezioni politiche, nella realtà, giacchè il significato politico del 6 novembre è evidente.

Che sia un bene o un male la politicizzazione della prova elettorale d'autunno è un fatto sul quale si potrebbe discutere a lungo ma inutilmente; la realtà è quella che è, e che essa non sia come si vorrebbe, conta ben poco. In effetti, a quasi tre anni di distanza dalle elezioni politiche del maggio 1958, il paese affronta le urne per precisare i suoi orientamenti, per esprimere il suo pensiero su quel che è accaduto e sulle prospettive che si pongono.

Usciamo da un periodo difficile, nel quale non sono mancate le punte burrascose o addirittura drammatiche, e diverse volte si è affacciata come non tanto improbabile la possibilità di anticipare le elezioni generali, previo scioglimento delle attuali Camere.

E' naturale che, tenuto conto di tutti questi elementi, la consultazione del 6 novembre diventi politica e non amministrativa.

La decisione di affrontare una prova tanto impegnativa in un periodo difficile come quello fissato nasconde molte incognite. Sarebbe sciocco cercare di minimizzare un fatto del genere. In novembre in molte parti del nostro paese le condizioni climatiche sono decisamente invernali e avverse; nelle zone montane la neve è già alta, in altre zone, anche del Meridione, il maltempo spesso causa danni rilevanti. Se teniamo conto di tutto questo dobbiamo convenire che la consultazione del 6 novembre diventa una incognita.

Ma non si tratta solo della difficile situazione stagionale che si potrebbe avere ai primi di novembre, con una influenza notevole sull'afflusso degli elettori alle urne. Sarà bene ricordare che siamo appena usciti, almeno apparentemente, da un periodo turbolento che ha messo a dura prova tutti i partiti, specialmente quelli democratici.

L'estate non è lontana; e fu appunto nei mesi estivi che il dramma e l'incertezza di fronte avvenire politico assunsero aspetti angosciosi. Come si presenteranno, quindi, gli elettori alle urne, in novembre? Avranno avuto modo di riprendersi dallo choc che colpì allora il paese? Avranno avuto modo di riesaminare con serenità tutto ciò che è accaduto negli ultimi tre anni?

Ecco come e perchè la prova elettorale dell'autunno assume un'importanza eccezionale per tutti, per i partiti e per gli elettori. Impegna infatti il senso di responsabilità, la coscienza civica di ognuno di noi, come collettività e come singoli.

Una vivace e polemica discussione ha preceduto la decisione di fissare al novembre l'impegnativa prova; quella concernente, come sapete, la riforma della legge elettorale che serve per scegliere gli amministratori delle nostre province.

La riforma ha un duplice obiettivo: dare il modo ai partiti minori, che costituiscono le mezze ali dello schieramento politico, di rafforzarsi; dare inoltre il modo, al partito socialista, di dimostrare con i fatti quella volontà di autonomia che l'on. Pietro Nenni spesso e volentieri illustra nei suoi articoli e nei suoi discorsi.

Con la nuova legge elettorale provinciale si vuole, in altre parole, arrivare a impedire la radicalizzazione della lotta politica nel paese, radicalizzazione che si avrebbe se avvenisse un rafforzamento delle forze estremiste di sinistra e di destra, ma soprattutto, per dirla francamente, dei comunisti.

Favorendo le mezze ali, i cosiddetti partiti minori, si tende pertanto a impedire il rafforzamento degli estremisti. Ma si tende, soprattutto, a mettere alla prova Nenni.

Il leader romagnolo ha fatto ultimamente qualche passo sulla via di Damasco della democrazia, siamo tutti disposti a riconoscerlo. Ma quella strada è ancora lunga, molto lunga, e va percorsa interamente. Nè, per la nostra democrazia, può bastare che essa sia percorsa da Nenni. La deve percorrere infatti il socialismo, quella forza elettorale che è rappresentata dal PSI, perchè un uomo, pur di rilievo, non è tutto un partito e un partito non è tutta la massa elettorale che rappresenta solo formalmente.

Da anni sulle sorti e sulle prospettive della democrazia italiana pesa l'equivoco del socialismo, un equivoco fatto di attese e di speranze, di qualche passo avanti e di parecchi passi indietro, un equivoco nel quale si riassume l'ansia di quella chiarificazione che noi tutti sentiamo e chiediamo.

D'altra parte il problema del socialismo non si inquadra solo in una prospettiva di autonomia. Al PSI non si chiede, cioè, solo di saper dimostrare la sua indipendenza dal comunismo, la sua capacità di iniziativa; si chiede qualcosa di più, e cioè di saper procedere al ricupero di una parte, almeno, di quell'elettorato che segue adesso il comunismo e che, per tale fatto, resta al di fuori della vita democratica del paese.

Certo non si può pretendere da Nenni di compiere una impresa del genere in un battere d'occhio; ma è logico e naturale porre come prospettiva dell'azione autonoma dei socialisti una istanza simile.

Se il PSI, infatti, dovesse rafforzare la sua massa elettorale, togliendo voti allo schieramento democratico, e non a quello comunista, è evidente che «l'operazione Nenni» sarebbe fallita, almeno per metà.

Comunque a novembre voteremo, formalmente, per scegliere i nostri amministratori comunali e provinciali; in realtà voteremo per cercare di chiarire la situazione politica del paese, per cercare di far luce sulle incognite che gravano sulle prospettive, sull'avvenire di tutti noi come nazione, come democrazia, come paese ordinato e inquadrato nel progresso civile.

E' inutile tacerlo: dopo il 6 novembre i partiti dovranno valutare e meditare sui risultati, sulle preferenze espresse dagli elettori. Sè più conclusioni deve quindi così: sta agli elettori, a tutti noi, meditare attentamente. Dobbiamo andare alle urne per votare, sapendo quel che si fa.

Gaetano Mattioli

La successione di Pieck

Ulbricht Presidente del Consiglio di Stato

Berlino, 12

Walter Ulbricht, segretario generale del partito di unità socialista (SED) è stato eletto Presidente del «Consiglio di Stato» della Repubblica democratica tedesca, creato in sostituzione dell'ufficio di Presidente della Repubblica.

La candidatura di Walter Ulbricht era stata presentata da Johannes Dieckmann, Presidente della Camera, come quella della personalità «più degna di tale carica».

AGGIORNATE «SINE DIE» LE DISCUSSIONI ALLE N. U.

IL CONSIGLIO RINVIA OGNI DECISIONE SUL CONGO

Si attendevano le delegazioni ufficiali e anche notizie definitive in merito ai colpi di Stato a ripetizione - Nessuna data precisa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La seduta del Consiglio di sicurezza, indetta per questo pomeriggio sulla questione del Congo, si presentava sotto aspetti davvero confusi e preoccupanti. Due delegazioni erano attese, l'una inviata dal Presidente del Congo, Joseph Kasavubu, ed era capeggiata dal Ministro degli Esteri, Justin Bomboko, e l'altra dal Capo del Governo, Patrice Lumumba, con a capo Thomas Kanza. Ma si trattava di delegazioni che provenivano da due personalità che si erano fatte una guerra senza quartiere. Kasavubu aveva dimesso Lumumba da Capo del Governo e Lumumba aveva dichiarato Kasavubu decaduto dalla sua carica presidenziale. La situazione non poteva apparire più caotica.

Al Palazzo di vetro il Segretario generale aveva preso le parti del Presidente Kasavubu, dichiarando che Lumumba non aveva i poteri, secondo la costituzione congolese, di far decadere il Presidente. Ma la delegazione sovietica continuava a sostenere la posizione di Lumumba, insistendo presso il Consiglio di sicurezza perchè fosse aiutato a ristabilire l'ordine nel paese. Era fuori dubbio che Mosca voleva mantenere in carica chi si era dimostrato favorevole alla penetrazione comunista nel Congo. Tuttavia si aveva nelle prime ore di stamane a Leopoldville un colpo di scena. Le forze obbedienti al Presidente Kasavubu arrestavano al Campo Leopoldo Patrice Lumumba e lo traducevano in prigione.

La notizia veniva comunicata immediatamente al Consiglio di sicurezza dal Presidente Kasavubu, il quale però aggiungeva che Lumumba non sarebbe stato processato e che egli aveva proceduto alla sua sostituzione, quale Capo del Governo, col Presidente del Senato, Joseph Ileo, una personalità moderata, capace di poter spiegare un'azione di conciliazione tra le varie tribù del paese.

Senonchè, mentre la situazione prometteva di chiarirsi e di uscire dal suo stato caotico, si aveva un'altra sorprendente notizia, quella del rilascio di Lumumba e di un suo ripetuto ma fallito tentativo di mettere mano sulla stazione radio di Leopoldville e di parlare al paese.

Mentre ciò accadeva a Leopoldville, in seno al Consiglio di sicurezza si attendeva di conoscere la sorte delle due delegazioni partite dal Congo per New York. Quella inviata dal Presidente Kasabubu aveva regolarmente preso posto ieri a bordo di un aviogetto belga decollando dall'aeroporto di Brazzaville, capitale dell'ex colonia francese, che gli uomini di Bomboko avevano raggiunto. La delegazione di Lumumba aveva invano tentato di partire dall'aeroporto di Leopoldville chiuso per ordine delle Nazioni Unite. Thomas Kanza riuscirà però a trovare posto con le altre persone della delegazione su un aereo cecoslovacco ed a lasciare il Congo per l'America.

Sino alle ore 15, allorchè doveva riunirsi il Consiglio di sicurezza, nessuna notizia era giunta delle due delegazioni. Sulla costa orientale americana infuriava l'uragano «Donna» che dalla Florida si era avanzato sino a New York e a Long Island e che creava condizioni proibitive per l'atterraggio degli aerei. Al Palazzo di vetro non si avevano nemmeno comunicazioni precise sulla reale situazione congolese e sulla posizione del Presidente Kasavubu e di Lumumba. Presso la delegazione sovietica si era avuta la sostituzione del delegato Kuznetsov con Arkady Sobolev, che è sempre stato da vari anni il delegato russo alle Nazioni Unite.

Gli umori nella delegazione sovietica non erano stamane dei più eccellenti. L'arresto di Lumumba, ossia dell'uomo che i sovietici avevano sostenuto, aveva prodotto l'impressione che la carta giuocata dalla Russia era una cattiva carta. Ci si attendeva però l'immancabile reazione, che poteva prendere la forma di un veto imposto dalla Russia all'azione delle Nazioni Unite nel Congo per togliere a Kasavubu quelle forze che gli avevano permesso, nella sua lotta con Lumumba, di mantenersi al potere.

In questo clima le delegazioni si sono trovate questo pomeriggio dinanzi alla decisione di dover tenere la seduta del Consiglio di sicurezza o di rinviarla, sempre in attesa delle due delegazioni. Alcune delegazioni manifestavano il desiderio di procedere nella discussione della situazione congolese, anche in assenza dei delegati partiti dall'Africa, osservando che essi non potevano recare alcun elemento nuovo e probante. Altri erano per l'aggiornamento.

Dopo lunghi conciliaboli si aveva la decisione di aggiornare la seduta a data da fissare. Si annuncia intanto l'arrivo della delegazione inviata da Kasavubu per questa sera e quella di Lumumba per questa notte. La prossima seduta del Consiglio promette di produrre una vivace polemica tra il rappresentante sovietico Valerian Zorin, il quale chiederà di accogliere la delegazione nominata da Lumumba e di riconoscere la legittimità e il rappresentante degli Stati Uniti che è contrario a tale accoglienza ed a tale riconoscimento, essendo in favore della delegazione di Kasavubu.

Bonaventura Caloro

Colloquio di Norstad con il Presidente Eisenhower

Washington, 12

Il Presidente Eisenhower ha conferito oggi con il gen. Lauris Norstad, comandante supremo delle Forze alleate in Europa.

E' presumibile che le dichiarazioni fatte lunedì scorso dal gen. De Gaulle in merito alla NATO siano state discusse durante i colloquio tra Eisenhower ed il gen. Norstad.

Al termine del suo colloquio col Presidente, il gen. Norstad, invitato a commentare le dichiarazioni fatte lunedì scorso da De Gaulle in merito alla NATO, si è limitato a dichiarare che «naturalmente in Europa la conferenza stampa del generale De Gaulle ha suscitato grande interesse». Egli ha tuttavia aggiunto che «il senso e la portata di tali dichiarazioni dipendono dall'interpretazione che viene data loro dal Governo francese».

(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: poliziotti a piedi e a cavallo pattugliano la zona davanti la sede della delegazione sovietica all'ONU, dove profughi d'oltre cortina manifestano contro la visita di Kruscev

CONTINUANO LE FARSESCHE VICENDE NEL CONGO OCCUPATO DALL'O. N. U.

Lumumba arrestato e liberato nel giro di poche ore a Leopoldville

Una specie di parata vittoriosa dell'ex Premier per le vie della capitale Intanto la RAU ha deciso di ritirare i propri soldati dal paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 12

Gli eventi si succedono nel Congo con tanta rapidità, e in un tal groviglio di contraddittorie informazioni, che non si riesce più a tener dietro alla situazione.

Oggi, nel giro di poche ore, le Nazioni Unite hanno riaperto Radio Leopoldville alle trasmissioni di musica ed ai notiziari di ordinaria amministrazione (non ai discorsi politici); il Presidente Joseph Kasavubu ha annunciato la composizione del nuovo Governo, presieduto da Joseph Ileo; il Ministro delle Informazioni Jean Bolikango si è presentato alla stazione radio per pronunciare un discorso, ma, come ieri Lumumba, si è visto sbarrare il passo dagli «elmetti blu» del Ghana. Infine, è venuta la sensazionale notizia dell'arresto di Patrice Lumumba.

Due «jeep» e tre autocarri della polizia si sono presentati dinanzi alla abitazione di Lumumba, e hanno eseguito il mandato di arresto del Presidente Kasavubu. Lumumba è stato portato al campo Leopoldo II, e il Primo Ministro Ileo ha annunciato alla stampa l'avvenuto arresto.

Ma tre ore più tardi Lumumba circolava per Leopoldville in un corteo di jeep dai claxson strepitanti. Alzava le mani intrecciate, come un pugile vittorioso, e proclamava che il tentativo di incarcerarlo era fallito. Verso le sette di sera si presentava alla stazione radio, e chiedeva di poter entrare per comunicare al popolo che era in libertà. Le truppe del Ghana, comunque, vietavano anche a lui l'ingresso. Bolikango se ne era andato poco prima, ormai persuaso dopo varie ore di attesa che il comando delle N.U. non avrebbe ceduto.

Tutto questo avveniva in una ridda di notizie e di smentite, sicchè a un certo momento non si sapeva se Lumumba fosse libero o no. Nella sede delle Poste di Leopoldville arrivava il Segretario di Stato per le Informazioni del Governo Lumumba, destituito da Kasavubu, e proclamava che la notizia dell'arresto era falsa. Il Segretario, Antoine Bolamba, affermava che «il Primo Ministro» era andato a campo Leopoldo II solo per discutere dei «malintesi» con i capi militari e per parlare alle truppe. E aggiungeva: «Il signor Lumumba sta ritornando a casa sua, ma è molto stanco e non potrete vederlo. Ad ogni modo smentisco formalmente che sia stato arrestato». E prometteva che più tardi avrebbe fatto una dichiarazione esauriente.

Joseph Ileo, che per molti giorni dopo la sua nomina a Premier aveva conservato il silenzio, oggi, dopo l'annuncio della composizione del Governo, si è dato ad intensa attività. L'ex Presidente del Senato (e formalmente ancora tale, chè non è stata annunciata la sua sostituzione nella carica) ha fra i suoi collaboratori Justin Bomboko, attualmente sulla via di New York con la delegazione inviata da Kasavubu alle N.U., e nominato Ministro degli Esteri, e Albert Kalonji, il capo del cosiddetto «Stato minerario» del Kasai, che ha le funzioni di Ministro della Giustizia. In tutto il Governo conta ventiquattro Ministri. Undici dei Ministri di Lumumba perdono il posto, con il Premier e con altri cinque Ministri esonerati prima dalla carica.

Iersera, Ileo aveva tenuto una conferenza stampa per dichiarare che Lumumba aveva diffuso nel paese una atmosfera di terrore, e che il paese aveva accolto con sollievo la sua destituzione. Ha accusato Lumumba di azione illegale, in quanto aveva cercato aiuti esterni senza che il Capo dello Stato ne fosse a conoscenza, e all'infuori delle Nazioni Unite. Ha inoltre dichiarato che il voto parlamentare contro Kasavubu non ha alcuna validità, e che Lumumba aveva chiesto a «una certa potenza straniera», cinque giorni fa, di inviargli «battaglioni di soldati». Ileo non ha nominato questo paese, ma da altra fonte è stato detto che si tratta della Indonesia.

Oggi, Ileo ha proposto una conferenza di tutti i leaders congolesi, compresi quelli secessionisti, da tenersi a Leopoldville; essi hanno aderito, e Kasavubu ha chiesto alle Nazioni Unite di proteggerli. Anche Lumumba, ha detto il Premier, ha il diritto di prendere parte alla conferenza, ed egli spera che voglia farlo. Quanto ai primi contatti con Tschombe essi sono stati incoraggianti: «Egli è pronto a esaminare con me la situazione». Ha soggiunto però che non si può parlare di secessione: sia il Katanga sia il Kasai debbono restare a far parte del Congo, sia pure con maggiori poteri per i Governi provinciali. Ileo è anche disposto a creare nuove province.

Kasavubu, ha fatto sapere il Primo Ministro, ha chiesto alle Nazioni Unite di trattare solo «con il Governo legale» e non con Lumumba, e di riorganizzare Esercito e Polizia. Infine ha chiesto alle Nazioni Unite di considerare come delegazione congolese solo quella guidata da Bomboko. (L'altra delegazione in viaggio per New York, per conto di Lumumba, è guidata da Thomas Kanza, Ministro delegato alle Nazioni Unite). Ileo ha infine dichiarato che non è vero che egli e Kasavubu vogliano il disarmo dei soldati congolesi, e che Lumumba chiese aerei sovietici all'insaputa di Kasavubu e in violazione di una decisione del Gabinetto secondo cui ogni aiuto deve passare per le Nazioni Unite.

A Elizabethville il rappresentante delle Nazioni Unite, Ian Berendsen, ha fatto sapere che è stato rifiutato il permesso di viaggio aereo a Brazzaville di un rappresentante del Katanga, per contatti con Ileo. Il funzionario non ha voluto spiegare il motivo della decisione; privatamente si osserva negli ambienti delle Nazioni Unite che non si può fare eccezione al divieto generale di viaggi aerei nel Congo. Insomma non si vuol dare l'impressione di parteggiare per l'uno o per l'altro dei contendenti. Ma nei circoli katanghesi si osserva che la situazione si presenta favorevole, e che l'occasione dovrebbe essere afferrata. Forse la delegazione di Tschombe aggirerà l'ostacolo portandosi in auto nella Rhodesia del Nord e poi cercando un aereo per Brazzaville, la capitale dell'altra Repubblica del Congo, quella ex francese. Da Ndola dovranno però recarsi a Salisbury per prendere un altro apparecchio, quello delle linee francesi, e raggiungere Brazzaville. Là troveranno ad attenderli Joseph Ileo. Brazzaville è separata da Leopoldville solo dall'ampiezza del fiume Congo.

I colloqui fra i katanghesi e Ileo, si dice a Elizabethville, avranno grande importanza; Tschombe intende restare sulla sua posizione, per cui il Katanga è indipendente, ma si ritiene che lo faccia solo per avere una buona carta da giocare nei negoziati. Intanto egli ha inviato a Dag Hammarskjoeld un telegramma nel quale protesta personalmente per il divieto di invio dei suoi delegati in aereo da Elizabethville a Brazzaville.

Oggi sono arrivati nel Katanga i primi uomini delle pattuglie delle N.U. che sorveglieranno il confine fra la provincia e il resto del Congo. Mentre giungevano, il Governo Tschombe annunciava nuovi concentramenti di truppe congolesi a Fizi; ma non si sa chi le controlli, ammesso che siano sotto il controllo di qualcuno. Il Governo del Katanga afferma inoltre che gli uomini di Lumumba sono attivi sui confini con l'Angola portoghese: sono arrivati, se ne sono andati e hanno promesso di ritornare. Attraverso il fiume Luika, nell'estremo Nord del Katanga, si è avuto ieri un breve scambio di colpi fra i soldati di Lumumba e gendarmi del Katanga. Nessuna vittima.

Il comandante dell'esercito congolese, generale Victor Lundula, si è recato oggi al Comando delle N. U. con vari comandanti regionali, per discutere «la continuazione della collaborazione» fra le N. U. e il Governo di Leopoldville nella riorganizzazione e nell'addestramento dell'esercito. Ieri due plotoni di congolesi avevano chiesto di «partecipare» alla guardia dell'aeroporto di Leopoldville. Il colonnello sudanese al comando degli elmetti blu li ha autorizzati a stazionare sul posto, ma solo in compagnia di uomini delle N. U. E stamane alla periferia del campo erano due jeep congolesi, e sentinelle congolesi a fianco di quelle delle N. U.

Stasera si apprende che un portavoce della Repubblica Araba Unita ha reso noto che il Governo del Cairo ha deciso il ritiro del battaglione di soldati della RAU dal Corpo internazionale dell'ONU nel Congo. Il Viceministro Abdel Kader Hatem, nell'annunziare la decisione della RAU, ha accusato il Comando dell'ONU nel Congo di aver «violato la sovranità congolese» ordinando alle truppe del Corpo internazionale di occupare la stazione radio di Leopoldville e gli aeroporti del Congo. In tal modo — ha sottolineato Hatem — gli organi dell'ONU «hanno deviato dalla missione» assegnata loro dal Consiglio di sicurezza.

Da parte sua il Governo del Ghana, in un comunicato ufficiale diramato oggi, rende noto che considera «con la massima gravità» il riconoscimento, da parte delle Nazioni Unite, del Governo congolese capeggiato da Joseph Ileo. La decisione dell'ONU — aggiunge il comunicato — sarà causa di una crisi gravissima».

George Sibera

OGGI POMERIGGIO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Macmillan sarà a Roma nella terza decade di novembre

Sono cominciate le «manovre elettorali» dei partiti

Roma, 12

Domani pomeriggio il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per definire gli orientamenti italiani in merito ai più urgenti problemi internazionali e relativamente al «rilancio europeistico». Al riguardo è da segnalare che le indiscrezioni più attendibili avutesi negli ambienti romani fanno ritenere che il Premier inglese Macmillan sarà a Roma nella terza decade di novembre accompagnato dal Ministro degli Esteri Lord Home per i preannunciati colloqui con il Presidente del Consiglio Fanfani e con il Ministro degli Esteri Segni. Macmillan sarà ricevuto anche dal Capo dello Stato on. Gronchi.

Il momento particolarmente difficile che attraversa la politica mondiale, l'importanza sempre maggiore che viene assumendo la prossima sessione dei lavori dell'Assemblea dell'ONU con la partecipazione di alcuni fra i maggiori leaders internazionali, e la necessità di chiarire definitivamente i nostri orientamenti in merito al rafforzamento dell'europeismo, hanno indotto l'on. Fanfani a decidere una nuova convocazione del Consiglio dei Ministri a breve distanza dalla riunione consiliare di sabato scorso. La necessità della nostra «presenza» in forma autorevole all'ONU ha indotto il nostro Governo ad una decisione sostanziale: il Ministro degli Esteri Segni sarà infatti a New York dal 25 al 30 settembre per seguire la prima fase dei lavori dell'Assemblea dell'ONU. Egli ritornerà a New York allorquando si discuterà, inoltre, il ricorso austriaco per la questione alto-atesina. Segni che si trova in Sardegna rientrerà a Roma domattina.

Ufficialmente il Consiglio dei Ministri si occuperà soprattutto delle questioni europeistiche, e in particolare delle relazioni con la Granbretagna, con la Francia, con la Germania, dei rapporti tra MEC e EFTA. E' probabile che vengano avanzate proposte concrete per un rilancio effettivo della cosiddetta solidarietà europea. Com'è noto, la tesi italiana non coincide con il punto di vista del generale De Gaulle che è assai critico nei confronti degli istituti soprannazionali previsti nel quadro dell'integrazione europea. Ma se ufficialmente sarà l'europeismo all'ordine del giorno, in effetti il Consiglio dei Ministri non potrà ignorare i grossi problemi che in questo momento sono sul tappeto all'ONU e nella politica mondiale suscitando preoccupazioni e ansie non indifferenti.

Ambienti ufficiosi hanno definito falsa l'interpretazione data dai comunisti alle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri di sabato scorso a proposito dei problemi inseriti nell'ordine del giorno della prossima sessione delle Nazioni Unite. Secondo la sinistra comunista, il nostro Governo nella questione del Congo darebbe il suo appoggio ai «colonialisti» in cambio di un sostegno nella questione dell'Alto Adige. La verità è che la linea di condotta italiana per l'Alto Adige sarà ispirata a quel criterio di obiettiva documentazione dei fatti e di valutazione giuridico-politica di cui si è fatto cenno nel comunicato diramato alla fine della seduta consiliare di sabato. Per quanto riguarda il Congo, infine, è ben noto, aggiungono gli ambienti ufficiosi, come il nostro Governo abbia appoggiato e condiviso la linea sin qui seguita dalle Nazioni Unite.

Per quanto concerne la politica interna con la giornata odierna sono cominciate le «grandi manovre» elettorali che si concluderanno il 6 novembre. Tutti i partiti hanno cominciato a delineare le loro posizioni senza alcuna limitazione polemica sia nei confronti dei partiti avversi, sia nei confronti di quei partiti cui sono legati da contingente solidarietà.

I repubblicani, nella riunione della loro direzione tenuta ieri, hanno in sostanza dichiarato di condividere la tesi del PSDI sull'opportunità di dar vita, dopo le elezioni, a Giunte comunali e provinciali di centro-sinistra.

La presa di posizione ha subitò provocato una risposta da parte del PLI, il quale, attraverso la sua agenzia ufficiosa, si rivolge questa sera al PRI e anche al PSDI. Gli uomini del centro-sinistra, scrive l'agenzia liberale, giurano che questo Governo non ha nemmeno la più lontana rassomiglianza con un Governo quadripartititico. L'avvenire, il meglio, l'ideale è il centro-sinistra. Per i repubblicani tutto dipende e tutto dipenderà soltanto dalla DC; per Saragat, a rendere possibile l'operazione, occorrerà anche la buona volontà del PSI. Neanche a farlo apposta sono le stesse illusioni che portarono il paese sull'orlo dell'avventura totalitaria. Per evitare la quale nessuno trovò di meglio che la solidarietà democratica.

La soluzione è provvisoria? si domanda la «Dic». Tutto, in politica, è provvisorio, essendo la politica un compromesso onesto tra reale ed ideale, tra possibile ed auspicabile. Libero ciascuno di scegliersi l'ideale futuro. E liberi gli elettori di far pagare ai capi-partito, conclude la «Dic», gli errori di giudizio.

Le critiche rivolte al PRI e al PSDI investono anche, naturalmente, l'atteggiamento della sinistra di «base» che proprio oggi ha tenuto a Roma un convegno nazionale per fornire ai suoi rappresentanti in seno alla direzione della DC e al consiglio nazionale indicazioni in vista delle riunioni che dovranno portare alla scelta di una piattaforma politico-elettorale del partito di maggioranza. L'ex consigliere nazionale Galloni, nella sua relazione, ha giustificato i motivi che hanno indotto la sua corrente ad appoggiare il Governo Fanfani.

Il Ministro Sullo che è il leader della corrente ha detto che occorre conservare l'astensione socialista al Governo Fanfani. Sullo ha espresso il proprio dissenso dall'impostazione post-elettorale di Saragat.

Anche la DC si è occupata dei problemi elettorali nella riunione della consulta nazionale degli enti locali.

La situazione

Nel Congo la situazione è sempre più caotica e drammatica. Il Consiglio di sicurezza della ONU ha dovuto prenderne atto e decidere come comportarsi al riguardo. Kasavubu, dopo aver conferito con il rappresentante dell'ONU nel Congo, ha dato ordine di arrestare Lumumba e l'ordine è stato eseguito, cosa che fino a pochi giorni fa era assolutamente impensabile. Lumumba tuttavia è rimasto agli arresti per poche ore. Poi è tornato in libertà. Ha cercato di parlare alla radio, ma i soldati dell'ONU glielo hanno impedito con le armi. Il Governo del Ghana ha protestato violentemente contro l'ONU per il riconoscimento al Governo Ileo.

La delegazione inviata da Lumumba all'ONU non ha avuto il permesso di atterrare a Brazzaville, nel Congo francese, paese col quale Lumumba ha nei giorni scorsi mantenuto pessime relazioni.

Kasavubu, dopo aver presentato Ileo agli Ambasciatori di Granbretagna, Stati Uniti, Francia, Italia e Germania Ovest, ha preso altre due iniziative: ha richiesto all'ONU un deciso intervento per riorganizzare lo esercito, la polizia e l'amministrazione del Congo; inoltre ha fatto appello a Tschombe, il Presidente del Katanga, per indurlo a entrare nel Gabinetto Ileo. Tschombe ha rifiutato dicendosi però pronto a una comunità tra il Congo e il Katanga. In sostanza Kasavubu propone una soluzione federalistica per evitare la scissione del Congo in due o tre Stati autonomi.

La Francia ha riconosciuto la Repubblica indipendente del Senegal che prima era unita al Sudan Francese nella Repubblica del Mali. La decisione di Parigi dimostra che De Gaulle teme lo «scivolamento» del Sudan verso la RAU.

All'ONU si è in attesa di Kruscev. Non si ha alcuna notizia di sue reazioni alle decisioni del Governo di Washington di limitare i suoi movimenti. Intanto Herter ha deciso di prendere la parola all'Assemblea di Lake Success prima di Kruscev.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce per stabilire i nostri orientamenti in merito ai problemi mondiali. Anche Segni prenderà parte ai lavori della Assemblea delle Nazioni Unite.

I VIAGGI ALL'ESTERO DEI TEDESCHI DELL'EST

Contromisure alleate nel traffico in Germania

Verranno ostacolate le concessioni di permessi agli abitanti della Repubblica comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Una dichiarazione ufficiale pubblicata al termine del Consiglio dei Ministri che si è tenuto oggi per discutere la situazione a Berlino afferma che: «Le tre potenze occidentali e il Governo federale hanno deciso anzitutto di prendere contromisure nel campo della concessione di titoli di viaggio e di lasciapassare provvisori per i viaggi all'estero degli abitanti della zona sovietica e a Berlino Est».

Si precisa da fonte alleata che il contributo del Governo federale alle misure decise dagli alleati riguarda l'impegno di non concedere titoli di viaggio ai tedeschi dell'Est. Questi hanno la possibilità di entrare liberamente nella Germania Occidentale e possono ottenervi documenti per il proseguimento del viaggio nei paesi stranieri. In conformità con le decisioni alleate, d'ora in avanti tali documenti saranno loro rifiutati dalle autorità di Bon.

La dichiarazione ufficiale afferma d'altra parte che «il Governo federale si attende che nessun commerciante tedesco intraprenderà per ragioni professionali viaggi nei territori posti sotto l'autorità dei dirigenti della zona, finchè vi saranno mantenute misure ingiuste».

La dichiarazione precisa che il prof. Erhard, vice Cancelliere e Ministro dell'Economia, tratterà domani delle questioni sollevate da tale invito con personalità influenti dell'industria e del commercio. Infine, afferma la dichiarazione, «altre misure sono discusse ed esaminate con i nostri alleati».

Nel suo preambolo il testo ufficiale sottolinea che «l'abuso di potere commesso dal regime di Ulbricht costituisce una violazione indiscutibile dello statuto quadripartito di Berlino e delle obbligazioni dell'Unione Sovietica». «Si tratta — aggiunge il comunicato — di un nuovo elemento dell'offensiva mondiale dei sovietici contro il mondo libero, che serve anche a preparare la dimostrazione sovietica annunciata all'ONU».

Le contromisure decise dagli occidentali alle restrizioni imposte a Berlino Est dalle autorità della Germania orientale sono in pieno sviluppo da oggi. La Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti hanno sospeso la concessione di documenti di viaggio ai tedeschi orientali che desiderano recarsi nei paesi occidentali, il Governo federale tedesco ha chiesto agli uomini d'affari della Repubblica di astenersi dal recarsi nella RDT fino a che dureranno le restrizioni all'entrata a Berlino Est.

La misura adottata dalle tre potenze occidentali — che è stata annunciata da un portavoce dell'Ambasciata britannica a Bonn — riguarderà da 500 a 1000 cittadini della Germania orientale, nella maggior parte funzionari. Quei cittadini della RDT che vogliano viaggiare nei paesi occidentali dovranno farne domanda allo ufficio tripartito alleato di Berlino, che rilascerà con estrema parsimonia documenti temporanei di viaggio.

L. F.

PRIMA USCITA DI UN PONTEFICE DAL SUO TERRITORIO DOPO IL 1870

GIOVANNI XXIII A ROCCANTICA DOVE EGLI FU SEMINARISTA

Un discorso ai giovani chierici - Saluto agli abitanti del paesino Omaggio a Monte Fiolo alla tomba dell'amico mons. Giulio Belvederi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 12

Questa è la cronaca del viaggio di Giovanni XXIII in Sabina, è la cronaca di un inviato speciale al seguito del Papa. Sono parole nuove, riferite ad un Pontefice, perchè stamane per la prima volta Giovanni XXIII ha rotto una lunga tradizione. A guardare bene nella storia era dai tempi del medioevo che i papi non lasciavano spontaneamente, per una visita di piacere, quanto può esserla quella di un Papa, il loro territorio. Fino al 1870, fino alla caduta del potere temporale le località visitate oggi facevano parte degli Stati pontifici, oggi però fanno parte dell'Italia. E adesso che un Papa regna sui pochi metri quadrati del Vaticano, il fatto di allontanarsene sia pure per poche decine di chilometri è da paragonarsi a un viaggio che Pio VII che avesse fatto a Milano o Pio IX a Napoli.

In questi suoi primi due anni di pontificato, Giovanni XXIII ci ha abituato a vedere le sue intenzioni applicate un poco alla volta, senza bruschi strappi, senza gesti clamorosi. All'inizio del pontificato Giovanni XXIII aveva deciso di non sottostare alla tacita consuetudine, accettata senza rimpianti dai predecessori, di vivere esclusivamente nei palazzi apostolici o, al massimo, a Castelgandolfo.

Parlò quasi subito di rivedere Venezia e furono fatti persino precisi programmi di partenza sempre annullati. Un giorno annunciò: «Sarei dovuto partire oggi per Loreto se il tempo, che è un diavoletto, non ci avesse impedito; ma la visita è soltanto rimandata». La scorsa estate, quasi a saggiare e a preparare l'ambiente, se ne andò di pomeriggio in due grossi paesotti, Genezzano e San Vito Romano, poco distanti da Castelgandolfo. Percorse in tutto una sessantina di chilometri, presso a poco la distanza per andare e tornare da Roma a Castelgandolfo. Gli esperti del mondo vaticano compresero di essere alla vigilia dell'avvenimento di oggi.

Questa visita di Giovanni XXIII nel piccolo paese della Sabina, Roccantica, e poi in cima a monte Fiolo, in un ex convento di Cappuccini, è stata come un ritorno al passato. Fu appunto a Roccantica, nella residenza estiva del Seminario Romano Maggiore, dove egli andava a villeggiare co- [illegible]

no scritte nelle cronache del Seminario: la prima Messa celebrata a Roma, la seconda a Roccantica. Alla data del 12 agosto 1904 v'è scritto: «Disse la seconda Messa al Seminario tutta in prima classe, e si misero in opera i candelabri di metallo che fecero ottima figura. La musica andò bene. Soprattutto piacque un discorso del padre Francesco Pitocchi, confessore straordinario».

Certo in quel lontano giorno del 1904 don Angelo Roncalli non giunse nella sede estiva del suo Seminario come stamani. Non che sia stato fastoso oggi il viaggio del Papa, tutt'altro. Il corteo era formato solo da tre vetture. Precedeva la macchina della gendarmeria pontificia, seguiva la automobile pontificia e infine quella dove avevano preso posto mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano e mons. Callori di Vignale. Il Papa ha lasciato Castelgandolfo poco dopo le sei di mattina ed è giunto davanti al Seminario percorrendo l'Appia, il raccordo anulare, Via Salaria e poi le strade provinciali della Sabina, poco prima delle otto.

Narrano, e in un certo senso lo testimonia la scritta sulla ceramica, che anche nell'agosto del 1904 vi fu festa grande per Roncalli. Lo andarono a prendere all'inizio del paese e la sera il Seminario fu illuminato a giorno: l'alunno aveva preso il «don», cominciava la sua strada: i superiori e i compagni, che erano stati la sua famiglia, volevano onorarlo in quel Seminario che era stata la sua casa. Stamani a riceverlo v'erano due Cardinali, Tardini, anch'egli ex allievo del Seminario romano, Mimmi come Vescovo di Poggio Mirteto, e tutti gli abitanti di Roccantica: trecentosettanta persone. Papa Giovanni s'è subito recato nella cappella per celebrare la Messa davanti a ottantacinque seminaristi che avevano indossato l'abito buono. Poi al termine del rito ha pronunciato un discorso rivolto ai giovani chierici presenti e indirizzato a tutti i seminaristi. Un discorso che è un comando: il Papa ha chiesto di pregare e di partecipare spiritualmente alla preparazione del futuro Concilio ecumenico. Pacatamente, Giovanni XXIII ha parlato del grande avvenimento e del suo intimo significato, l'unità, la cattolicità, l'aposto- [illegible]

tanti del paesino, per salutarli e dire loro qualche parola. «Cinquant'anni fa c'eravamo noi qui, adesso ci siete voi, d'accordo, ma come vedete non siamo poi troppo vecchi». E ha proseguito parlando dei molti ulivi che costellano i poggi e i colli della Sabina, di come essi siano simbolo di pace.

Completamente diversa l'atmosfera a Monte Fiolo nell'ex convento (e che dei tipici luoghi cappuccini conserva l'impronta per il doppio filare di antichi cipressi che menano su per l'ultima erta salita alla chiesa per trovarsi nel mezzo di un silenzioso bosco) trasformato in casa di esercizi spirituali da mons. Giulio Belvederi. I ricordi questa volta non erano legati al luogo ma all'uomo, all'amico che la morte s'è portata via solo un anno fa. Giulio Belvederi, l'insigne archeologo bolognese, aveva studiato al seminario che allora si distingueva da quello romano pur avendo sede nello stesso palazzo.

Alla autorità che avevano accompagnato Giovanni XXIII si è aggiunto il ministro Andreotti, la cui consorte è nipote del defunto mons. Belvederi. Il Papa, ricevuto l'omaggio del ministro e delle monache, si è recato nella cappellina dove ha recitato alcune preghiere davanti alla tomba di mons. Belvederi, e ha quindi impartito l'assoluzione. Infine, in un locale della casa religiosa, ha rivolto brevi parole alle monache, specialmente incitando alla pratica degli esercizi spirituali di cui quella casa è un centro.

Verso le 12 Giovanni XXIII è ripartito per tornare a Castelgandolfo. Lungo il tragitto, il Pontefice è stato fatto segno a vive manifestazioni di omaggio da parte dei numerosi fedeli, che si sono soffermati lungo la strada al passaggio della vettura pontificia. Giovanni XXIII ha fatto di volta in volta rallentare l'andatura della vettura ed ha benedetto i fedeli.

Benny Lai

«CREDITI DIRETTI» per acquisto di abitazioni

Roma, 12

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR) ed il Ministero dei Lavori Pubblici, hanno allo studio un provvedimento per la concessione di «crediti diretti» per l'acquisto di abitazioni. In proposito gli on. Bima e Baldi (DC) hanno presentato una loro proposta di legge riguardante la istituzione di una «particolare forma di risparmio-credito per l'acquisto di case di abitazione». Tale proposta, tenendo fermo il concetto di ridurre al minimo indispensabile l'onere dello Stato, si ispira, in sostanza, ai seguenti due concetti: dare un aiuto finanziario, sotto forma di credito a basso tasso di interesse, a chi abbia dimostrato già col proprio risparmio di non essere uno speculatore, ma di avere veramente bisogno della casa; concedere l'aiuto a chiunque ne faccia richiesta.

Partendo dalla premessa che il problema della abitazione di tipo economico, nonostante gli sforzi fatti, «è ben lungi dall'essere risolto», gli on. Bima e Baldi affermano che attualmente «il problema non è soltanto di costruire i vani necessari, ma anche, anzi soprattutto, di far diventare proprietari effettivi quelli che sono per ora soltanto potenziali acquirenti». Il provvedimento prevede l'autorizzazione alle aziende di credito di aprire a nome di persone fisiche un «conto risparmio-credito per l'acquisto di case d'abitazione»; che tale conto deve essere aperto con un versamento minimo iniziale di 30.000 lire.

L'AVVICINAMENTO DEI CANONI AI VALORI DI MERCATO

Saranno sbloccati i fitti per negozi e pubblici esercizi?

Una protesta della Federazione dei barbieri

Roma, 12

Il Governo, a quanto si apprende, sarebbe orientato a mantenere il blocco, con scatti annuali sino alla completa liberalizzazione dei canoni, soltanto per i fitti relativi agli alloggi destinati ad uso di abitazione, sbloccando, invece, le pigioni per i locali adibiti a negozi, uffici, pubblici esercizi ecc.

Intanto, una quarta proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Origlia (DC), Dal Falco (DC), ed altri, è stata presentata al Parlamento per l'adozione di provvedimenti relativi alla cessazione del regime vincolistico nel settore degli immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione. La proposta si aggiunge a quelle già presentate dagli onorevoli Preti (PSDI), De Pasquale (PCI) e Pieraccini (PSDI). Con la loro proposta di legge, gli onorevoli Origlia, Dal Falco ed altri prevedono la proroga al 31 dicembre 1963 di tutti i contratti di locazione riguardanti gli immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione. Si tratta, affermano i presentatori del provvedimento, di circa 2 milioni di rapporti locatizi dei quali circa un milione sottoscritti da commercianti. I canoni delle locazioni così prorogate, continua la proposta Origlia-Dal Falco, sono aumentabili nella misura del 25 per cento a partire dal gennaio 1961 e 1962. Il fitto per tali locazioni, comunque non potrà essere superiore a 80 volte quello pagato prima dell'entrata in vigore della legge sui fitti.

I componenti la presidenza della Federazione nazionale autonoma barbieri, barbieri misti, acconciatori per signora ed affini, si sono riuniti per esaminare la situazione della categoria barbieri e parrucchieri in rapporto alla cessazione del regime vincolistico delle locazioni. Un comunicato informa che i dirigenti della Federazione hanno manifestato la loro perplessità nei confronti del parere espresso al riguardo dal CNEL, che avrebbe escluso dalla proroga del regime di blocco i locali adibiti ad uso diverso delle abitazioni. Un eventuale immediato regime di sblocco, osservano i dirigenti della Federazione, senza che sia stato preliminarmente emanato il provvedimento che tuteli l'avviamento aziendale, da lungo tempo auspicato dalle categorie economiche, e per il quale sono all'esame del Parlamento varie proposte di legge, avrebbe ripercussioni notevoli dal punto di vista economico delle aziende stesse e come lo stesso verrebbe considerato dagli appartenenti alla categoria non sostenibile. Sono stati formulati voti affinchè la Confederazione intensifichi la sua azione presso gli organi di Governo a difesa dei legittimi interessi degli artigiani e in ispecie della categoria barbieri e parrucchieri che dal provvedimento in questione si vedrebbero particolarmente colpiti.

Ricordato l'anniversario della Marcia di Ronchi

Gardone Riviera, 12

Il 41.o anniversario della Marcia di Ronchi è stato ricordato, per iniziativa dei legionari fiumani, a Gardone Riviera, dove sono convenuti da ogni parte d'Italia rappresentanze di legionari e di ex combattenti con labari e gagliardetti. Nella chiesa parrocchiale, è stata celebrata una Messa cui ha fatto seguito l'omaggio floreale alla tomba di Gabriele D'Annunzio. Brevi discorsi rievocanti l'impresa compiuta da Gabriele D'Annunzio il 12 settembre 1919, sono stati pronunciati dall'avv. Adami, reggente la Legione del Vittoriale, e dall'aviatore legionario fiumano Tommaso Cartosio.

Tendono a migliorare le condizioni di Fascetti

Pisa, 12

Le condizioni dell'on. Fascetti si mantengono stazionarie, con tendenza al miglioramento. La temperatura è scesa a 37 gradi e il paziente riposa tranquillamente. Nel pomeriggio lo on. Fascetti è stato sottoposto a nuovo consulto medico.

UN PREMIO DI 10 MILIONI A CHI FAVORIRA' IL RECUPERO DEL DENARO

Nessuna traccia dei banditi che hanno rapinato il Casinò

Fulmineo «colpo» contro una gioielleria nel centro di Monza Borsa di pelle contenente preziosi per 40 milioni rubata a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

La SITI, la società che gestisce il casinò di Campione, ha disposto un premio di 10 milioni di lire a favore di chi favorirà il recupero del denaro rapinato nella notte sull'11 settembre al casinò municipale di Campione d'Italia. E' stato pure disposto un premio di tre milioni nel caso sia possibile assicurare alla giustizia gli autori della rapina.

Sulle indagini esperite dai funzionari della polizia di Como in merito alla scoperta di un'«Alfa 1900» targata Milano di colore grigio chiaro, in una [illegible] molto rischioso per i rapinatori spendere anche una sola banconota in territorio elvetico, e tanto meno, presentarle per il cambio.

E' stata ventilata la possibilità che al «colpo» non sia del tutto estraneo Eros Castiglioni, l'unico latitante della «banda delle tute blu» che effettuò il «colpo» di via Osoppo, per più segni abbastanza affine a questo consumato nella fettuccia di terra italiana in territorio elvetico che è Campione d'Italia. Ma per il momento è un'ipotesi molto evanescente.

Oggi a Monza, in pieno giorno, in una via centralissima, [illegible] tro cittadino e si è fermata in un vicoletto adiacente. Dalla vettura, lasciata con il motore acceso, è sceso il conducente stesso, che ha infranto la vetrina, impossessandosi di due cofanetti contenenti anelli di oro bianco con brillantini e perle incastonati. Egli è quindi risalito sull'auto ed è ripartito compiendo la stessa via percorsa all'andata, evitando i semafori. Nel tratto dalla vetrina alla vettura, dai cofanetti sono però caduti alcuni degli anelli, che sono stati in seguito recuperati nella strada e resi al proprietario. Questa circostanza ha fatto sì che l'ammontare del valore della refurtiva scendesse a meno di un milione di lire, come è stato denunciato questa sera dal gioielliere derubato.

Frattanto gli agenti della Mobile scientifica stanno intensificando le indagini per scoprire gli autori di un furto di gioielli avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri all'albergo Derby in via Monterosa a Milano. I ladri si sono impadroniti di una borsa di pelle contenente preziosi e gioielli per un valore complessivo di quaranta milioni, borsa che era stata depositata nella camera da letto del gerente dell'albergo dal viaggiatore di commercio Ettore Villa di 43 anni, rappresentante di una ditta di preziosi di Valenza Po.

I ladri introdottisi nella stanza si sarebbero allontanati dopo il colpo uscendo dalla finestra a pianterreno, la stessa via presumibilmente seguita per introdurvisi, dal momento che la porta della stanza è stata sempre chiusa e controllata a vista o dal gerente dell'albergo o da un suo familiare.

G. M.

[illegible] sguardo sui loro volti per pochi secondi».

Secondo gli inquirenti, sia i rapinatori sia il bottino dobrebbero essere ancora in territorio svizzero in quanto venti minuti dopo il «colpo» tutti i passaggi stradali obbligati e i principali passaggi privati del confine italo-svizzero erano stati bloccati dalla gendarmeria svizzera e dalla polizia italiana. Secondo alcuni abitanti di Campione rimane però il dubbio che i tre siano riusciti ugualmente a passare la frontiera italiana grazie alla rapidità con la quale è stata compiuta la rapina.

I banditi erano tre giovani sui 30-35 anni, di media statura, due snelli e uno più robusto, elegantemente vestiti. Nessun segno particolare, nessun atteggiamento caratteristico. Hanno agito con una freddezza straordinaria, una padronanza di sè che appare persino sospetta e che induce a pensare non solo a un piano certamente preorganizzato nei dettagli ma anche a un aiuto fornito ai gangsters dall'interno. Il volume delle banconote (tutte da mille o da cinquecento) doveva essere notevole e anche supponendo che i banditi siano riusciti a raggiungere il confine prima che venisse dato l'allarme (poco più di dieci minuti occorrono in macchina per arrivare a tutta velocità da Campione a Chiasso) restava sempre il rischio di un controllo doganale. E' invece più probabile che i banditi abbiano cambiato macchina nei pressi di Chiasso soltanto per evitare eventuali posti di blocco e che si siano liberati del denaro in territorio svizzero, affidandolo forse a un quarto uomo colà residente. Del resto i numeri di serie delle banconote erano state annotate a cura della Banca emittente e dovrebbe risultare

La sciagura del Lago Maggiore
Oggi verranno recuperati i cadaveri dei due piloti

Varese, 12

Domattina alle prime luci dell'alba verrà ripresa l'azione di ricupero del bimotore precipitato ieri pomeriggio nelle acque del Lago Maggiore a brevissima distanza dalla riva di Laveno. Nella giornata odierna i vigili del fuoco, con potenti mezzi messi a loro disposizione anche dalla Società di navigazione lacuale, sono riusciti a trarre dalle acque del lago uno dei motori dell'aereo ed altre parti metalliche minori, nonchè alcuni resti dei due piloti, il tenente Ugo Riccardo di Torino ed il sottotenente Giovanni Tosches di Laveno.

I cadaveri dei due ufficiali sono stati localizzati questo pomeriggio dai sommozzatori e domattina verranno recuperati. Oggi a Laveno oltre il colonnello comandante l'aeroporto della Malpensa, ha assistito alla prima azione di recupero anche il Procuratore della Repubblica di Varese. Circa le cause della sciagura nulla ancora è dato conoscere con esattezza; ciò sarà possibile allorchè verrà interamente recuperata la carlinga del bimotore e saranno quindi verificati i vari congegni di pilotaggio e controllo di volo.

FATALE UN TAGLIO AL CANNELLO DI GOMMA

Due morti a Roma per una fuga di gas

Tre altri familiari ricoverati all'ospedale

Roma, 12

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste gravemente intossicate per una fuga di gas in un appartamento in via delle Ninfee 21. Una vicina di casa, avvertito l'odore del gas, chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco i quali, portatisi sul posto, sfondavano la porta di ingresso dello appartamento occupato dalla famiglia Cardillo.

Le vittime sono il 18enne Mario Cardillo Lo Sardo e, la 55enne Ines Cardillo, vedova Lo Sardo. I ricoverati all'ospedale di San Giovanni sono: Giuliano Cardillo di 35 anni, Sofia di 24, e Alberto di 20.

I funzionari del Commissariato di Centocelle ed i vigili del fuoco hanno aperto una inchiesta. Sembra che uno dei componenti della famiglia, alcuni giorni or sono, abbia tagliato il cannello di gomma nella parte terminale, poichè questa appariva avariata. In conseguenza del taglio, nel tubo si sarebbe prodotta una lesione longitudinale, allargatasi maggiormente con il trascorrere dei giorni.

Le condizioni dei tre intossicati sono questa sera ulteriormente migliorate.

CADE COL FIGLIOLETTO nella tromba dell'ascensore

IL PADRE E' MORTO, IL BIMBO SI SPERA DI SALVARLO

Lecco, 12

Padre e figlio sono precipitati la scorsa notte nel vano dell'ascensore dal sesto piano di uno stabile in costruzione a Lecco. Silvano Cerceh, di 35 anni, vi era salito insieme al figlioletto Silvio, di 2 anni, per meglio osservare i fuochi artificiali che si stavano accendendo in occasione della festa del lago.

Imboccando per errore una porta che credeva immettesse in un appartamento, il Cerceh è caduto nella tromba dello ascensore, trascinando con sè il bambino che teneva per mano. Mentre l'uomo è rimasto ucciso sul colpo, il piccolo, che ha avuto l'urto attutito dal corpo stesso del padre, si è salvato. Le sue condizioni infatti, che in un primo momento sembravano gravi, sono state giudicate in via di miglioramento dai sanitari dell'ospedale di Lecco, che sperano di salvarlo.

Superati i mille iscritti al Trofeo Supercortemaggiore

Milano, 12

Al nono Trofeo Supercortemaggiore che, indetto dall'Agip e organizazto dall'A.C. di Milano si svolgerà il 17 corrente sul percorso Cortemaggiore - Cortina d'Ampezzo, sono già regolarmente iscritti oltre 1000 equipaggi di tutta Italia.

In questo primo eccezionale gruppo di partecipanti risultano già largamente rappresentate le regioni meridionali: dalla Sicilia sono già pervenute 75 iscrizioni, mentre quelle della Sardegna sono 40. Per quanto riguarda le iscrizioni da parte delle più grandi città si può notare che nel primo gruppo sono compresi circa 200 equipaggi di Milano, 46 di Roma, 29 di Trieste, 25 di Napoli.

Numerosi saranno i concorrenti che saranno impegnati per la conquista del vistoso premio rappresentato dalla Fiat Nuova 500: risultano tuttora iscritti 86 automobilisti su Fiat Nuova 500 tra i quali appunto sarà in palio la vettura. Come è noto tre vetture Fiat Nuova 500 saranno poi estratte a sorte tra tutti i concorrenti che raggiungeranno il traguardo di Cortina d'Ampezzo.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL DELITTO DELLA VIA FLAMINIA

Ritrovata la motocicletta del falegname assassino per amore

Scomparse dal portafogli del Continente cento mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Felice Continente, l'uomo che per ultimo vide Antonietta Turchetti da viva, avrebbe avuto la possibilità, il movente e la arma per commettere il delitto della Flaminia: l'orientamento generale, ormai, è questo, pur se le indagini continuano per far luce sui punti oscuri della vicenda e per chiarire le incertezze che ancora sussistono. Perchè è evidente che, in questo stranissimo caso, ci si sta basando soltanto su indizi, su prove non concrete, su ipotesi che aspettano una conferma. Comunque, a grandi linee, si può ben dire che tutto converge a far cadere i sospetti sul falegname suicida. Il quadro è completo. In linea teorica, anzi, il delitto lo si può ricostruire addirittura nei particolari. E, quel che è importante, soprattutto, al crimine è stato trovato un movente che fino a ieri sera sembrava mancare.

Felice Continente era innamorato di Antonietta la quale lo aveva respinto pur intendendo rimanere sua buona compaesana e amica. Ecco, dunque, l'uomo respinto che cova a lungo il proprio rancore contro la ragazza e contro i genitori di lei. Ma è sempre innamorato e non perde la speranza. Nel portafogli conserva gelosamente una fotografia di Antonietta e lo confessa a una cugina della giovane. Vuole sposarla. Col passar del tempo si accorge di non poter vivere più senza di lei, ormai. E fa ancora un tentativo, il 27 di agosto. I genitori di Antonietta, e Antonietta stessa rispondono di no. Per Felice l'affronto è grave. Egli è convinto che il rifiuto sia perchè gli mancano tre dita della mano sinistra, perchè lo considerano un monco, un poco di buono, un ubriacone. Non da a vedere il suo disappunto più di quanto convenga, ma forse già in quel momento ha deciso di vendicarsi. Il movente esiste, tale da spingere al delitto un uomo come il Continente.

Ma come può aver realizzato il proposito anche a questo interrogativo si cerca di dare una risposta plausibile. Antonietta — lo dicono i parenti — era una ragazza irrequieta, molto onesta ma desiderosa di muoversi, di vedere cose nuove («anche il suo lavoro — dicono i parenti — era un mistero. Usciva la mattina presto e non sapevamo mai presso quale famiglia andasse a far servizi») e non amava legami che la costringessero oltre il necessario. Forse, pur rifiutando le offerte di matrimonio di Felice, Antonietta si sentiva lusingata di quella corte assidua e disperata, e non disprezzava qualche volta di uscire con lui. E' ben probabile, dunque, che il 31 agosto, finito il lavoro, abbia accettato di fare una gita in motocicletta con il Continente. In moto, avrebbero raggiunto le vicinanze di Civitacastellana; si sarebbero fermati a fumare una sigaretta (accanto al cadavere è stato trovato un pacchetto di sigarette pieno a metà, di una marca dozzinale che s'è saputo il falegname fumava), e il Felice avrebbe assalito la donna alle spalle con il punteruolo (ne portava uno in tasca da un anno e mezzo, ha detto un suo parente) e avrebbe infierito su di lei fino a renderne il volto irriconoscibile.

Oggi i carabinieri hanno trovato, nei pressi di Arezzo, la motocicletta usata dal falegname. Secondo quanto si è appreso, la moto non apparteneva al fratello di Antonietta Turchetti, ma era stata rubata qualche tempo fa dallo stesso Continente.

C'è infine la questione delle centomila lire e più che Felice doveva avere in tasca. Non sono state più trovate da nessuna parte e tanto meno nel portafogli del morto. Potrebbe essere stato derubato? E allora non si potrebbe pensare che non si sia suicidato ma sia stato gettato dal treno? Pare che sia stata già chiesta dagli inquirenti la riesumazione della salma del Continente per una autopsia.

P. M.

DUE ALPINISTI FRANCESI morti sul Monte Bianco

Courmayeur, 12

Due alpinisti francesi sono morti in una sciagura della montagna avvenuta ieri sul versante francese del Monte Bianco. I due, Jean Michel Tessier, di vent'anni, e Patrice Fremiot, di 22, entrambi marsigliesi, stavano effettuando la discesa dell'Aiguille Verte, allorchè uno dei due è scivolato, trascinando nel baratro anche il compagno. Un guida francese, Antoine Candau ha assistito alla scena.

Precipita sulla Flaminia un elicottero militare

Roma, 12

Un elicottero militare è precipitato all'altezza del km. 10 della via Flaminia. Esso si era alzato poco dopo le ore 11 per un volo d'istruzione dall'aeroporto di Centocelle. L'elicottero, per motivi imprecisati, è precipitato nella scarpata che fiancheggia la linea ferrata Roma-Nord, dopo aver strappato alcuni fili telefonici e telegrafici. A bordo si trovavano il tenente Giorgio Onorati, che è stato giudicato all'ospedale guaribile in 10 giorni ed il maresciallo maggiore Giordano, guaribile in giorni 4.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio di settimana non ha confermato le valutazioni sostenute del «borsino» di sabato e specie sui titoli a largo mercato le offerte hanno provocato avvallamenti di una certa ampiezza anche su Edison e Catini apparse meglio assorbite. Negli altri settori l'andamento è apparso più discontinuo con realizzi marcati negli assicurativi, finanziari e immobiliari. In denaro invece i tessili, a eccezione delle Cascami. Offerte le Liquigas, Rinascente e ben disposti gli elettrici che chiudono irregolarmente rispetto a venerdì. Calmi i titoli del gruppo Finsider. Nei valori di Stato debole la Rendita e resistenti i Redimibili; offerti i Buoni del Tesoro. Sostenute le obbligazioni garantite e trascurate le industriali.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (105,90), 3,50% 81,45 (81,40), Red. 3,50% 99,40 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 87,65 (—), 5% 100,25 (—); Rif. F. 5% 99,95 (100); Trieste 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,90 (101,925), 1-1-'61 101,50 (—), 1-1-'62 101,70 (101,95), 1-1-'63 101,20 (101,90), 1-1-'64 101,90 (102,15), 1-1-'65 101 (102,20), 1-1-'66 101,20 (101,10), 1-1-'68 100,95 (102,20), 1-4-'69 102 (102,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 139000 (142100), Gim 14200 (14310), Centrale 25990 (27698), Invest. 6870 (6800), Bastogi 4820 (4885), Sviluppo 4700 (4650), Finmare 890 (868), Finelettrica 2299 (2290), Finsider 1786 (1824), Breda 7999 (8000), Pirelli & C. 9500 (10148), Sifir 3530 (3605), Stet 5460 (5550), Italpi 9180 (9690), Generali 139625 (143000), Ras 62020 (64500), Incendio 29350 (31050), Assicuratrice 158000 (158500).

Trasporti: Nord Mil. 5390 (5250), Mittel 8270 (8260), Veneta 4100 (4050), Ausiliare 5400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 55150 (54000), Val Ticino 270 (255), Olcese 4090 (4060), De Angeli 13380 (13350), Cucirini 19600 (19950), Linificio 2400 (2610), Rossari 59000 (59900), Rotondi 95500 (100200), Tosi 11500 (12230), Coton. Mer. 3280 (3375), Unione M. 175000 (176000), Gavardo 9850 (10150), Lanerossi 14300 (14485), Tilane 1085 (1403), Fisac 1390 (1455), Cascami 15500 (16800), Bernasconi 5050 (4990), Châtillon 19400 (19000), Pacchetti 2895 (2980), Scotti 380 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2165 (2550), Ilva 920 (930), Magona 1940 (1950), Metallurg. 12050 (12400), Amiata 9600 (1000), Montecatini 6940 (6900), Monteponi 2790 (2700), Dalmine 3299 (3312), Siele 11490 (11500), Broggi-Izar 3400 (—), Falck 18500 (19500), Trafilerie 5780 (5948).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2300 (2500), Bianchi 1310 (1550), Fiat 3736 (3793), Nebiolo 1600 (1657), Fr. Tosi 2399 (2485), Westingh. 2100 (1995), Olivetti 13200 (13210).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2798 (2830), Cieli 5200 (5140), Dinamo 4020 (4010), Edison 8950 (8800), Edisonvolta 3600 (3540), Bresciana 4100 (—), Campania 2700 (2750), Caffaro 651 (642), Valdarno 4890 (4740), Sarda 8020 (8220), Emiliana 4000 (3915), Seso 4090 (4010), Appenn. C. 4150 (4400), Pugliese 2460 (2500), Subalpina 4200 (4215), Sip 2610 (2607), Vizzola 7300 (7250), Sme 2520 (2509), Orobia 3740 (3690), Romana 4440 (4460), Terni 896 (909,50), Unes 1535 (1550), Marelli 1748 (1720), Magneti 3000 (3045), Tecnomasio 6955 (7000), Teti A 6500 (6400), Teti B 6300 (6350), Sit 2100 (1950), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2650 (2600), Lucana 3300 (3400).

Alimentari: Distillati 7500 (7960), Eridania 6095 (6330), Es. Molini 3230 (—), Certosa 5300 (—), Motta 49000 (4995), Romana Zuccheri 770 (750).

Chimici: Anic 7550 (7695), Saffa 12810 (12700), Italgas 2775 (2825), Liquigas 1205 (1250), Napol. Gas 2100 (2200), Pibigas 289,50 (290,25), Solgas 2405 (2400), Larderello 7490 (—), Mira Lanza 35500 (35600), Ossigeno 4300 (4400), Rumianca 2899 (2900), Sarom 3500 (3690), Carlo Erba 23000 (24000), Brioschi 16800 (16000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 13210 (13700), Iniziativa 12800 (13000), Sagi 5000 (—), Beni Stab. 9100 (9200), Gen. Imm. 1650 (1760), Milano C. 45000 (56000), Silos 6000 (6800), Bon. Ferr. 1349 (1295), L'Edificio 8400 (9800), Risanamento N. 13000 (13799).

Diversi: Baroni 3500 (3230), Binda 70000 (70700), Burgo 44700 (44500), Ginori 1303 (1312), Ciga 10550 (10700), Italcementi 33300 (35000), Cementir. 8980 (9200), Cer. Pozzi 1849 (1840), Eternit 7600 (7750), Rejna A. 2370 (—), Smeriglio 900 (—), Linoleum 7650 (7850), Pirelli S.p.A. 12500 (13045), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 959 (985), C. Acqua 1329 (1310), De Ferrari 2490 (2500), Elettrocar. 95000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 639,25; franco svizzero libero 144,1625; sterlina 1746; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 148,82125; franco belga 12,42375; fiorino olandese 164,62; corona danese 90,215, svedese 120,30, norvegese 87,145; scellino austriaco 24,0485.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 144,08; sterlina 1743; franco belga 11,965; franco francese 125,35; marco 148,75; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,45; fiorino olandese 164,26; corona danese 89,91, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,715; lira egiziana taglio piccolo 1282,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5850, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 705-710; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

L'ottava inizia con un mercato debole che fa registrare la totale discesa dei titoli. Fra le flessioni più significative notiamo il gruppo assicurativo, Viscosa, Beni Stabili, Immobiliare, Pirelli, Catini e, fra i locali marittimi, Lussino e Tripcovich con 1000 unità ciascuno. Ben tenute Sme, Finmare e Ilva. Variazioni negative anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Viscosa, 50 Tripcovich.

Generali 140000 (145000), Ras 63150 (64000), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 4500 (5500), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 59000 (60000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità variabile con qualche pioggia o temporale sulle Alpi occidentali e centrali. Foschie mattutine in Val Padana. Al Centro sereno o poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità variabile, con isolata attività temporalesca, che si attenuerà in serata. Temperatura stazionaria. Venti, al Nord deboli vari, al Centro e al Sud deboli settentrionali. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Trieste 16, 24; Venezia 15, 23; Milano 11, 25; Torino 18, 24; Genova 18, 23; Bologna 11, 26; Firenze 13, 27; Pisa 12, 26; Ancona 15, 23; Perugia 13, 22; Pescara 12, 23; Roma 11, 28; Campobasso 11, 20; Bari 18, 24; Napoli 12, 25; Potenza 10, 15; Reggio C. 16, 25; Messina 20, 25; Palermo 18, 24; Catania 14, 27; Alghero 13, 26; Cagliari 12, 25.

Bilancio dell'Olimpiade

LA XVII Olimpiade è piombata sui sette colli con la violenza di un ciclone e, giacchè è di moda il battesimo, possiamo chiamarlo ciclone Cinque-cerchi. Tutto è andato a carte quarantanove, a cominciare dal traffico. L'onesto ed egregio assessore capitolino, non contento di avere sventrato Roma a porta Pinciana, a ponte Cavour, a ponte Margherita per creare la nuovissima «sottovia veicolare», ha creduto bene di piazzarsi davanti a una mappa dell'Urbe scala uno a duemila, grande dunque come una parete, e col carboncino in mano, chiusi gli occhi, ha tracciato qua e là, lasciandosi guidare dall'estro, linee e curve e cerchi così tondi da disgradarne Giotto: sicchè l'automobilista s'è trovato all'improvviso in un labirinto con molte frecce bianche in campo azzurro e nessuna via d'uscita, a girare su se stesso come una trottola impazzita.

L'unico a non sgomentarsi il romano. Diciamo il romano di sette generazioni il cui sangue non s'è annacquato all'immissione di sangue buzzurro. Diciamo il romano che va strenuamente a piedi restando asserragliato nel vecchio rione come in un lazzaretto sontuoso di cornicioni rinascimentali e cupole barocche (un lazzaretto di gente sana, intendiamoci bene, e di sangue fervido. I malati da tenere in quarantena sono quelli al di fuori).

La sora Rosa, tabaccaia trasteverina con bottega alla Renella, l'abbiamo colta come Farinata degli Uberti, visibile il solo busto ballonzolante di carni floride fuori del bancone di marmo stipato di sigarette, pipe, distributori di chewing-gum, caramelle con il buco, noccioline americane. «Che ne pensate dell'Olimpiade?» le abbiamo chiesto. «Olimpiade?» ha detto lei senza staccare gli occhi dal foglio di francobolli da cui veniva rifilando la strisciolina gommata per riparare una carta da mille malconcia. «Sì, ho venduto qualche francobollo di più».

Antonio Baldini abita in una zona particolarmente nevralgica per la vicinanza con lo stadio Flaminio. L'unico suo disappunto è che l'Olimpiade sia capitata d'estate, quando è indaffarato a pigliare la tintarella sul mar Mediterra...zzo. «Meglio era d'ottobre» osserva col tono che ricorda quello d'uno dei suoi personaggi autobiografici meglio riusciti, Michelaccio. «D'ottobre sono obbligato a recarmi all'ufficio. L'ingorgo del traffico sarebbe stata una scusa validissima per arrivare tardi o non arrivare affatto».

Sono entrato nel caffè sotto casa mia, a un passo dalla strada olimpica. «Una pacchia, eh?» ho sussurrato al sor Giovanni caffettiere strizzando l'occhio e accennando alla turba di forestieri scamiciati e in calzoncini corti (alcuni avevano i piedi nudi maculati dalla polvere del lungo tragitto). «Altro che» mi ha risposto lui, serio serio. «Pigliano una coca-cola in dodici e, prima di stapparla, si sincerano tutti e dodici che sia ghiacciata a dovere. Schifiltosi come sono, vogliono un bicchiere a testa e il dodicesimo rinuncia al bicchiere ma pretende la paglia per recuperare le ultime gocciole dalla bottiglietta».

Il fotografo al Corso guarda malinconicamente ai forestieri di ogni tinta e di ogni lingua avviati sul marciapiede, dritti dritti, e come forniti di un invisibile paio di parocchi. Mi indica la vetrina dov'è il campionario di fotografie con lo sfondo dello Stadio olimpico, il Palazzetto dello sport, la Piscina delle rose. «Tutti fondali dipinti apposta per l'occasione» brontola «per attrarre il forestiero voglioso di portarsi a casa la sua fotografia formato «gabinetto» come se fosse stato colto dall'obiettivo tra una corsa di cento metri e un salto con l'asta. Se ne fermasse uno! Non dico che contassi su un americano, o uno svizzero, o un greco; ma su un africanello del Ghana, su un asiaticuccio di Corea o di Formosa, su questi sì».

Il nostro amico Antonangelo ha creduto bene di cambiare professione. Si occupava di letteratura a fumetti e, di punto in bianco, ricordandosi che possedeva alla perfezione cinque lingue, ha fatto un corso apposta per avere la patente di «guida autorizzata» ed è sceso in piazza bellicosamene, forte del suo autentico accento parigino e londinese e madrileno. Incontrandolo gli ho detto: «Chissà i quattrini che hai fatto!». Non mi ha nemmeno risposto; ma sulla bocca corrucciata m'è sembrato di veder sbocciare un fumetto con delle parole irrepetibili. Insomma, per tirargli su il morale, la bevuta, piuttosto alcoolica, gliel'ho dovuta offrire io.

Il più disperato dei bottegai che speravano proprio di far fortuna con l'Olimpiade è il sor Peppino. Aveva rinnovato la sua bottega, aveva ingrandito la vetrina, s'era provvisto d'un grosso stock di calzature. «Aspetta, aspetta» mi dice, «ecco una mattina riempirsi la bottega di negri forniti di sorrisi smaglianti e, quel che più conta, di smaglianti dollari. «Scarpe per tutti» mi hanno detto a cenni indicandomi nella vetrina il tipo più ricco e costoso. «Meno male» ho pensato. Venuti i primi, faranno propaganda e sarà una gragnuola di altri negri. Macchè. Quando Luigi, il commesso, è andato a provargli le scarpe, infila il 44, infila il 45, infila il 46, ogni paio era troppo piccolo. Va' a pensare che ci volesse almeno il 48! E quelli se ne sono andati lasciando nella cassa solo il barbaglio dei loro dollari».

Soddisfatta giusto la signora Matilde, una delle «madrine» dei gatti romani che verso le tredici di ogni giorno con aria solenne, come si apparecchiasse a qualche rito, scende alla Rotonda a portare la cartata di polmone a quella nutrita (e malnutrita) gatteria. Mi ha confessato: «I turisti venuti al seguito della loro squadra nazionale mangiano tutti lo sfilatino imbottito, seduti sul muretto che contorna la Rotonda con i piedi penzoloni nel vuoto, e ai gatti toccano le croste del formaggio, la pelle del salame, i ritagli di grasso delle fettine panate. Vi assicuro che in quindici giorni sono aumentati d'un chilo, hanno fatto il pelo lustro e l'occhio vivido. Benedetta l'Olimpiade!».

L'unica voce elogiativa, questa della signora Matilde, nel coro di disappunti e invettive e contumelie. A proposito, anche io sono una vittima dell'Olimpiade. Il direttore d'un quotidiano romano al quale collaboro, mostrandomi il mazzolino dei miei ultimi articoli compostosi sulla sua scrivania, mi ha detto: «Scusami tanto, ma l'Olimpiade si piglia tutto lo spazio del giornale, anche la terza pagina. Lascia passare almeno un mese. Sì» ha precisato cogliendo il mio sguardo smarrito, «l'Olimpiade dura quindici giorni, ma ce ne vogliono altri quindici per tirare le somme, fare i commenti, rivedere i giudizi, eccetera eccetera».

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

Le «Lettere ad Attico» di Cicerone

Nell'ormai, e giustamente, celebre collana dedicata ai «Prosatori di Roma», la Casa Zanichelli presenta in questi giorni, suddivise in tre volumi, le *Lettere ad Attico* di Marco Tullio Cicerone. In questo nostro tempo di ripensamento storico, e cioè in cui si cerca di strappare alla vieta polvere di tutta una forse falsa tradizione uomini e vicende del passato, e il rapporto dei primi con la realtà sociale del loro tempo, e l'autentico perchè delle seconde, non fatti avulsi da ogni logico e storico contesto, nè individui di per se stessi stanti e non inclusi nello specifico quadro della propria epoca, e perciò ripetibili, grazie al loro essere assoluto, al di fuori della casualità e del divenire, anche in un mondo strutturalmente diversissimo — l'anacronismo ingenuo e truculento dei rivoluzionari dell'89, la bocca sempre piena di Bruto e di Catone; in questo nostro tempo, dicevamo, ai nostri giorni, in cui la storia romana viene guardata non più come una galleria di statue di cera dai «bei» gesti, ma viene analizzata nelle sue meno vistose componenti, e cioè attraverso la lotta per la supremazia delle diverse classi, e gli interessi economici di queste, senza più acriticamente soffermarsi dinanzi all'altisonante clamore delle scultoree frasi e delle armi: o meglio, non limitandosi a questo soltanto; e tale atteggiamento, verso la storia tutta in generale, e, nel caso che qui a noi interessa, verso quella della repubblica e dell'impero dei romani in particolare, non è appannaggio esclusivo degli studiosi, degli specialisti: vi sono stati, e assai di recente, drammi e romanzi, alcuni eccellenti, tutti improntati a questo stesso spirito. E' dunque in corso una revisione critica del passato, si sono superati dei giudizi fino a quest'oggi creduti irrefutabili: soprattutto è scomparso il mito dell'eroe con la «e» maiuscola, tutto puro, e della libertà, così, «tout court», senza aggettivi che la determinino e precisino, ma fornita anch'essa della sua brava maiuscola; ed è svanita anche l'utopia dell'esistenza di epoche trascorse, perfette in tutto, e grandi e gloriose, solo limpide e ardenti, come poemi epici. Al flusso corrosivo della moderna, iconoclasta critica, neanche il pantheon romano, la gloria imbalsamata «ad usum delphini», ha resistito. Ed è per questo che, più della davvero splendida, grande, musicale prosa ciceroniana, la lettura delle «Lettere ad Attico» può stimolare noi moderni: perchè ci mostrano i torbidi maneggi, gli intrighi politici, l'opportunismo dei grandi, gli oscuri retroscena della vita pubblica di allora, non meno miserevoli, come si esprime un noto studioso, di quella che si vive ai nostri giorni. Per dirla con un termine moderno, Cicerone era un «reazionario». Un reazionario in buona fede, capace in un generoso soprassalto di difendere certe determinate libertà, libertà dalle quali però escludeva le classi basse economicamente rovinate e malcontente, di cui l'Arpinate strenuamente avversò ogni rivendicazione: per lui, esse non furono mai altro che «feccia», «delinquenza» e «plebaglia». A questa «plebaglia», nè Cesare nè Catilina sdegnarono appoggiarsi: da ciò il duplice volto della lotta ciceroniana, contro i tiranni e il popolo insieme. Forse, egli diede troppa importanza alla personale corruzione degli avversari rispetto a quella data alle idee e alle rivendicazioni popolari di cui essi, spesso per pura demagogia, per mero calcolo, si facevano campioni; con il contegno immorale degli uni svalutava la forza e la giustezza delle altre: e fu un errore: come se il non certo edificante «curriculum vitae» del disinvolto signor di Mirabeau bastasse a screditare tutt'intera e interamente la rivoluzione per antonomasia, quella francese dell'89! In realtà l'ideale ciceroniano era quello di uno stato «fondato sulla concordia di tutti i galantuomini», e sulla sua autorità di console, come dice egli stesso in una delle sue più interessanti lettere ad Attico — laddove «galantuomo» sembra identificarsi in possidente. Ciò avviene spesso anche ai giorni nostri. Nemico dei popolari, e di quei giovani dell'aristocrazia secondo lui frivoli e corrotti in quanto simpatizzanti progressisti; protetto dagli agrari — oggi diremmo dai latifondisti —, gran paladino della proprietà, molto vicino agli ottimati, l'Arpinate anacronisticamente vagheggiava una Roma purificata, simile a quella dei gloriosi Scipioni (Fiorenza dentro de la cerchia antica, Bellincion Berti cinto di cuoio e d'osso...): cieca benchè nobile reazione al trasformarsi fatale delle cose di una «romanità che soltanto nel ripristino delle antiche tradizioni vedeva il rimedio contro la marea del malcostume dilagante», come ben dice il Vitali nella prefazione all'edizione zanichelliana di queste «Lettere ad Attico».

G. G.

O

Donata Chiomenti Vassalli - *I fratelli Verri* - Ceschina - pagg. 260 - lire 2500.

O

Matera - Guida turistica a cura di Enzo Contillo - Montemurro Editore - Matera - lire 700.

In carrozza scoperta Garibaldi fa il suo ingresso a Napoli. I soldati borbonici che presidiavano i forti non fecero resistenza

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

GARIBALDI ENTRA A NAPOLI FRA L'ENTUSIASMO DELLA POPOLAZIONE

L'ultimo dispaccio del telegrafo ottico di Melito - L'una dopo l'altra si arrendono le guarnigioni borboniche - Francesco II si ritira a Gaeta

Il 19 agosto 1860, appena sbarcati in Calabria, a Melito di Porto Salvo, i garibaldini giocarono ai borbonici lo stesso tiro, all'incirca, già messo in atto tre mesi prima, al momento dello sbarco in Sicilia. C'era un impianto di telegrafo ottico, a Melito, e c'era, fra i garibaldini, chi sapeva usarlo: il quale si fece premura di trasmettere a più riprese al comando borbonico della costa calabra: «Tutto bene a Melito. Mare sgombro nei dintorni di Melito». Fu l'ultimo servizio di quel telegrafo, subito dopo allegramente demolito. Poi, altrettanto allegramente, i garibaldini mossero verso l'interno, lasciando però dietro ad essi una traccia inequivocabile della loro presenza: il piroscafo «Torino», arenatosi su un fondale, in bella vista.

Verso mezzogiorno alcune unità della flotta napoletana facevano la loro apparizione al largo, notavano il piroscafo immobile fuori del porto, inclinato su un fianco, rilevavano che esso non apparteneva alla loro marina, e la verità balzava subito evidente. Il «Torino» veniva preso a cannonate e affondato, e le guarnigioni borboniche messe in allarme: quel diavolo di Garibaldi, che si era sicuri avrebbe tentato di sbarcare fra Reggio e Villa San Giovanni, aveva invece preso terra in un punto al quale mai si sarebbe pensato. Ed era sparito, lui e tutti i suoi: quanti? e dov'erano? Da oltre tre ore ormai, i 3500 uomini che la notte prima avevano preso il mare a Taormina, stavano avanzando in Calabria, in direzione di Reggio. Non erano borbonici però i primi soldati che incontrarono: erano garibaldini, erano i duecento uomini di Musolino, che la notte dell'8 agosto avevano tentato di costituire una testa di ponte nella penisola, ma che il fuoco nemico aveva costretto a cercar scampo sulle montagne.

Purtroppo l'avanzata dei garibaldini in Calabria non ha niente di epico, non ci tramanda pagine eroiche. Preferiremmo trovare anche qui un'altra Calatafimi, un'altra Milazzo, invece no: il Regno delle Due Sicilie ormai è in liquidazione.

Reggio è difesa da 2.000 uomini agli ordini del generale Gallotti, il quale ha dichiarato, in quei giorni, che la città si può prendere solo dalla parte del mare: da terra, mai. Ma Garibaldi non [è] in grado di fare operazioni navali, come sappiamo, deve arrangiarsi a terra, e attacca all'alba del 21 agosto. Parte Nino Bixio, il solito bolide, alla testa dei suoi uomini, si butta sui borbonici appostati fuori dell'abitato, li ricaccia in città, li insegue, arriva a cavallo in pieno centro, in Piazza del Duomo, e continua a guidare l'assalto, benchè ferito, finchè non vede il nemico in fuga disordinata verso il castello. Alle due del pomeriggio appare sulla rocca la bandiera bianca: Reggio è presa, e non dalla parte del mare, e consegna i suoi bravi 58 pezzi d'artiglieria.

Spenta ogni resistenza

Nello stesso giorno sbarca nei pressi di Scilla il Cosenz, con 1500 uomini, punta su Reggio, spazzola il terreno dai reparti borbonici che tentano di sbarrargli la strada, e il giorno seguente si ricongiunge con Garibaldi. L'Eroe dispone ora di circa 5.000 uomini, con i quali marcia su Villa San Giovanni, dove si trovano le truppe del generale Briganti. Questi è deciso ad attendere i garibaldini a piè fermo. Arriva invece Francesco Nullo, si mette sull'attenti, saluta militarmente, e gli consegna un messaggio di Garibaldi: è un invito ad arrendersi, «in caso diverso, io vi attaccherò alle ore 3 di questo stesso giorno» (23 agosto). Briganti non risponde, sempre fermo nella sua decisione di opporre resistenza, ma come la cosa viene risaputa fra le truppe, la soldataglia inferocita massacra il generale e ne fa scempio del cadavere.

Ormai si fa a gara, fra i borbonici, a chi molla prima. Si arrendono, dopo le truppe di Villa San Giovanni, quelle del generale Melendez; nella Basilicata in rivolta i regi devono abbandonare Potenza; a Cosenza capitolerà il generale Cardarelli, a Bari il generale Flores. E Garibaldi, in Calabria, continua a risalire la penisola, salutato dall'entusiasmo delle popolazioni: «Viva Calibardo!» si grida, con lo stesso animo con cui ieri, in Sicilia, si acclamava Garrubadde.

Fra Catanzaro e Cosenza, i garibaldini si trovano di fronte i 12.000 uomini del generale Vial. Finalmente un generale che non capitola, il Vial: appena ha sentito odor di Garibaldi, ha affidato il comando al generale Ghio (pensasse lui a cavarsela) ed è partito... per riferire. Ghio non tarda a trovarsi nei guai, con gli uomini di Cosenz alle spalle, quelli comandati da Garibaldi stesso, di fronte, e, fra le mani, un'intimazione di reso, firmata dall'Eroe: tempo, un'ora. Il generale borbonico naturalmente non sa che pesci pigliare, ma è proprio Garibaldi che gli viene in aiuto. C'è un'ora di tregua, durante la quale non si deve sparare, nè si possono far prigionieri: ed ecco Garibaldi, solo soletto, arrivare tranquillamente alle linee borboniche, e curiosare qua e là, senza chieder niente a nessuno. E' un colpo di testa pericoloso, anche in periodo di tregua, chè ben varrebbe il violare la tregua per pigliare un simile pesce, ma all'Eroe vanno tutte bene: appena lo riconoscono, i soldati lo acclamano, gridano «a casa! a casa!», e naturalmente buttano le armi. A sera i garibaldini hanno 12.000 nemici di meno e 10.000 fucili di più.

Agosto finisce in bellezza. E' proprio del 31, questa lettera di Cavour all'ammiraglio Persano, comandante della flotta piemontese, il quale da due mesi sta sorvegliando, laggiù, d'ordine del Ministro, le mosse di Garibaldi: «Ella deve continuare ad agire per promuovere un movimento o un pronunciamento a Napoli; ma si deve deporre il pensiero di operare senza il consenso del generale Garibaldi. Non essendo più l'esercito in condizioni di contrastargli la via di Napoli, non possiamo, non dobbiamo contrastargliela noi».

In quello stesso giorno Garibaldi è a Cosenza, con sei ufficiali, accolto dalla popolazione in festa, con luminarie e tricolori. A Cosenza egli rende omaggio alla tomba dei fratelli Bandiera, e, raggiunta Sapri, a quella di Carlo Pisacane. Ma ora non è prudente proseguire senza le truppe: gli informatori dicono che nel Salernitano i borbonici hanno concentrato 40.000 uomini, e sembra che lo stesso re Francesco II stia per arrivare da Napoli, e prendere il comando.

La sera del 6 settembre i garibaldini entrano a Salerno, divisi in due colonne comandate rispettivamente da Medici e da Cosenz (il giorno prima, Türr è sbarcato a Sapri, con altri 4.000 uomini), e trovano altre luminarie, altre bandiere: di borbonici neppure l'ombra, e quanto al loro re, ha ben altro per la testa, proprio in quei momenti.

E' da due settimane che il ministro Liborio Romano consiglia Francesco II di allontanarsi da Napoli, per qualche tempo. Quel giorno si sono riuniti il Consiglio dei Ministri ed il Consiglio della Corona, ed è stato deciso che la famiglia reale si ritirerà nella piazzaforte di Gaeta, che a Napoli saranno lasciati 10.000 uomini della Guardia Nazionale, per mantenervi l'ordine e presidiare le fortezze, mentre il grosso dell'esercito si schiererà invece oltre il Volturno. Ed ora, in quella malinconica sera del 6 settembre, il re sta per andarsene, e prende congedo dagli alti papaveri. Al ministro Liborio Romano, Francesco II rivolge un saluto che non promette niente di buono — «Don Libò, guardate 'o cuollo (guardati il collo) — alludendo a quanto succederà allorchè gli sarà possibile ritornare. E non ha tutti i torti, il re, anzi non ne ha affatto, chè Don Libò aspetta solo che lui se ne vada, per passare dalla parte di Garibaldi. Infatti, in quella stessa sera, manda un messaggio «All'invittissimo Generale Garibaldi, Dittatore delle Due Sicilie», che suona: «Con la maggiore impazienza, Napoli aspetta il Suo arrivo per salutarLa il Redentore d'Italia e deporre nelle Sue mani i poteri dello Stato ed i propri destini. In questa aspettativa io starò saldo a tutela dell'ordine e della tranquillità pubblica: la Sua voce, già da me resa nota al popolo, è il più gran pegno del successo di tali assunti. Mi attendo gli ulteriori ordini Suoi, e sono con illimitato rispetto di Lei, Dittatore invittissimo, Liborio Romano, Ministro dell'Interno e di Polizia».

Le quattro fortezze

L'indomani mattina, 7 settembre, Garibaldi lascia Salerno, accompagnato dal solo Stato Maggiore, diretto a Napoli. Invano si è tentato di dissuaderlo, chè a Napoli vi sono ben quattro fortezze — Castel Nuovo, Castel dell'Ovo, Sant'Elmo, Castel del Carmine — presidiate dai borbonici, ma egli non ha voluto sentir ragione: sembra che i bersaglieri di Cavour stiano per arrivarvi, via mare, e lui, Garibaldi, deve arrivarci prima, non farsi mettere da Cavour davanti ad un fatto compiuto che porrebbe un alt definitivo alla marcia dei suoi garibaldini, i quali devono invece marciare ancora parecchio, verso Nord.

Da Vietri a Napoli il percorso vien fatto in treno, l'arrivo avviene verso le 18.30, con un sole che folgora, con don Libò che aspetta da qualche ora sotto la pensilina con il suo bel discorso pronto in mano, e con la folla che si accalca. Garibaldi avrebbe voluto fare il suo ingresso a Napoli a cavallo, ma può essere ben felice che gli sia riuscito di sottrarsi a tutta quella gente e salire in una carrozza scoperta, con Bertani, fra' Pantaleo, e qualche altro, che adesso lo porta verso il centro, fra due ali di popolo osannante.

Ma per arrivare al centro della città, bisogna passare sotto Castel del Carmine: eccola là, la fortezza, con i soldati borbonici ben visibili sugli spalti, con i suoi cannoni puntati. Garibaldi si alza in piedi, e vi rimane, con lo sguardo tranquillo fisso lassù. La carrozza è passata, non è successo nulla, chi è con l'Eroe tira un respiro di sollievo. Ma non è finita, bisogna passare anche davanti al Castel Nuovo. Qui le cose vanno ancor meglio: i soldati escono dal forte, si schierano, e presentano le armi.

Giunto in centro, l'Eroe sosta in un primo momento alla Foresteria, una dipendenza del Palazzo Reale, per le presentazioni d'uso, le quali peraltro sono molto disturbate dagli applausi della folla sottostante che chiama a gran voce «Don Peppino». Garibaldi deve affacciarsi più volte, e parla alla popolazione: «Ben a ragione avete diritto di esultare in questo giorno in cui cessa la tirannide che vi ha gravati e comincia un'era di libertà... Io vi ringrazio di questa accoglienza, non solo per me ma anche in nome dell'Italia».

Nel pomeriggio, solenne funzione in Duomo, nel corso della quale l'ineffabile fra' Pantaleo (senza sciabola, adesso) vuole essere lui stesso ad intonare il Te Deum di ringraziamento. Poi Garibaldi s'insedia a Palazzo d'Angri, ed emana il primo decreto del Dittatore del Regno: «Tutti i bastimenti da guerra e mercantili, appartenenti allo Stato delle Due Sicilie, gli arsenali e i materiali di marina, sono aggregati alla Squadra del Re d'Italia Vittorio Emanuele, comandata dall'ammiraglio Persano». Più bella risposta di questa, egli non potrebbe dare alla diffidenza di Cavour sulla sua lealtà: ma i politici hanno la pelle del rinoceronte.

«Io sarò fedele a Vittorio Emanuele — dice quella stessa sera Garibaldi ad un deputato inglese che cerca di sapere quali siano le sue intenzioni. — Lo amo come la mia vita. L'ho servito senza giuramento. Io farò quanto è in mio potere per procurare l'annessione al Piemonte. Ma io devo fare le cose a modo mio».

Fabio Giraldi

GRAVE MINACCIA ALLA SICUREZZA DEGLI STATI UNITI

Un diaframma rosso tra le due Americhe

E' ormai in atto la trasformazione di Cuba in un antemurale strategico dei comunisti

Per rendersi conto dei motivi per cui ogni tanto si accendono qua e là nel mondo, in determinati paesi tropicali o sottosviluppati, dei focolai di agitazione o dei movimenti rivoluzionari a sfondo comunista, basta dare un'occhiata a una carta geografica. E si noterà allora, invariabilmente, che questi paesi o queste zone; come a esempio il Laos, il Congo e Cuba, presentano dal punto di vista militare e politico, un'importanza di primo ordine il che vuol dire che se una potenza comunista vi si insedia, più o meno indirettamente, tramite un ambizioso dittatore locale e il suo partito di fanatici irresponsabili, questa Potenza si troverà in una posizione favorevole, sia per minacciare da vicino la sicurezza di importanti paesi ideologicamente contrari, sia per estendere facilmente, come una macchia di olio, attraverso l'ideologia comunista, il proprio potere sui paesi limitrofi.

Il sistema per creare una base comunista in un determinato settore del mondo libero è sempre quello: si sceglie un uomo politicamente ambizioso e malcontento, privo di qualsiasi scrupolo, avido di potere, e con questo, il danaro, e che sia dominato da un complesso di rancore e di odio verso la società in cui vive e in cui non può emergere, lo si incoraggia nelle sue ambizioni, lo si munisce di danaro, lo si aiuta a fondare un partito rivoluzionario qualsiasi che promette invariabilmente giustizia, libertà, benessere e abolizione di ogni genere di dittatura, si rafforza questo partito potenziandolo con ogni mezzo e propaganda, armandolo, se occorre, e aiutandolo a conquistare il potere. Il gioco, allora, è fatto, e il neo dittatore e i suoi accoliti si trovano, a poco a poco, prigionieri di chi li ha aiutati a impadronirsi delle redini dello Stato, servi sciocchi e lacchè di questa Potenza.

Tale fu il caso del Guatemala, paese dal punto di vista strategico assai importante per il fatto di trovarsi ai confini meridionali del Messico e dell'irrequieto Honduras, nonchè prossimo a quel Nicaragua dal governo così instabile e, infine, alla zona del Canale di Panama.

Nel 1953, con il più largo appoggio dei comunisti, Jacobo Arbenz Guzman, uomo ambizioso e spietato, riuscì ad afferrare il potere, riempiendo di prigionieri le carceri del Guatemala, via via vuotate da quei tragici plotoni di esecuzione che si sono visti funzionare a Cuba, all'arrivo all'Avana dei *barbudos* di Fidel Castro.

La feroce intransigenza dei comunisti, l'eliminazione fisica degli avversari, il terrore come base di governo, costituiscono, del resto, le caratteristiche più tipiche dei governi comunisti di nuova formazione. Per fortuna, nel Guatemala, una contro rivoluzione organizzatasi nel vicino Honduras, abbattè il governo del sanguinario Arbenz, che l'8 giugno del 1954 riparava all'estero con molti suoi scherani. Da qualche tempo, Arbenz si trova a Cuba.

Esaminiamo ora il caso di questa isola. Le vicende della rivoluzione di Fidel Castro sono note e non torneremo a illustrarle. Riveleremo, invece, la importanza strategica di Cuba che si estende per milleduecento chilometri sotto quello che Winston Churchill definirebbe «il ventre molle» degli Stati Uniti. Cuba appare come un gigantesco antemurale, allungantesi al disotto della Florida. Poche centinaia di chilometri la separano dalla grande base sperimentale di missili di Cape Canaveral, situata sulla costa settentrionale di questa penisola e, solo qualche ora di piroscafo e qualche decina di minuti di aereo la dividono dalle basi statunitensi del Key West e dalla celeberrima Miami che quasi sfiora il tropico.

Inoltre, l'isola di Cuba dal punto di vista strategico, domina con la sua estremità occidentale il Golfo del Messico. Non solo, ma sempre a ovest, il Canale dello Yucatan, ampio non più di trecento chilometri, separa l'isola dalla costa messicana. La rada dell'Avana, sulla costa nord di questa estrema parte dell'isola, una specie di Mar Piccolo di Taranto, suscettibile di ospitare una poderosa flotta di superficie o subacquea, nonchè le Isole dei Pini sulla costa meridionale, potenziano la favorevole situazione strategica del lembo occidentale di Cuba.

Passiamo, ora, alla parte centrale dell'isola. Questa controlla il Canale della Florida, la grande città di Miami e più al nord — come abbiamo già ricordato — la base di missili sperimentali del Capo Canaveral, nonchè l'esteso arcipelago inglese delle Bahama.

Infine, l'estremità orientale di Cuba controlla il passaggio esistente tra questa isola e la vicina Haiti. E qui, quasi accanto alla base americana di Guantanamo, un po' più a ovest, si apre la sicura baia di Santiago, eventuale, eccellente base per sommergibili.

Come si vede, ve n'è abbastanza per spiegare l'interesse che, Russia e Cina, hanno per Cuba.

Immaginiamo, ora, questa grande isola sotto il controllo più o meno indiretto di una potenza comunista, isola piena di rampe di missili, di aeroporti militari, di basi per sommergibili, trasformata, cioè, a poco a poco, subdolamente, silenziosamente in una immensa piazzaforte, dotata di tecnici e di forze armate, che si frappongа tra gli Stati Uniti e i paesi latini del Centro America, ed ecco tutti gli sforzi compiuti da Washington per tenere lontano il comunismo dall'emisfero occidentale andati a vuoto!

Ora, questa trasformazione di Cuba in una base sovietica o cino-sovietica, è purtroppo in atto. Le interferenze di questi due paesi nell'isola che fu così spensierata e gaia, sono impressionanti. Tutti i giorni vi sbarcano tecnici di oltre cortina, tutti i giorni vi arriva materiale bellico dai paesi del blocco orientale. Le solenni dichiarazioni dei paesi membri dell'OSA, la cosiddetta Dichiarazione di San José, firmata il 28 agosto da diciotto paesi della Organizzazione Sud Americana, contro le interferenze comuniste a Cuba, lasceranno il tempo che trova. Contro la forza, l'abuso e la violenza, le dichiarazioni servono poco o nulla.

Intanto, la situazione interna dell'isola si aggrava sempre più. Tutto proveniva a Cuba dagli Stati Uniti. L'isola non aveva industrie e neppure un'agricoltura ben sviluppata. Essa viveva sullo zucchero e sul turismo e importava dall'America persino i prodotti della terra. All'Avana vi sono, quasi in ogni abitazione, quelle comodità domestiche che mancano in molte case italiane: dagli impianti di aria condizionata, ai frigoriferi, agli elettro-domestici. Tutto veniva fornito, capillarmente, dai vicinissimi Stati Uniti. E tutto questo, ora, non arriva più! Giorno per giorno la popolazione cubana conosce, oggi, nuovi disagi e nuove privazioni. E Fidel Castro ne approfitta abilmente per cercare di alimentare l'odio anti-yankee.

Oggi è forse vano sperare in un colpo di Stato contro rivoluzionario. Fidel Castro ha saputo mascherare per oltre un anno il suo comunismo, il tempo cioè richiesto per poter creare le sue milizie, e una fortissima organizzazione protettiva.

Il futuro delle Antille e del Mar Caraibo è, perciò, pieno di incognite e non può non preoccupare non solo l'America, bensì tutto il mondo libero. La posizione strategica di questa isola, vero e proprio ombelico del Centro America, spiega le cure avute dai comunisti per consolidare il potere di Fidel Castro.

P. G. Jansen

Musica elettronica al Festival di Venezia

Venezia, 12

Illustrata nel Festival del 1959 da una manifestazione fuori programma, la musica elettronica occuperà metà del concerto di strumenti da camera, che si terrà alla Sala delle Colonne di Ca' Giustinian nel pomeriggio del 23 settembre, direttore Daniele Paris.

Come nome nuovo vi figurerà l'argentino Mauricio Kagel, dal 1957 residente a Colonia e per l'indirizzo estetico naturalizzatosi tedesco, del quale si ascolterà la seconda esperienza creativa nel campo elettronico, rappresentata da *Transicion II* per pianoforte, percussione e 2 bande magnetiche. Quasi coetaneo del Kagel, ma circondato di ben altra notorietà, è il trentaduenne Karlheinz Stockhausen: attualmente uno degli esponenti di punta del radicalismo risorto in Germania nel secondo dopoguerra, e sostenitore strenuo delle risorse offerte dalla «elektronikmusik». Di lui, mai prima eseguito al Festival di Venezia, si avranno in quest'occasione due lavori. Il più recente saggio dell'associazione dei fattori elettronici con gli strumenti tradizionali costituito da *Kontakte*, per suoni elettronici, pianoforte e batteria (dato in prima assoluta a Colonia lo scorso giugno nel quadro del 34.o Festival della SIMC) e il di poco anteriore *Refrain* composto nel 1959, che, per essere destinato al pianoforte, alla celeste e alla batteria, raccorda la parte elettronica a quella da camera nel programma del 23.

Schiettamente cameristici si preannunciano infatti i 5 Lieder per soprano e pianoforte (1954) sul ciclo «Helian» del poeta espressionistico George Trakl, composti da Camillo Togni su invito della città di Darmstadt, avvicinandosi il decennale della istituzione dei «Ferienkurse für neue Musik».

E' partito per una missione nel Congo un gruppo di ufficiali medici della Croce Rossa Italiana

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA LUNGA TREGUA ESTIVA

Ripresa dell'attività politica nell'atmosfera pre-elettorale

Convocati i Consigli comunale e provinciale Riunioni nei partiti per varare le candidature

Siamo ormai entrati nell'atmosfera pre-elettorale e già la prossima settimana scatterà la successione degli adempimenti cui saranno chiamati autorità e partiti in preparazione alle votazioni del 6 novembre, per il rinnovo del Consiglio provinciale — cui parteciperanno tutti gli elettori, di Trieste e del circondario — e per le elezioni comunali che impegneranno soltanto gli elettori di Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle.

Si ha nel contempo anche la piena ripresa in campo politico-amministrativo e proprio lunedì prossimo, ultimo giorno pre-elettorale (dal successivo infatti si metterà in moto il complesso meccanismo delle operazioni elettorali) torneranno a riunirsi il Consiglio comunale e quello provinciale. Nel primo caso avrà inizio il ciclo autunnale d'attività del Consiglio municipale; nel secondo si avrà invece il congedo degli attuali amministratori della Provincia, giunti appunto alla scadenza del loro mandato. Coincidenza ovviamente significativa, perchè entrambe le riunioni verteranno su temi di vivo interesse (al Comune in particolare sarà discussa la situazione economica, per le istanze da rivolgere al Governo) che anticiperanno quelli della propaganda elettorale.

E' prematuro pronosticare il clima della campagna elettorale, certo però è che il rinnovo del Consiglio provinciale propone nuovi motivi anche dal punto di vista procedurale.

Sinora l'elezione del Consiglio provinciale avveniva con un sistema misto; due terzi dei seggi — e cioè 16 — erano ricoperti dai candidati presentati uninominalmente nei singoli collegi che avevano raggiunto il massimo numero dei voti nel rispettivo collegio; gli altri 8 mediante l'utilizzazione dei voti dei candidati dello stesso gruppo non eletti in sede di collegio.

Con la nuova legge elettorale provinciale invece l'attribuzione dei seggi sarà fatta proporzionalmente mediante un quoziente elettorale, in base ai voti ottenuti dai candidati del medesimo gruppo; risulteranno eletti quei candidati dei singoli partiti che nei propri collegi avranno raggiunto la cifra individuale percentuale più alta.

Deriva quindi da queste innovazioni una distribuzione dei seggi più proporzionale ai suffragi che ciascun partito consegue, il che fa venir meno anche la tendenza al raggruppamento dei partiti a sostegno di candidature comuni, perseguita in precedenza allo scopo di ottenere la maggioranza nei singoli collegi che dava luogo all'elezione diretta del candidato più votato. Di fatto le prime indicazioni che scaturiscono dalle segreterie politiche fanno appunto prevedere lo schieramento autonomo di tutti i partiti, esclusa in particolare la formazione di una lista unica socialcomunista, come era avvenuto nel '56.

Si preparano frattanto le candidature, nell'intenso lavoro organizzativo che già caratterizza l'attività dei partiti.

Si è riunito ieri sera a Palazzo Diana il comitato provinciale della DC e all'inizio della seduta il segretario provinciale Belci ha espresso, a nome dell'esecutivo, l'intendimento che in vista ai prossimi impegni elettorali, la DC possa rafforzare la sua compattezza, e perciò ha proposti l'inclusione nell'esecutivo stesso di due membri del comitato provinciale eletti nelle due liste di minoranza. Sono stati così designati Gennaro Degano e Agostino Sodani.

Il comitato provinciale ha quindi proceduto alla designazione della commissione provinciale elettorale, cui spetta il compito di predisporre le candidature per il Consiglio provinciale, nonchè di approvare le liste dei candidati dc per le elezioni nei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo, dove la DC sarà presente con proprie liste. La commissione è risultata composta dal segretario provinciale Belci in qualità di presidente, dal dirigente organizzativo Coloni in qualità di segretario, dall'on. prof. Sciolis, dal dott. Masutto, dall'ass. dott. Rocco, dal dott. Verza e da Luciano Russo.

Da parte sua il PSDI, la cui segreteria si è pure riunita ieri, conferma che i socialdemocratici si presenteranno alle elezioni con il proprio simbolo e propugneranno la costituzione di Giunte democratiche di centro-sinistra, invitando il PSI a rompere le alleanze amministrative con i comunisti in quei Comuni, come ad esempio a Muggia, che sono retti da Giunte frontiste.

Da Roma si ha inoltre notizia che alla riunione della consulta degli enti locali della DC è intervenuto il consigliere nazionale della DC Sergio Gasparo, che partecipa alla riunione anche in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil. Il dott. Gasparo ha affrontato il problema delle Giunte difficili — allargato anche alle Province per la modifica recente della legge elettorale — dopo la prossima consultazione amministrativa. Egli ha prospettato la necessità di abolire il «quorum» particolare oggi necessario nella votazione dei bilanci deficitari da parte dei Consigli provinciali e comunale, per i quali è necessario che il bilancio sia approvato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Praticamente le astensioni — come le assenze — hanno il valore di voti contrari. Ha poi proposto una modifica che, senza togliere ai partiti estranei alla maggioranza relativa giuntale il diritto di opporsi se lo credono e di far cadere il bilancio se si determina una maggioranza di voti contrari, potrebbe consentire loro un atteggiamento anche meno impegnativo.

La proposta tende a diminuire le possibilità che moltiplicano le crisi e si debba ricorrere con frequenza alla nomina di commissari prefettizi anche nelle amministrazioni locali. Successivamente il dot. Gasparo si è soffermato sullo spirito innovatore e democratico che deve guidare la DC nella compilazione delle liste e dei programmi elettorali ed ha auspicato una diminuzione o almeno uno sveltimento dei controlli delle autorità tutorie sulle deliberazioni degli organi locali. Ricordando che, per esempio, il bilancio del Comune di Trieste, approvato dal Consiglio municipale nello scorso dicembre, non è stato ancora reso esecutivo dalle superiori autorità.

SEMINARIO AL CASTELLO

Personalità europee agli «incontri duinati»

Al Castello di Duino, dal 18 al 23 corrente, promossi dal principe Raimondo della Torre e Tasso, avranno svolgimento gli «incontri duinati», una manifestazione a carattere privato, con la quale i promotori si ripromettono di recare un contributo all'unità spirituale e culturale dell'epoca contemporanea. Una manifestazione originale, si potrebbe aggiungere, un interessante esperimento promosso da studiosi e da persone di cultura, che si intrattengono in conversazioni su temi prefissati, sempre nell'ambito di una cerchia ristretta di invitati.

Il programma dell'«Incontro 1960» ha fissato il seguente argomento generale quale tema delle discussioni: «La reciproca integrazione della filosofia e della scienza come problema dell'unità spirituale e culturale dell'epoca contemporanea». Nel corso dell'«Incontro» saranno svolti i seguenti argomenti particolari: definizione della cultura; analisi della cultura contemporanea; influenza nel presente delle culture del passato; cultura universale o specializzata; aspetti filosofici, scientifici, artistici, economici e sociali della cultura contemporanea.

Fra gli invitati agli incontri duinati figurano lo scrittore Guido Piovene, il prof. Arangio Ruiz, l'arch. Ernesto N. Rogers; saranno presenti inoltre i professori dell'Università di Monaco Dempf, Nikomradse e Kraus nonchè il dott. Langer dell'Università di Vienna. Ha mandato il proprio pensiero per iscritto, dichiarandosi impossibilitato a presenziare alle riunioni a cui era stato invitato, il prof. Enrico Medi, vicepresidente dell'Euratom.

La segreteria degli «Incontri» è stata affidata alla dottoressa Aurelia Gruber Benco, di cui è noto l'interesse per tutte le manifestazioni culturali. La inaugurazione della manifestazione avrà luogo domenica prossima alle 10.30. Sarà nominato un presidente per ciascuna giornata di conversazioni. Nella prima giornata sarà avviata la conversazione sul tema «Definizione della cultura»; nei giorni successivi al mattino e nel pomeriggio o alla sera, saranno proseguite le conversazioni sugli altri argomenti. Sono previste anche visite degli invitati a Grado, Aquileia e sull'altipiano carsico.

Iscrizioni all'Istituto tecnico femminile

Mentre si sta entrando in pieno clima scolastico con l'avvenuto inizio degli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione, torna alla ribalta della cronaca l'Istituto tecnico femminile statale. Come noto, questa nuova scuola, che viene ad aumentare per le studentesse triestine le prospettive di scelta degli indirizzi di studio, ha già concretamente una prima sede con l'istituzione dell'Istituto tecnico femminile presso il collegio delle Nobili Dimesse. Si tratta ovviamente di una scuola autorizzata, che ha carattere privato.

L'Istituto tecnico femminile statale invece, a meno di un mese dall'inizio della scuola, è ancora privo di sede. In questi giorni il Provveditorato agli studi ha tuttavia sollecitato l'Amministrazione provinciale perchè vengano reperiti e attrezzati i locali atti a ospitare le due prime classi dell'istituto.

Per quanto riguarda l'iscrizione all'istituto, in questi giorni si è stabilito di accettarle anche a Trieste per quanto riguarda la prima classe, mentre per la quarta classe non si è ancora ovviato al disagio delle iscrizioni e degli esami a Gorizia.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di OTTO LANTSCHNER fu Pasquale e di Giuseppina Lantschner [illegible] a Trieste il 7 dicembre 1897, scomparso in Trieste il 20 luglio 1945. Si invita chiunque abbia notizie dello stesso a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. C. de Senibus

Transita Tito diretto all'ONU

Nel pomeriggio da Poggioreale

Si è appreso stanotte che il maresciallo Tito — il quale si appresta a raggiungere New York per presenziare all'assemblea dell'ONU, cui assisteranno Kruscev ed Eisenhower — viaggerà a bordo del proprio treno presidenziale attraverso l'Italia, per proseguire poi fino a Parigi, da dove partirà in aereo per New York, oppure fino a Cherbourg per imbarcarsi sul transatlantico «Queen Elizabeth».

Il massimo riserbo viene mantenuto sul passaggio del «treno azzurro», per quanto l'intero percorso sia già stato definito nei dettagli. Si prevede che il treno speciale del presidente Tito, lasciato il territorio jugoslavo, transiterà oggi, nelle prime ore del pomeriggio per Poggioreale, e quindi proseguirà, senza alcuna sosta, direttamenete alla volta di Milano, verso Modane.

Fino all'ultimo momento notizie di fonte jugoslava facevano ritenere che Tito, partito in treno da Belgrado ieri sera alle 23, si dirigesse verso un porto della Dalmazia, dove si sarebbe imbarcato su una nave in partenza per l'America. Ma poi si è appreso che il maresciallo jugoslavo ha preferito partire dalla Francia; pertanto il convoglio che ha lasciato ieri sera Belgrado, dovrebbe transitare appunto oggi per Poggioreale tra le 13 e le 15.

Lunedì in Australia 722 con la «Flaminia»

Giungerà lunedì prossimo a Trieste la motonave «Flaminia», la quale attraccherà alla Stazione marittima e ripartirà quindi alla volta dell'Australia dopo aver effettuato l'imbarco di 722 emigranti assistiti dal CIME. Tra i partenti ci saranno 344 italiani (circa 80 i triestini); gli altri sono profughi stranieri che raggiungeranno Trieste parte in treno provenienti da Latina (320 persone) e parte dai vari centri di raccolta europei.

FESTOSO RITORNO DAL SUCCESSO DI ROMA

CORONATO DALL'ENTUSIASMO DI TRIESTE IL TRIONFO OLIMPIONICO DI BENVENUTI

Un corteo d'auto da Monfalcone per il pugile campione premiato dal Sindaco con il sigillo d'oro della città

Trieste ha riservato ieri una accoglienza trionfale al giovane pugile istriano Nino Benvenuti, che nei giorni scorsi ha conquistato alle Olimpiadi la medaglia d'oro di campione dei pesi «welters». Nino Benvenuti è stato fatto segno di manifestazioni di simpatia e di entusiasmo quali da anni non erano rivolte dalla città ad uno sportivo. Gli ultimi atleti cui Trieste ha tributato simili accoglienze sono stati Tiberio Mitri, al suo ritorno dopo la conquista del campionato d'Europa, nel 1950 a Bruxelles contro Dellanoi, e ad Irene Camber, olimpionica a Helsinki nel '52.

Benvenuti è nato ad Isola d'Istria. Suo padre si è trasferito a Trieste con la famiglia nell'immediato dopoguerra ed ora ha un'avviata impresa nel commercio del pesce. Nino ha cominciato a tirare di boxe a dodici anni: è andato in palestra portatovi da un amico, ed ha imbroccato la strada giusta.

Alla fine del duro torneo olimpico Nino non aveva sul viso neanche un segno: forse per questo il suo volto si apre così spesso al sorriso. Un largo sorriso da ragazzo buono. Benvenuti è, come detto, l'intellettuale del pugilato italiano: ha fatto la quinta ginnasiale, e gli piace leggere i romanzi più in voga, anche per tenersi al corrente... Da qualche mese è entrato a far parte del Corpo dei vigili del fuoco. Ha fatto il corso a Roma ed ora è stato trasferito al Distaccamento di Trieste: le fatiche olimpioniche gli hanno fatto guadagnare una licenza straordinaria.

Benvenuti è arrivato ieri a Monfalcone con il diretto delle 16.39: si è affacciato al finestrino per rispondere al richiamo degli amici e dei parenti che erano venuti ad accoglierlo. Vestiva la divisa degli olimpionici di casa nostra: giacca azzurra e calzoni grigi. Con lui viaggiava la fidanzata, Giuliana, anche lei in grigio e azzurro. La gente, alla stazione di Monfalcone, ha riconosciuto subito Benvenuti e qualcuno gli si è fatto subito incontro per l'autografo. Ma il campione era stato sequestrato da parenti e amici, che non finivano di baciarlo e di battergli la mano sulle spalle. Nino aveva un sorriso per tutti, e particolarmente significativo è stato lo incontro con gli altri campioni triestini del pugilato: Barbadoro, Semeraro, Calligaris ed altri, che hanno voluto portare allo olimpionico il saluto di Trieste sportiva in anteprima. Alla stazione c'erano i dirigenti dell'Accademia pugilistica triestina, il presidente comm. Piazza e l'allenatore Buttazzoni. Presenti anche i labari dell'Unione degli Istriani e della «Fameia isolana».

Benvenuti è salito su di una automobile scoperta, ha tirato fuori dalla valigia la medaglia d'oro, se l'è infilata al collo ed ha iniziato il suo più bello e festoso ritorno a casa, al suono dei clacson delle macchine del seguito, preceduto dai giovani pugili dell'APT in tuta nera, sulle onnipresenti motorette, adornate di bandiere.

Benvenuti è tornato a Trieste con un largo sorriso di gioia: la gente che lo riconosceva per strada lo salutava calorosamente, gli gridava «bravo Nino». Lo chiamavano così, Nino, come i personaggi più familiari. Benvenuti ha percorso le vie cittadine con la medaglia d'oro al petto. «A dodici anni, ha detto, quando ho cominciato a tirar di pugni, ho sempre pensato alle Olimpiadi».

Davanti al Municipio ad attendere Benvenuti si era raccolta numerosa folla, che lo chiamava a gran voce. Alle 18 Benvenuti è stato ricevuto dal Sindaco e da numerose autorità, intervenute al ricevimento offerto in onore dell'olimpionico di Trieste. Il Sindaco ha pronunciato un sentito discorso di circostanza, mettendo in rilievo prima di tutto le doti di serietà, di modestia del giovane pugilatore.

«Ammiro Benvenuti, ha detto il dott. Franzil, come ammiro tutti gli sportivi, perchè sport significa disciplina, entusiasmo, sacrificio. Ed i giovani hanno bisogno di vedere l'esempio di queste figure di sportivi». Il Sindaco ha quindi sottolineato la nobiltà dello sport del pugilato, che richiede soprattutto intelligenza e stile. «Quando Benvenuti ha vinto il campionato europeo, ha detto il Sindaco, gli ho donato una medaglia d'argento, per quella d'oro la città lo voleva campione olimpionico. Ora Benvenuti è stato puntuale all'appuntamento, ed il Comune gli offre il sigillo d'oro, quello che Trieste riserva ai suoi figli migliori. Nino Benvenuti è di Isola, ma ormai è triestino di piena cittadinanza, e nel nome d'Italia ha tenuto alto il nome di Trieste».

Il Sindaco ha quindi offerto a Benvenuti il sigillo trecentesco del Comune, mentre dalla piazza sottostante giungevano gli applausi della folla che chiamava il campione. E un finimondo di applausi ha salutato Benvenuti quando si è affacciato alla finestra, assieme al Sindaco. Erano presenti alla manifestazione in Municipio numerosi assessori comunali, il Prosindaco prof. Cumbat, l'on. Bologna, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, l'assessore allo sport dott. Faraguna, i presidenti delle varie Federazioni sportive e dirigenti del pugilato, il campione olimpionico Gustavo Marzi, vincitore di due medaglie d'oro nella scherma, l'avv. Sardos Albertini e l'ing. Martinoli per l'Unione degli istriani, il dott. Rovatti per il CLN, l'avv. Ponis per la Consulta dei Comuni istriani. Presenti anche il col. Picchiotti, comandante della Legione dei carabinieri di Udine, ed il dott. Ferisi per il Questore.

In serata Nino Benvenuti è stato festeggiato nella sede dell'Unione degli istriani e della «Fameia isolana». Nel corso della simpatica manifestazione hanno preso la parola l'ing. Martinoli, l'avv. Moscolin e lo avv. Sardos-Albertini, che hanno sottolineato anche la tradizione sportiva degli istriani, che già nelle passate Olimpiadi hanno tenuto alto il nome d'Italia. Ha preso la parola anche Benvenuti, commosso nel ringraziare per le manifestazioni di simpatia cui è stato fatto segno.

Nino Benvenuti sarà festeggiato ancora domani nella sede dell'Associazione sportiva culturale Acegat in via Crispi 7, in una manifestazione promossa dal C.L.N. dell'Istria.

La riunione, che avrà inizio alle ore 20, vedrà presenti per la prima volta insieme nel dopoguerra i superstiti dell'armo «quattro con» della «Pullino» di Isola d'Istria vincitori della medaglia d'oro nelle lontane Olimpiadi di Amsterdam del 1928.

(«Giornalfoto»)

Nino Benvenuti, con al collo l'aurea medaglia olimpica, riceve il sigillo d'oro dal Sindaco

IERI SERA IN PIENO CENTRO

Nega il soccorso alla donna investita

Scooterista fugge dopo aver travolto una passante sulle strisce pedonali

Un pirata della strada ha investito ed atterrato ieri sera in via Carducci, una passante che stava attraversando la strada sulla zona pedonale. Il grave episodio si è verificato poco dopo le ore 21 all'altezza del Cinema Odeon, ai danni della casalinga Carla Husso di 25 anni, domiciliata a Prosecco, al numero 198. La donna stava attraversando la via e si trovava già in mezzo alla strada, quando è stata travolta da uno scooterista, subito allontanatosi, senza prestare soccorso alla vittima. Nell'incidente la donna ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla gamba destra con sospette lesioni ossee. I carabinieri del gruppo radiomobile di via Cologna hanno iniziato subito le ricerche per individuare l'investitore.

Un ciclista quindicenne, lo studente Pierpaolo Legat, abitante in viale Terza Armata 11, è entrato ieri pomeriggio in collisione con una autovettura di media cilindrata. Verso le 16 il ragazzo stava pedalando per la piazza Sansovino diretto verso la via del Bosco. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 5 il ciclista si è scontrato con l'autovettura targata TS 39238, condotta da Bruno Visin di 55 anni, abitante in via San Nicolò 7. Nello scontro il ragazzo è stato sbalzato di sella ed è caduto al suolo, riportando una contusione alla coscia e alla gamba destre e delle contusioni escoriate ai due malleoli.

Con la stessa macchina protagonista dell'incidente, il ragazzo è stato trasportato alla astanteria per essere medicato. Guarirà in cinque giorni.

Interventi a Roma per gli ex G.M.A.

Il Comitato direttivo della Unione ex GMA rende noto di aver rinviato a data da destinarsi l'assemblea straordinaria già fissata per domani. Tale rinvio è dovuto alla convocazione telegrafica a Roma, da parte del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Fiorentino Sullo, di una delegazione per la trattazione dei problemi economico - previdenziali che assillano tutta la categoria.

Il Sindacato dipendenti ex GMA da parte sua conferma invece per domani alle 18, presso la sede della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta, la convocazione della assemblea straordinaria per trattare le rivendicazioni di carattere economico presentate al Commissario di Governo e per fissare la data in cui sarà effettuato lo sciopero di protesta. Il segretario del Sindacato, dott. Verza, ha avuto ieri sera un incontro con l'on. Sciolis nel corso del quale è stato concordato un colloquio con il Ministro della Riforma burocratica sen. Tiziano Tessitori per discutere la legge che prevede l'inserimento del personale in un quadro speciale. L'incontro con il Ministro Tessitori dovrebbe aver luogo durante la sosta dei lavori parlamentari. Per oggi intanto è prevista la riunione del direttivo sindacale, durante la quale sarà svolto un attento esame dei problemi della categoria, alla luce della situazione contingente.

Incontri per il deposito di legno brasiliano

A TRIESTE IL DOTT. CECCATO

E' giunto ieri sera a Trieste, con il rapido delle 21.20, il dott. Josè Nascimento Ceccato, alto funzionario brasiliano dell'Istituto Nacional do Pinho. La sua venuta, attesa già per i giorni scorsi, va messa in relazione con il proposito di istituire nel nostro porto un deposito a rotazione di legname brasiliano.

Prima di avviare i colloqui economici, il funzionario brasiliano compirà oggi una visita di cortesia al Sindaco dott. Franzil e al Commissario di Governo dott. Palamara. In mattinata lo illustre ospite avrà colloqui con il Console del Brasile, signora Margarida Guedes Nogueira.

Delibere adottate dalla Giunta comunale

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso ieri in esame ed approvato una serie di delibere di rilevante interesse. E' stata decisa, fra l'altro, la partecipazione del nostro Comune alla conferenza del traffico che si terrà a Stresa dal 17 al 25 settembre. La nomina dei membri della commissione comunale per il commercio stabile è stata demandata alla decisione dei capigruppo consiliari, mentre fra le delibere adottate direttamente dalla Giunta acquista rilievo la spesa di 50 milioni per opere di manutenzione in edifici di proprietà del Comune e lo stanziamento di 7 milioni per l'acquisto di bottini per le immondizie da destinare al servizio di Nettezza Urbana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.3, minima 16,1; situazione ore 19 umidità 50 per cento; pressione mb. 1020,2 in leggero aumento; temperatura del mare 21 gradi; vento km. 19, E-NE.

Oggi: S. Eulogio. Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.20. La luna nasce alle 23.33, tramonta domani alle 14.29.

MAREE. Oggi: alta alle 12.36, cm. 15 sotto il l. m.; bassa alle 23.07, cm. 18 sotto il l. m. Domani: alta alle 8.05, cm. 12 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, turno 213, precedenza 154; 1 mozzo coperta, precedenza 17.

STATO CIVILE

dei giorni 11 e 12 settembre 1960

Nati 7, morti 16, matrimoni 17.

MORTI: Zubcich Caterina a. 79; Degrassi Bortolo a. 77; Bertani in Galletti Angela a. 66; Comin Umberto a. 68; Forti Emidio a. 76; Zobec Ermacora a. 64; Ralza Carlo a. 65; Kowalenka in Perosio Gliceria a. 75; Parenzan in Fornasaro Antonia a. 81; Duiz Rodolfo a. 72; Nedoh Danilo a. 47; Lapanja Carlo a. 72; Pachys Giorgio a. 73; Gridelli ved. Morpurgo Alba a. 66; Del Maschio Jolanda a. 56; Cattelani ved. Ruan Paola a. 66.

MATRIMONI: Bevilacqua Guido meccanico con Saxida Licia insegnante; Paoletti Romano commesso con Ciacchi Luciana parrucchiera; Soravia-Gnocco Ottorino impiegato con Petronio Luigia impiegata; Evangelisti Mario impiegato con Carpentieri Maria insegnante; Cau Renato perito edile con Gutmann Renata casalinga; Grahonja Sergio alimentarista con Cossio Ondina sarta; Oveglia Mario cotoniere con Licari Rosanna parrucchiera; Zennaro Augusto bracciante con Zorzenone Giuseppina casalinga; Sprio Giuseppe procur. legale con Sala Leila Maria casalinga; Sulli Daniele muratore con Malusà Eufemia casalinga; Scaramella Aldo pittore con Lolli Vincenza casalinga; Cudicio Italo barista con Stocovich Edda casalinga; Furian Vincenzo impiegato con Zabini Marta impiegata; Semeraro Giuseppe sarto con Fabricci Elsa impiegata; Riccobon Mario falegname con Agostini Maria casalinga; Gull Emo vigile del fuoco con Verdani Marinella impiegata; Ferialdi Bruno autista con Belletti Maria commessa.

LE ORE DELLA CITTA'

La Guardia di S. Marino

La gita collettiva annuale della Guardia del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di S. Marino, ha avuto quest'anno quale meta la nostra città. I gitanti sono giunti a Trieste sabato nelle prime ore del pomeriggio prendendo alloggio all'albergo Regina. Hanno effettuato la visita della città approfittando successivamente di mezza giornata a disposizione per effettuare la visita alle Grotte di Postumia. La comitiva ha lasciato Trieste questa mattina diretta a Venezia. Durante il percorso hanno anche fatto visita al cimitero di Redipuglia dove hanno deposto una corona d'alloro con i colori della Repubblica.

Nozze

Il giorno 2 settembre si sono uniti in matrimonio a Eilat (Israele) la signorina Anna Murgia e il cap. Fabio Mazzucato. Testimoni il cap. Yoseph Podoly, signora Ditta Seymour, signori Vincenzo Pombilio, Walter Mocellin. Alla coppia felice auguri vivissimi.

Corso manicure

Presso la F.A.A.T. avrà inizio il 4 ottobre il secondo corso per manicure. Iscrizioni e informazioni presso Cosulich & Dinelli, via Carducci 24.

Sant'Eufemia

Sant'Eufemia, la Patrona di Rovigno, sarà festeggiata dalla folta comunità di quella cittadina venerdì 16 settembre, giornata in cui ricorre appunto la festa della Santa. Il comitato comunale si è riunito, sotto la presidenza del dott. Angelo Giuricin, per stabilire il programma delle celebrazioni che avranno luogo quest'anno nella suggestiva cornice del borgo intitolato a S. Eufemia al Cacciatore. La Messa sarà officiata nella chiesa della Villa Revoltella, che il Comune ha messo a disposizione dei rovignesi per il pomeriggio di venerdì.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Prima sfilata di modelli

Amy-Boutique invita al grande defilé di moda, martedì 20 corr. alle ore 17, all'albergo Excelsior. Ricorda alle gentili signore che il ricavato andrà a beneficio della Lega italiana contro i tumori.

Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

†

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro, è passata a miglior vita l'anima eletta di

Giorgio Pachys

Lo piangono i figli REGINELLA, GIORGIO, DEMETRIO e Thalia unitamente alle loro famiglie ed ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada all'amico dott. Fulvio Lazzari, che per lunghi anni lo ha amorevolmente curato, nonchè ai medici ed infermieri del Reparto Neurologico dell'Ospedale Psichiatrico.

Per espressa volontà dell'estinto le esequie avranno luogo nel Cimitero Greco-Orientale, oggi alle ore 15.30.

La VINEA S. a r. l. prende viva parte al lutto del suo collaboratore Giorgio Pachys per la morte del padre.

Partecipano al lutto i colleghi e i dipendenti della VINEA S. a r. l.

La Fabbrica Compensati PANIZZOLI e C. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giorgio Pachys

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Duiz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Macchioro, ai medici assistenti, alle suore e al personale tutto della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. Fulvio Balestra, per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corr. è spento il nostro caro

Santo Dalvise

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, i figli DARIO e LICIA, la nuora FRANCA, il genero MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. cessava di vivere

Lidia Perosio

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli PIERO e NINA (assente).

Avuta la triste notizia dall'Africa l'addolorato figlio dà, che a nome delle sorelle e dei parenti, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto porgere l'ultimo saluto alla cara Mamma

Antonietta Bucich ved. Capponi

Abidjan, 30 agosto 1960

† Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia e al lavoro, la sera dell'11 settembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cap. Nicolò Sambraillo

Direttore macchina a r. Soc. Adriatica di Nav.

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie LUIGIA, la figlia ONDINA, la sorella TERESA ved. LAZZAROVICH e le congiunte famiglie DELLA SAVIA e LAZZAROVICH.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Lazzari per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di via D. Rossetti 15.

† Ieri 12 corr., è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Danilo Nedoh

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia DANIELA, la sorella ANGELA, il fratello GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i dipendenti della Soc. «C. G. R.» per la scomparsa del loro caro direttore.

Il giorno 11 corr., munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ralza

d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Chiudendo una vita di bontà si è spenta serenamente

Antonia Fornasaro nata Parenzan

Addolorati ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 18 partendo dallo Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara mamma

Paola ved. Ruan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e MARIO unitamente alla nuora, alle sorelle, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare con la presenza o col pensiero alle esequie del genero e cognato

Ermanno Rebez

Un grazie particolare al valente dott. Paolo Turk che con la sua profonda scienza professionale come col suo sorriso amichevole ha saputo infondergli fiducia e speranza durante la breve malattia.

Famiglie: REBEZ - DIRLINGER - LUPPIERI

VITA DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Luoghi di segregazione come nella legge del 1904

Allo studio un nuovo regolamento organico generale - Funziona intanto un servizio di assistenza libera

«Appare evidente che la riforma dell'assistenza psichiatrica non può ancora essere rinviata, se lo Stato italiano vuole se non precorrere, almeno accompagnare e seguire lo sviluppo e il progresso sanitario nel mondo civile». Queste parole, poste in chiusa alla relazione illustrativa del disegno di legge governativo per la riforma degli ospedali e dell'assistenza in genere agli infermi di mente, costituiscono uno degli innumeri riconoscimenti del grave ritardo in cui la organizzazione legislativa si trova nel nostro Paese in rapporto alle nuove prospettive aperte dalla psichiatria. Tale gravità è mitigata, fin dove possibile, da innovazioni e modifiche introdotte, al di fuori e al di sopra della vecchia legge, su iniziativa personale dei direttori di alcuni ospedali psichiatrici — tra cui, come abbiamo visto, quello della nostra città —; ma è evidente che le deficienze di un ordinamento generale possono essere compiutamente sanate soltanto con un nuovo ordinamento generale.

La questione involve due fondamentali ordini di interessi, nessuno dei quali appare oggi adeguatamente tutelato dalla legge del 1904. Primo: la tutela della personalità umana, sotto il profilo giuridico (ai sensi della Costituzione repubblicana che sancisce il diritto fondamentale alla libertà individuale), sotto il profilo sanitario [illegible] e sotto il profilo sociale. A rigor di legge negli ospedali psichiatrici sono oggi ammessi soltanto gli infermi la cui malattia costituisca pericolo per sé o per gli altri; gli ospedali sono quindi concepiti più come luoghi di segregazione che di cura; e la degenza in uno di essi per un periodo superiore ai 30 giorni deve essere iscritta nel certificato del casellario giudiziario. [illegible]

Secondo. La tutela della collettività sotto il profilo della sanità mentale. [illegible]

[illegible]

difterica e la documentazione di quella antipoliomielitica appare una dichiarazione del capofamiglia [illegible]

Nel Comune di Trieste la sanità oculare verrà accertata da parte dell'ufficiale sanitario nelle rispettive scuole, invece nei Comuni di Aurisina, Monrupino, Muggia e S. Dorligo le famiglie dovranno presentare anche il certificato di sanità oculare.

Si fa presente che dev'essere riconfermata l'iscrizione (con i documenti suddetti) anche dei bambini iscritti nei due anni precedenti.

Un granello di polvere è entrato nell'occhio della casalinga Luciana Cavalieri di 18 anni, abitante in viale Campi Elisi. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, le è stato tolto il corpo estraneo.

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il pranzo all'aperto di un gruppo di inferme di mente. Questo è il padiglione «tranquille» e, per iniziativa del direttore prof. Donini, al giardino è stata tolta la recintazione. Data la grave età di quasi tutte le degenti, il padiglione ha più l'aspetto di un sereno ospizio per vecchi.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Spruzzata di calce nell'occhio del muratore

Uno spruzzo di calce ha colpito all'occhio sinistro il muratore Carlo Morgan di 36 anni, domiciliato al numero 16 di piazzale Giarizzole. Egli, verso le 11 di ieri mattina, stava intonacando un locale [illegible] quando gli è capitato l'incidente. Soccorso da alcuni operai, con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale. [illegible] E' stato perciò accolto nel reparto oculistico con prognosi d'una decina di giorni.

■ Un autocarro, che è rimasto sconosciuto, ha urtato ieri pomeriggio verso le 16.30 un operaio [illegible] di Muggia. [illegible] E' ricorso alle cure del pronto soccorso di Muggia, dove è stato medicato.

■ Nel manovrare la catena di una carrucola, il manovale muggesano Antonio Riccobon di 60 anni, domiciliato al numero 104 della località Fontanella, nel Comune di Muggia, ha riportato una ferita lacero contusa [illegible] palmo della mano sinistra.

L'infortunio sul lavoro è capitato poco dopo le 16 di ieri [illegible] a Muggia. Alcuni compagni di lavoro hanno provveduto a chiamare telefonicamente la CRI.

Torcia in faccia fugge il ladro

Ieri a Venezia tre furti con scalata sono stati commessi ai danni di turisti alloggiati in alberghi. Il più movimentato è stato quello ai danni della giovane Lara Pelli, residente a Trieste, alloggiata presso una pensione di San Marco. Il ladro, scoperto nella stanza della derubata svegliatasi per il rumore, ha protetto la sua fuga puntando negli occhi della ragazza una potente torcia elettrica. Dato l'allarme, il malvivente è riuscito a fuggire dopo aver rubato un braccialetto d'oro, una collana e una banconota da diecimila lire.

QUASI UNA OLIMPIADE DELLA MONTAGNA

Agli alpini della «Julia» la XII edizione del Trofeo Buffa

Presenti alla suggestiva manifestazione «scarponi» di tutta Italia - La gara nella verde conca di Brunico

Un'autentica sagra degli alpini è stata celebrata domenica nella verde conca di Brunico in occasione della dodicesima edizione del Trofeo Silvano Buffa. Una giornata smagliante, con un cielo azzurrissimo e un sole caldo, ha fatto stupenda cornice alla manifestazione.

I doveri di ospitalità assolti dal comandante della Tridentina gen. Inaudi, coadiuvato dai suoi ufficiali e particolarmente dal comandante del VI Alpini col. Barbi, meritano ogni elogio. L'organizzazione è stata il segreto dell'ottima riuscita della manifestazione, perchè è stata curata nel coordinamento delicatissimo di tutti i servizi logistici per gli ospiti, sia concorrenti, che alpini in congedo, venuti da varie province d'Italia. Organizzazione dettagliata per ogni servizio relativo al pubblico, ai posti di controllo e di assistenza.

La giornata è iniziata con gli onori militari resi da una compagnia al generale Beolchini comandante del IV Corpo d'Armata di Bolzano. Successivamente il cappellano del VI Reggimento ha officiato la Messa, conclusa con la lettura della preghiera dell'alpino. Al termine dell'ufficio religioso la zona di S. Giorgio, ove ha avuto luogo la manifestazione, è stata sorvolata da elicotteri e dal cielo è caduta una pioggia di volantini tricolori inneggianti agli alpini ed al trofeo «Buffa». Issati sui pennoni i simboli di tutte le brigate degli alpini e il simbolo di Trieste, alle ore 8.15 è iniziata la gara per il trofeo. Alla gara hanno partecipato 18 squadre delle brigate alpine: ogni squadra era formata da 11 uomini, uno dei quali, un trasmettitore, è rimasto alla base, in continuo contatto con gli altri lanciati su di un percorso di 12 km. attorno alla città di Brunico. Lungo il percorso funzionavano cinque posti di controllo; i capi-pattuglia, durante la marcia «segreta» a detti posti, ricevevano le necessarie istruzioni. I capi pattuglia sono stati quindi chiamati alla prova di determinazione e designazione degli obiettivi: naturalmente si sono serviti di carte topografiche e di continui contatti radio.

In questa prova si sono particolarmente distinte le squadre dei reparti minori della Taurinense del III battaglione Belluno, del III reggimento Pieve di Cadore. La prova più difficile era quella al poligono di tiro a mezzo chilometro prima del traguardo. Eccellente il [illegible] dei reparti della Taurinense, [illegible] del Trofeo [illegible] 6' e 59" [illegible] classifica [illegible] vinto dalla pattuglia dell'11.o Raggruppamento alpini da posizione della «Julia» con un tempo totale di ore 3.02'37" (seconda classificata al poligono quarta nella classifica determinazione obiettivi ottava in quella della marcia). Dalle 8,15 alle 13 diciotto pattuglie ad intervalli si sono battute con slancio; un solo uomo su 190 in corsa non è giunto al traguardo; alcuni sfiniti per lo sforzo sono stati aiutati e sorretti dai più forti. E' stata una gara commovente nella quale hanno dato tutto, forti di un alto spirito di corpo.

Nel pomeriggio rappresentanti dell'ANA si sono recati al cimitero di guerra per depositare corone di alloro. Alle ore 16 circa nella piazza antistante il monumento all'Alpino in Brunico, davanti ad una folla imponente, bande musicali dei reggimenti e quella di Riscone nel caratteristico costume hanno suonato inni e marce. Alle 17.20 nella piazza è giunto il generale Beolchini che ha passato in rassegna le truppe e le squadre concorrenti. Sono stati pronunciati discorsi dall'avv. Erizzo, presidente nazionale dell'ANA, dal generale Beolchini, dal sindaco di Trieste dott. Franzil. E' stata rievocata la medaglia d'oro Silvano Buffa, è stato ricordato papà Buffa non intervenuto alla manifestazione perchè gravemente ammalato e al quale è stato inviato un caldo telegramma di augurio, è stata esaltata la fratellanza di tutti gli alpini alle armi e in congedo. Soprattutto è stata esaltata l'unione degli alpini di tutte le valli, l'unione fra i monti ed il mare.

Brevi discorsi, senza retorica, semplici e toccanti. Di certo il più palpitante è stato quello dell'avv. Erizzo che ha definito il trofeo «Buffa» come l'olimpiade alpina dove non conta vincere, ma conta parteciparvi con impegno e con onore.

Alla grande manifestazione erano presenti: il vice commissario del Governo dott. Francesco Puglisi, S. E. il generale C. d'A. Antonio Scaramuzza dello Stato Maggiore, il comandante truppe Carnia gen. Mario Cappello, il vice comandante Scuola di Guerra gen. div. Enzo Marchesi, l'Ispettore Arma Fanteria gen. div. Raffaele Caccavalle, il comandante Zona Militare Trieste gen. brig. Luigi Vismara, in rappresentanza del comandante Regione N. E. generale Barberino, il gen. div. Ottavio Di Casola del IV Corpo d'Armata di Bolzano, il sotto ispettore Truppe Alpine gen. brig. Edoardo Tessitore, il sottocapo operativo FTASE gen. Alfredo Rossetti, i comandanti delle brigate alpine generali Piero Sella («Taurinense»), Marcello Sessich («Orobica»), Lionello Albertini («Julia»), Mosè Bongiovanni («Cadore»), Giuseppe Inaudi («Tridentina»), il sindaco di Trieste dott. Mario Franzil, il sindaco di Brunico avv. Giovanni Ghedina, il presidente Federazione Grigio-Verde di Trieste medaglia d'oro Guido Slataper, il presidente Cassa Risparmio Trieste avv. Guido Sadar, l'on. Gefter Wondrich di Trieste; il presidente ANA di Trieste dott. Guido Nobile, il presidente Compagnia Volontari Giuliano-Dalmati dott. Renato Timeus di Trieste; membri del Comitato Nazionale ANA con il presidente Ettore Erizzo; le folte rappresentanze dell'ANA con vessillo delle province di Trento e Bolzano, di Savona, L'Aquila, Cividale, Gardone, Gavardo, Moniga, Casto, Salò, Gano, Sopraforte, Vabbio Chiese, Toscolano, Desenzano, Campione, Muscolino, Soprazzocco, Brescia, Modena, Trieste, Corno, Lecco, Piacenza e altre sedi.

IN AUMENTO I FURTI DI MACCHINE E DI SCOOTER

Dieci veicoli al mese si perdono nel nulla

La lunga trafila delle indagini per il ritrovamento - Probabile un commercio da parte di «specializzati»

«Notata la sparizione del veicolo che durante la notte aveva lasciato parcheggiato davanti alla propria abitazione, al derubato non è rimasto che denunciare il furto subito al Commissariato di...»: quante volte sono state pubblicate frasi di questo tenore? Purtroppo quasi quotidianamente, dal momento che ogni notte vengono segnalate sparizioni di veicoli d'ogni genere, dalla «bici» all'auto. Senonchè in questi ultimi tempi il fenomeno (tale può definirsi, infatti, il continuo stillicidio di simili furti, alla stregua delle regolari perturbazioni atmosferiche) ha assunto un aspetto di particolare gravità. Occhio alle cifre: nello scorso mese di agosto la Questura ha raccolto le seguenti denunce di furto presentate dai singoli derubati ai vari Commissariati della città e del circondario. Nel giro di 31 giorni sono spariti un ciclomotore, una bicicletta, due autovetture, nove motociclette e dieci motorette, per complessivi 23 veicoli. Tredici di questi sono stati rintracciati, nei giorni immediatamente successivi al furto, in zone del tutto diverse dal luogo in cui erano stati in sosta; su altri quattro mezzi (tre scooter e una moto) stanno attualmente indagando gli agenti della Squadra mobile. Rimangono pertanto sei veicoli dei quali si è perduta ogni traccia. Che via hanno potuto prendere?

E' un fatto che una decina di veicoli prende il volo ogni mese senza che se ne sappia più la destinazione; il che presuppone un illecito commercio svolto su larga scala, da parte di individui che conoscono bene i «segreti» del mestiere; sanno cioè il metodo per piazzare i veicoli rubati, magari all'estero, o il modo di camuffarli forse con altre targhe già appartenenti a mezzi ormai inservibili o comunque fuori uso.

Se è vero, infatti, che la stragrande maggioranza di furti di veicoli viene commessa da giovinastri in vena di gratuite gite notturne, i quali abbandonano infine il veicolo a serbatoio vuotato, è pur vero che sono molti i mezzi di cui non si riesce più a trovar traccia. Ci sono evidentemente dei malviventi organizzati in questo specifico «ramo» di furti, i quali forse confidano in una certa libertà d'azione, che deriva dallo stesso «modus operandi» della polizia.

Vediamo, difatti, qual è la prassi seguita dagli organi di polizia nel campo delle ricerche dei mezzi denunciati come rubati. Il derubato denuncia l'ammanco presso un Commissariato; da qui vengono diramati dei fonogrammi di ricerca a tutti gli altri Commissariati, alla sede della Questura e alla Polizia stradale. Alle pattuglie, motorizzate o no, che escono in servizio sulla pubblica via per il turno immediatamente successivo all'atto della denuncia, viene consegnato il fonogramma di ricerca appena pervenuto. Tutte le pattuglie pertanto controllano, foglio alla mano, le targhe dei veicoli in cui s'imbattono durante il proprio turno di servizio.

Ultimato il quale, le ricerche vengono praticamente abbandonate, poichè agli agenti che escono per il prossimo turno viene fornito il fonogramma di ricerche, relativo ad altri veicoli rubati, pervenuto nel frattempo. Sono soltanto gli agenti della Polizia stradale (o della Squadra traffico) quelli che invece tengono sempre in evidenza la lista delle targhe corrispondenti a tutti i veicoli rubati negli ultimi tempi.

I fonogrammi di ricerca vengono diramati, si ricordi, anche a tutti i valichi di frontiera, sicchè è praticamente impossibile che i veicoli rubati possano transitare il confine per essere «piazzati» in territorio estero: a meno, ecco il punto, che l'operazione non venga effettuata dai malviventi nel lasso di tempo tra l'attuazione del furto e la scoperta di esso e relativa denuncia in Polizia da parte del proprietario; denuncia che può essere presentata anche parecchie ore dopo il furto, dato che questo viene commesso sempre nottetempo e il proprietario se ne accorge appena al mattino, nell'atto di scendere in strada. A rendere inoltre meno efficace l'azione della Polizia interviene una altra circostanza: i fonogrammi di ricerca relativi a una denuncia presentata ad agenti della P.S. (o, naturalmente, della P.C.) non vengono inviati ai carabinieri, e viceversa; sicchè le indagini in tale senso proseguono per diverse vie, purtroppo non parallele.

In questi ultimi giorni i furti di auto e motomezzi anzichè scemare sono andati viepiù crescendo; infatti, nella prima decade del corrente mese, è stata denunciata in Polizia la sparizione di ben sedici veicoli (due biciclette, tre autovetture, tre motociclette e otto motoscooters). Si ha così modo di constatare che tale genere di attività ladresca viene ormai praticato su scala sempre più larga. Non solo; purtroppo si prevede anche (al lume di una documentata esperienza) che parte di questi mezzi — come si vede vengono rubati quasi al ritmo di due al giorno — non verrà mai più rintracciata.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI

Rastrellando l'erba cade da un muretto

Autista batte il capo contro un cofano

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto verso le 18 di ieri, con prognosi d'una ventina di giorni l'operaio Giovanni Mez di 65 anni, domiciliato al numero 529 di Roiano-Verniellis. L'uomo è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI ed era accompagnato dalla moglie Maria Vanzo di 61 anno, la quale ha raccontato agli agenti di P.S. in servizio all'ospedale, com'è avvenuto lo incidente.

A Roiano, nella località Verniellis, le case sono costruite sulle terrazze che degradano verso il mare. Quasi davanti ad ogni costruzione, c'è un piccolo orto o giardino. Il Mez stava rastrellando l'erba secca di uno di questi orti, di proprietà di un suo conoscente, quando, accidentalmente ha perduto lo equilibrio ed è caduto dal muro finendo sulla terrazza sottostante, in una specie di strettissimo cortile tra il muro di sostegno, alto tre o quattro metri, e la casa. Il medico della astanteria che ha visitato il ferito, gli ha riscontrato una vasta ferita al cuoio capelluto che parte dalla fronte e va sino quasi il vertice del capo, una escoriazione alla mano e alla guancia, oltre ad una ferita da taglio al pollice destro e lo stato subcommozionale. Poco dopo, sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della Stazione di via Tor San Piero.

■ L'autista Silvano Babich occupato presso gli autotassametri «Roma» di via Carpison 11, mentre stava effettuando una verifica al motore di un'autovettura, ha battuto accidentalmente con il capo contro il cofano aperto, riportando una ferita lacero contusa alla testa. E' ricorso alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto. Guarirà in una settimana.

■ Di una gravissima caduta in casa è rimasta protagonista ieri verso mezzogiorno la casalinga Antonia Latiassich Clari di 73 anni. Per un improvviso malore l'anziana signora si è improvvisamente accasciata priva di sensi sul pavimento della sua abitazione in via Palestrina. I familiari, l'hanno subito soccorsa e richiesto l'aiuto dei sanitari della CRI. Con una autolettiga l'infortunata è stata trasportata con urgenza all'ospedale. Il medico astante, che si è riservato la prognosi; le ha riscontrato un ematoma alla testa, la sospetta frattura della base cranica ed otoraggia destra. La casalinga è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

■ Un'altra anziana signora, la casalinga Orsola Vodopivec di 73 anni, abitante nelle case dell'INA di Bagnoli, è accidentalmente scivolata nel pomeriggio di ieri sul pavimento della sua abitazione. Nella caduta la signora ha riportato la frattura della clavicola sinistra. I familiari hanno avvertito dell'incidente la CRI di Muggia, che ha provveduto a far intervenire sul posto un'autolettiga. E' stata trasportata all'ospedale.

Riprende l'attività la scuola di pesca

UN NUOVO CORSO DEDICATO ALLA MITILICOLTURA

La Scuola professionale di pesca inizia quest'anno i suoi corsi nella nuova sede di via Torrebianca 8, sede che, da parecchi punti di vista, risulta migliore di quella già situata in piazza Venezia. La Scuola è ormai giunta nella struttura attuale, al suo settimo anno di vita; durante questo periodo molti allievi hanno seguito i suoi corsi (in media una cinquantina all'anno) e parecchi di essi sono riusciti a migliorare la loro posizione. Entro certi limiti la Scuola accoglie allievi di qualsiasi età: sia giovani desiderosi di apprendere, che pescatori più anziani che vogliano acquisire un titolo professionale.

Attualmente sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea e capibarca, motoristi, radiotelefonisti. Tali corsi, già organizzati in passato, sono completamente gratuiti e si svolgono nelle ore serali; gli allievi ricevono pure gratuitamente le dispense relative e godono inoltre di un sussidio giornaliero di lire 200 per ogni giorno di frequenza. I programmi sono quelli sufficienti ad affrontare gli esami per il conseguimento dei rispettivi titoli presso la Capitaneria di Porto. Per l'ottenimento dei titoli presso la Capitaneria di Porto gli allievi dovranno comunque possedere i requisiti previsti dal Codice della navigazione. La durata dei corsi è prevista da ottobre a maggio.

Dato che il numero dei posti è limitato, si consiglia di iscriversi per tempo; la direzione si riserva comunque di vagliare le domande e di accettare gli iscritti che diano maggior affidamento di riuscita. Le iscrizioni si accettano fino al 5 ottobre alla segreteria della Scuola (via Torrebianca 8) ogni sera dalle 18 alle 20.

In un periodo successivo e precisamente nel mese di marzo, la Scuola aprirà un corso del tutto nuovo che, a quanto sembra, non è mai stato fatto in Italia. Si tratta di un corso di mitilicoltura e sarà imperniato su una parte teorica ed una pratica da farsi in un vivaio. Tale corso si presenta importante sia per la sua novità, sia perchè riuscirà a far conoscere meglio un'industria poco conosciuta, ma comunque di notevole importanza nell'economia triestina.

Alla fine del corso è probabile che parecchi allievi riescano a sistemarsi in tale genere di lavoro. Il corso sarà dedicato soprattutto ai giovani di 14-16 anni di età e su di esso verranno dati maggiori dettagli in seguito.

Da un insetto è stato punto ieri al palmo della mano sinistra Carlo Kertini, il quale è ricorso verso mezzogiorno alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato.

Una ferita da punta al polso della mano destra ha riportato ieri Mario Sedencich di 26 anni, domiciliato in via Marchesetti 55. E' stato medicato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto. Guarirà in alcuni giorni.

Domani in sciopero i lavoratori delle cartiere

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta in sede nazionale, domani, a partire dalle ore 6 del mattino avrà luogo uno sciopero di 24 ore dei lavoratori delle cartiere. A quest'azione parteciperanno le cartiere di tutta Italia. Nella nostra zona sono interessate le Cartiere del Timavo, i cui dipendenti sono invitati con un proclama della Camera confederale del lavoro a rispettare la decisione presa dalle tre organizzazioni sindacali nazionali: UIL, CISL e CGIL.

Allo scopo di illustrare le varie fasi delle discussioni fin qui intervenute e che hanno portato alla rottura delle trattative, la Camera confederale del lavoro convoca i lavoratori delle cartiere alle seguenti riunioni, che si svolgeranno domani presso la sede della CCdL di Aurisina alle ore 10 e, per i lavoratori di Trieste, presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, alle ore 16.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: «Strafbataillon 999», con Werner Peters, Heinz Weiss e Sonia Zemann. Solo barbare menti potevano istituire quei battaglioni di disciplina. Seguirà Incom, alcune fasi delle Olimpiadi.

EXCELSIOR. 16: «I dialoghi delle Carmelitane». Dialoghi sconcertanti in un film grandioso, con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur.

FENICE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con un classico film Warner Bros: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Stagione 1960-61. In prima visione: «Il mistero dei tre Continenti», technicolor, con M. Hyer e C. Thomson. E' un film di William Dieterle.

GRATTACIELO. 16: «Labbra rosse». Ninfette e uomini in una vicenda delicata e sconcertante con J. Valerie, G. Albertazzi, C. Kauffmann, G. Ferzetti. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione nuova produzione 1960-61 con il brillantissimo film Lux della comicità irresistibile: «Le tre «eccetera» del colonnello», con Vittorio De Sica, un colonnello attempato irresistibile e Anita Ekberg e Georgia Moll, due delle tre provocanti «eccetera». Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «Duello all'ultimo sangue», formidabile technicolor d'avventure e d'amore, con l'impareggiabile Rock Hudson nella sua migliore interpretazione D. Reed e P. Carey. Successo.

AURORA. 16: Ultime repliche del grande successo Lux in cinemascope e technicolor: «Il grande circo», con V. Mature e R. Fleming.

CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Un poderoso film drammatico e crudamente realistico: «F. B. I. contro Al Capone», con Robert Stack, Barbara Nichols, K. Wynn. Viet. ai minori.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Missili umani», cinemascope technicolor con Ray Milland, Bernard Lee, Hélène Cherry.

IMPERO. 16.30. La spietata realtà di un «certo» ambiente in: «Morte di un amico», con G. Garko e S. Focas. Il film che vanta i massimi consensi della stampa e i maggiori ostacoli da parte della censura. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

ITALIA. 16.30: «Il bell'Antonio», l'audace capolavoro di Bolognini, interpretato da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Il più sconcertante personaggio della storia del cinema. Rigorosamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Le orientali». Cinemascope technicolor che rivela un mondo impenetrabile e imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Allarme a Scotland Yard», con Denis Shaw, Kay Callard. Una rapina sotto il crepitare del mitra.

VIALE. 16: «Stallone selvaggio», con George Montgomery, il magnifico interprete di un grandioso western in technicolor.

VITT. VENETO. 17. Rassegna film d'arte. Solo oggi e domani: «Una vampata d'amore», di Ingmar Bergman. Premio della critica 1959. Il film in cui Bergman ha riversato tutta la sua abilità di regista dell'erotismo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30: «La gloriosa avventura», con Gary Cooper e A. Leeds. Il mai dimenticato capolav.

ALDEBARAN. 16: «Il grande coltello». Il capolavoro di R. Aldrich, Leone d'argento al Festival di Venezia, con Jack Palance, Ida Lupino, Wendell Corey e Shelley Wynter. Vietato ai minori.

ARISTON. 16 (estivo 20.15, tempo permettendo): «Le veneri del peccato». Un film altamente drammatico e sensazionale, con le ragazze squillo, con Eva Bartok, S. Sesselmann, A. Kearst. Vietato ai minori.

ASTORIA (già S. Marco) via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «La fiamma e la carne», technicolor, con Lana Turner, Pier Angeli e Carlos Thompson. Severamente vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «La valle delle 1000 colline», con B. Lee e M. Craig. Technicolor.

IDEALE 16: «L'uomo senza paura». Uno splendido western in panoramico technicolor, con K. Douglas, J. Crain e C. Trevor.

SAVONA. 16: «L'isola dei disperati». Drammatico film Ceiad in cinemascope con C. Mahner.

MARCONI. 16: «Da qui all'eternità», l'indimenticabile capolavoro con B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra e D. Reed.

RADIO. Sabato riapertura.

NOVO CINE. 16. Inaugurazione nuova stagione cinematografica: «La battaglia del mar dei Coralli». Grandioso film di successo, con Cliff Robertson.

ODEON. 16: «Il placido Don» (La carica dei cosacchi), un capolavoro del romanzo omonimo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30) Due rappresentazioni del commovente capolavoro Metro in technicolor «L'orgoglio ribelle», con Alan Ladd, Olivia De Havilland e il piccolo David Ladd.

ARENA ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «Le veneri del peccato». Un film altamente drammatico e sensazionale con le ragazze squillo. Interpreti: Eva Bartok, S. Sesselman, A. Kearst. Vietato ai minori.

ARENA DIANA. 20 e 22: «Amsterdam operazione diamanti», grandioso capolavoro avvincente con P. Finch, E. Bartok.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Missili umani», in cinemascope technicolor con Ray Milland, Bernard Lee, Hellen Cherry.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo). «Il letto raccontato», in technicolor con Rock Hudson, Diana Day e T. Randall.

PARADISO. 19.30 e 21.30 (cassa 19): «La sposa del mare», cinemascope a colori di grande successo, con Joan Collins, Richard Burton e B. Sidney.

PONZIANA. 20: «Qualcuno verrà», cinemascope technicolor con S. McLaine e F. Sinatra.

SECOLO. 19 (ultima 22): «La statua che urla». Anita Ekberg, Phil Carey, Gybsy Rose Lee.

SERVOLA. 18: «Come sposare una figlia», con Ray Kendall e Sandra Dee. Technicolor.

STADIO. 19.45: «Giovanna d'Arco». Una grande rievocazione storica nella meravigliosa interpretazione di Ingrid Bergman e José Ferrer. Technicolor.

VALMAURA. 19.45: «Compagno B», un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «I centauri», con Roger Pierre e Jean Marc Thibault.

VERDI. «Esterina», con Carla Gravina, Jeoffrey Horn e Domenico Modugno.

DUE MILIARDI E 219 MILIONI PER DIVERTIRSI

Cinema, che passione! nel cuore dei triestini

E' al primo posto nella classifica degli svaghi seguito dalla radio-TV, dal teatro e dallo sport

Nel corso del 1959 i triestini hanno speso, per divertirsi, complessivamente 2 miliardi e 219 milioni di lire, vale a dire una media di 6 milioni e 79 mila lire al giorno. Ciò, in altri termini, significa che nello scorso anno ogni triestino ha speso per il cinematografo, il teatro, gli sport, la radio-televisione ed i trattenimenti vari, in media 7.849 lire a testa. Si tratta — giova ricordarlo — di una media basata sul rapporto intercorrente tra la spesa complessiva ed il numero degli abitanti residenti nel nostro Comune, compresi i bambini e coloro che non si recano mai al cinema, a teatro, ecc. Va, inoltre precisato, che questa cifra — desunta dagli incassi dei locali di pubblico spettacolo, nonchè dal gettito dei canoni di abbonamento alla radio e alla TV — non rappresenta affatto la quota di reddito destinata dai triestini ai consumi ricreativi; i quali sono, infatti, alimentati anche da altre fonti.

Rispetto agli anni precedenti, questa media indica comunque che a Trieste — analogamente a quanto avviene nel resto d'Italia — la spesa per gli spettacoli tende ad espandersi: nel 1957 era stata pari a 7.389 lire per abitante; nel '58, a 7.582 lire; nel '59 ha raggiunto le 7.849, con un aumento di 267 lire, pari al 3,5 per cento, rispetto all'anno precedente. Incrementi analoghi sono stati registrati anche a Firenze ed a Bologna; mentre nelle altre maggiori città italiane gli aumenti sono stati proporzionalmente inferiori a quello riscontrabile a Trieste. In due città (precisamente a Palermo ed a Catania) si sono anzi avute delle diminuzioni, sia pure di lieve entità.

Dall'analisi comparativa dei dati relativi ai diversi centri urbani, si rileva che la spesa individuale dei triestini per i divertimenti rappresenta una via di mezzo tra le punte massime e quelle minime riscontrabili nelle altre città italiane. Infatti, nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, quelle cioè con oltre 250 mila abitanti, Trieste continua ad occupare — come nei due anni precedenti — il settimo posto. La precedono: Milano, con una spesa media di 12.298 lire per abitante, media superiore del 62 per cento a quella triestina, Firenze (11.125 lire), Bologna (10.097), Torino (8 mila 892) Genova (8.771), e Roma (8.768). La seguono, con quote individuali inferiori a quella locale, Venezia (6.605 lire per abitante), Bari (5.879), Catania (5.357), Napoli (5.133) e Palermo (4.506). Come si vede, contrariamente a quanto è stato più volte affermato, i triestini non spendono eccessivamente per divertirsi. Ciò trova conferma anche nel fatto che la spesa media individuale per gli spettacoli nel complesso delle altre undici città considerate risulta pari ad 8.067 lire per abitante, vale a dire superiore di 218 lire, cioè del 3 per cento, alla media triestina.

L'aliquota maggiore della spesa dei triestini per i divertimenti è dedicata al cinematografo, per il quale nel '59 sono stati spesi complessivamente 1 miliardo e 377 milioni di lire, pari ad una media di 4.870 lire per abitante.

Viene, quindi, la radio-TV, con una spesa globale — per canoni di abbonamento — di 396 milioni di lire, equivalente in media a 1.400 lire per abitante.

E' interessante constatare come, rispetto all'anno precedente, nel '59 tanto la spesa per il cinematografo quanto quella per la radio-TV risultino aumentate. La prima è passata da 4.742 a 4.870, con un incremento di 128 lire, pari al 3 per cento; la seconda è balzata da 1.134 a 1.400 lire «pro-capite» (il che equivale ad un aumento di 266 lire, cioè del 24 per cento), in tal modo accorciando ulteriormente la distanza che la separa dal cinematografo.

In effetti, cinematografo e radio-TV sono state le due sole forme di spettacolo che nel '59 hanno concorso ad aumentare la spesa individuale dei triestini per i divertimenti. Tanto la spesa per il teatro quanto quella per lo sport ed i «trattenimenti vari» risultano, infatti, diminuite.

I cosiddetti «trattenimenti vari» (denominazione generica, sotto la quale sono compresi il ballo, le giostre, i circhi equestri, le mostre, ecc.) detengono il terzo posto, con una spesa complessiva di 218 milioni 176 mila lire, pari ad una media di 772 lire per abitante all'anno. Rispetto al '58 — anno in cui era ammontata ad 866 lire — tale media equivale ad una diminuzione di 94 lire, cioè dell'11 per cento.

Al quarto posto, nelle preferenze dei triestini, viene quindi il teatro, per il quale nel '59 sono stati spesi complessivamente 122 milioni 426 mila lire. Pertanto, la spesa media pro capite è risultata pari a 433 lire, con una diminuzione del 2 per cento rispetto al 1958. Tale contrazione sta a confermare che la crisi del teatro non è ancora superata. In effetti si tratta di un fenomeno in atto ormai da anni: nel '56 la spesa media individuale dei nostri concittadini per gli spettacoli teatrali ammontava a 606 lire per abitante; l'anno successivo era scesa a 521 lire; nel '58, a 442; ed infine nello scorso anno, a 433 lire. Ciò equivale ad una contrazione del 28 per cento nel giro di tre anni.

Dopo il teatro, l'ultimo posto è, infine, detenuto dalle manifestazioni sportive, con una spesa alquanto modesta: 374 lire per abitante (complessivamente nel '59 nella nostra città sono stati spesi 105 milioni 877 mila lire), media che relega Trieste al nono posto nella graduatoria delle dodici città italiane. Anche per questa spesa si riscontra, da qualche anno, una progressiva contrazione: dalle 417 lire pro capite del '57, si è scesi a 398 lire nel '58, ed a 374 lire nel '59.

Da questa breve analisi, limitata ai dati fondamentali degli spettacoli, si rileva come in questi ultimi anni sia andata progressivamente delineandosi una netta trasformazione nell'evoluzione dello spettacolo — nelle preferenze dei triestini — dalle vecchie forme di pubblico spettacolo (teatro, sport, eccetera) ai nuovi mezzi di riproduzione meccanica (radio, TV, dischi), che esercitano un'attrazione sempre più forte ed una concorrenza inarrestabile. Tale fenomeno esercita una notevole influenza sulle consuetudini e sul modo di impiego del tempo libero, da parte della popolazione; e da ciò derivano riflessi anche sul piano sociale. Ne parleremo in una successiva nota, nella quale analizzeremo gli sviluppi nel tempo delle diverse forme di spettacolo.

Giovanni Palladini

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di settembre 1960, avverrà come segue: 16 settembre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 17 settembre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 19 settembre, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z.

Al Monte Lussari con la Lega Nazionale

Per domenica 18 corr. la Lega Nazionale organizza una gita con pullman nell'alto Friuli con escursione al Monte Lussari (funivia). In programma ulteriori soste a Fusine laghi, Venzone e Marano Lagunare.

Informazioni e prenotazioni alla segreteria in corso Italia 9, telefono 37196.

Autorizzazione dell'Ente provinciale turismo n. 4397 dd. 9-9-1960.

Secondo bacino galleggiante

Ieri a mezzogiorno, in forma strettamente privata, è stato effettuato, nel Cantiere di Monfalcone, dei CRDA, il varo del primo troncone di un secondo bacino galleggiante destinato a ospitare unità fino a 28 mila tonnellate di stazza netta. La costruzione viene effettuata per conto di committenti non ancora designati. Erano presenti alla cerimonia i direttori generali dei CRDA, ing. Crovetti e gr. uff. Alberto Cosulich, nonchè il direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Gulì.

L'intera costruzione misurerà 233,30 metri di lunghezza, m. 45 di larghezza nella parte del cassone del galleggiamento e un'altezza di m. 16,60 dai cassoni laterali al ponte di platea.

Come è noto il primo bacino galleggiante, costruito pure a Monfalcone ha richiesto un'ardita opera di ingegneria e cioè la saldatura subacquea — operazione effettuata per la prima volta in Italia — mediante una galleria sottomarina estesa per tutta la lunghezza dei due tronchi del bacino da saldare.

(«Giornalfoto»)

COME NACQUE E SI AFFERMO' L'IRREDENTISMO

A Sant'Andrea cent'anni fa passeggiare poteva essere «impolitico»

Questo accadeva il 18 agosto 1860 quando i triestini disertarono il Giardino Pubblico in occasione del compleanno dell'Imperatore

La folgorante campagna di Garibaldi in Sicilia suscitò a Trieste un vero delirio d'interesse e di partecipazione. Lo confessava, se pure a denti stretti e con qualche sospiro, il giornale austriacante Il Diavoletto, *che il 30 maggio se la prendeva — indovinate con chi? — col telegrafo:*

«I telegrafi sono la nostra disperazione, tanto che siamo al punto di maledire alla grande scoperta, a causa della quale noi giornalisti ci troviamo essere canzonati da questi e dal pubblico; da quel pubblico quale, sospinto dal dèmone della curiosità, se non ha le notizie dei fatti di un'ora fa, ci ride sul naso e ci domanda se non abbiamo altro da contare che le rancide novelle, vecchie di 24 ore.

«La spedizione di Garibaldi poi ha messo indosso a tutti una tale smania, una cotal febbre, una convulsione che la peggiore non l'avevano l'anno scorso, durante la guerra di Lombardia».

Quel giorno il quotidiano codino annunciava, se pur in forma dubitativa, una notizia per lui amara, che era costretto a confermare il 5 giugno:

«L'ingresso di Garibaldi a Palermo è constatato ufficialmente anche dal Governo di Napoli, ed il nostro telegramma particolare, pubblicato da noi fino dal 30 maggio, trova purtroppo la sua piena conferma.

«La posizione degli insorti non è però invidiabile. Le truppe regie hanno circondato la città e tengono forti posizioni».

Non erano soltanto le notizie di trionfi garibaldini a deprimere lo spirito in Austria. La crisi economica, grave già prima della guerra del '59 e acuitasi per il conflitto, non accennava, neppure un anno dopo, a migliorare. E Trieste, la cui prosperità era tutta basata sul commercio col retroterra ne risentiva il contraccolpo.

Vale la pena di ascoltare uno scritto sull'argomento, apparso allora nel Giornale di Verona *e riprodotto dal* Diavoletto. *Vecchio di un secolo, può far meditare anche oggi:*

«Trieste, con aperto il commercio del Levante, aveva preferito il guadagno certo, ma effimero, del transito e delle commissioni, anzichè promovere proprie industrie, seminando di opifici e di fabbriche d'ogni sorta i luoghi tanto opportuni per la ricchezza d'acque, del Litorale e della Carnia.

Il commercio che viene da lunge può cambiare il punto di transito per facilitazioni doganali d'altre potenze, per nuove strade, per improvvisa soppressione di lucro. Che avviene allora? Una città che fondava il suo benessere unicamente nel transito, rapida decade ed incolpa della sua disgrazia le circostanze più ovvie e le cause meno giuste.

Che se invece i triestini avessero, col sussidio della navigazione, gareggiato colle città di Inghilterra e della Provenza nel tessere le stoffe di seta, nel filare il cotone, nel fabbricare oggetti di acciaio, di ferro o chincaglie, se avessero coltivato le conterie e le vetrerie, splendido oggetto di commercio per l'antica Venezia, ora troverebbero in sè medesimi il rimedio del male presente. Giacchè un commercio esercitato in proprio nome con oggetti prodotti dal paese e senza intermediari, può sempre lottare e vincere nelle circostanze più avverse.

Stasi dei traffici locali, declino della potenza politica ed economica dell'Austria, sorgere rapido, quasi miracoloso dell'Italia: ecco i fattori che, nella sensibile Trieste, fecero perdere quota al partito austriacante e moltiplicarsi i fautori dell'unione all'Italia. Deposto ogni ritegno, essi parlavano liberamente nei caffè, nelle farmacie, dappertutto, inneggiando a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, partecipando alla sottoscrizione per i fucili.

Il 18 agosto, compleanno dell'Imperatore, furono diffuse in città circolari manoscritte firmate «Il Comitato», che ingiungevano di non andare quella sera al Giardino Pubblico, ove tre bande musicali suonavano in onore di Francesco Giuseppe. La circolare, rivolta sopra tutto al gentil sesso, invitata a recarsi invece al passeggio di Sant'Andrea, ove infatti convennero numerosi per una passeggiata dimostrativa che la polizia definì con irritazione «impolitica».

Il 27 settembre i poliziotti trovarono affissi in vari punti della città cartellini con frasi patriottiche scritte rozzamente a mano: «Evviva Garibaldi, viva Vittorio Emanuele, viva l'Italia, abbasso la bandiera austriaca e il governo, morte al governatore e al corvo Tommasini — ancor 15 giorni».

Merita di essere ricordato un anonimo poeta di cultura e spirito che spedì al Diavoletto *un sonetto in onore di Pio IX, in cui le iniziali dei versi formavano l'acrostico «Viva Garibaldi». Il direttore del quotidiano austriacante, Carlo Virgilio Rupnik, lo pubblicò ignaro e se ne accorse solo constatando l'eccezionale vendita del foglio.*

Nel luglio fu consegnato a Garibaldi un vessillo tricolore ricamato di nascosto dalle donne triestine, con un messaggio che diceva tra l'altro: «Vi ricordi come anche da Trieste non meno ardente si sollevi al cielo un voto perchè benedica le vostre armi, perchè compia presto i destini d'Italia». Riferendosi a questo dono, Garibaldi scrisse al garibaldino Eugenio Popovich e ad altri amici triestini il 10 gennaio 1861: «La tirannide forestiera non può allignare lungamente in paesi dove, come a Trieste, le donne fanno succhiare col latte ai figli l'odio ai conculcatori della nostra Patria. Quando l'Italia saprà o vorrà rivendicare i suoi confini, non potrà dimenticare questa Nizza d'Oriente».

Per questi fatti e perchè constava che in città erano state vendute seimila coccarde tricolori, la direzione centrale di Polizia di Vienna reiterò pressanti intimazioni affinchè la Polizia di Trieste scoprisse i responsabili, ma il pur zelante direttore Hell non riuscì a mettere le mani sui capi del movimento.

Esso era infatti fatale, inarrestabile, si forticava nelle prove, si cementava col sacrificio. Il «Comitato tergestino», facendo nel dicembre un bilancio dell'anno con un manifesto diffuso a migliaia di copie in città, asseriva: «Molti dei nostri figli hanno sparso il loro sangue sui campi gloriosi di Calatafimi e di Castelfidardo, molti altri o gemono nelle carceri austriache o vanno esulando».

Numerosi infatti e attivi erano gli irredenti emigrati in Italia. Ce n'erano nell'esercito e nella marina, nella diplomazia e negli uffici pubblici, nelle principali società politiche, nell'insegnamento pubblico e privato, tra gli scrittori. Leone Fortis faceva parte del Comitato politico veneto di Milano; nel Comitato veneto centrale di Torino, Trieste e l'Istria erano rappresentati da Tomaso Luciani.

A un giornalista francese favorevole all'appartenenza di Trieste all'Austria, Carlo Ferrari rispondeva: «L'Austria può popolare quanto vuole Trieste con austriaci puro sangue: la città rimane italiana; sotto il sole d'Italia gli austriaci diventano italiani. Trieste ha mandato somme considerevoli al Comitato garibaldino. Figli suoi erano coi vincitori di Palermo e di Milazzo. Le signore triestine hanno ricamato bandiere, mandato indirizzi ai soldati dell'indipendenza italiana. Questi sono fatti che appartengono alla storia».

Nel 1860 si manifesta dunque a Trieste per la prima volta, con metodo e durata, il movimento irredentista, destinato a dominare sempre più vigorosamente la vita politica della città fino alla Redenzione e nel secondo dopoguerra.

Lina Gasparini

RATIFICATO DALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE

Riconosciuto agli esercenti il credito a medio termine

Il provvedimento entrerà in vigore con la pubblicazione sulla G.U. = Soddisfazione tra i titolari di esercizi pubblici

La notizia che le Commissioni Finanza, Tesoro e Industria della Camera hanno approvato in seduta congiunta e in sede legisltiva il disegno di legge sul finanziamento a medio termine in favore delle categorie commerciali è stata accolta in città con particolare favore dagli operatori del ramo, e in particolare dai titolari di esercizi pubblici che alla providenza sono particolarmente interessati. La decisione delle Commissioni parlamentari è infatti definitiva, avendo il progetto già a suo tempo ottenuto l'approvazione del Senato, per cui il provvedimento entrerà senz'altro in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Non appena a conoscenza della deliberazione, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste ha espresso, anche a nome delle aziende consociate, il proprio vivo, riconoscente ringraziamento alle Federazioni nazionali (FIPE e Confcommercio) che, unitamente agli onorevoli Origlia e Dosi, sono state le postulatrici del provvedimento, ponendo in risalto la particolare importanza che la nuova legge riveste per le categorie rappresentate in quanto i titolari degli esercizi pubblici sono forse l'unica delle categorie dei piccoli commercianti che affronti in proprio gli oneri delle opere murarie eseguite nell'immobile di altrui proprietà per adattarvi gli strumenti della loro attività: la concessione del credito a medio termine potrà, quindi, intervenire opportunamente a sollevarli da numerose difficoltà. La nuova legge prevede, infatti, la possibilità di contrarre mutui a basso tasso d'interesse (5 per cento comprensivo di ogni onere e spesa) e a lunga scadenza (sette anni), per finanziare il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature; per reintegrare i mezzi finanziari investiti in immobilizzazioni costituite nell'ultimo biennio; per il rinnovo, l'ampliamento e lo apprestamento di opere murarie necessarie per l'adattamento dei locali all'esercizio commerciale. Il finanziamento potrà coprire fino al 70 per cento del valore dell'investimento complessivo, con un contributo massimo di 50 milioni di lire.

Nel suo intervento l'Associazione esercenti (FIPE) ha altresì posto in risalto come il pieno realizzo delle norme contenute nella citata legge sia strettamente condizionato alla approvazione di quei dispositivi che consentano il riconoscimento e la tutela giuridica dell'avviamento commerciale, con ciò rilevandosi un ulteriore, valido motivo all'azione in questo senso intrapresa. Il previsto miglioramento alle attrezzature e agli impianti, infatti, potrà meglio realizzarsi quando gli esercizi saranno posti nella condizione di affrontare con piene garanzie per il futuro l'impegno connesso alle nuove favorevoli forme di finanziamento. Viene pertanto formulato l'augurio che il provvedimento oggi approvato possa costituire, oltre alla favorevole soluzione del problema creditizio, anche l'indizio di un più realistico indirizzo del Governo e del Parlamento nell'esame e nella definizione dei tanti altri problemi generali tuttora in sospeso.

L'Associazione esercenti (FIPE) ha infine ricordato ai propri soci che la competenza delle erogazioni spetterà all'apposita sezione di credito costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro, che non mancherà di rendere note le opportune istruzioni d'applicazione. Le richieste di finanziamento dovrebbero comunque venir evase, una volta avviata la procedura, entro il termine medio di un mese e mezzo dalla presentazione. Per ogni ulteriore notizia o ragguaglio, gli interessati possono sin d'ora rivolgersi alla segreteria sociale di piazza S. Caterina 4.

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di legnami resinosi ed esotici Otto mesi di traffici commerciali

Arrivi di legnami in tronco

Per le prossime settimane sono previsti degli importanti arrivi di legnami in tronco, esotici e resinosi, sia per gli stabilimenti locali quanto per vari settori nazionali.

Oggi sarà in porto, proveniente dalle Filippine, il piroscafo canadese «Rotte», che sbarcherà 3000 mc. di tronchi di mogano destinati al Centro Italiano Lavorazione Legnami Esotici, che ha il suo stabilimento nel Punto Franco Duca d'Aosta. Il piroscafo ha sbarcato altri 4000 mc. nel porto di Ancona, per l'avvio verso le segherie dell'interno.

La CILLE comunica inoltre che è sotto carico nelle Filippine la Liberty «Città di Salerno» che imbarca 7500 mc. di tronchi di legnami pregiati destinati ad Ancona e al nostro porto. La nave è della società armatrice d'Amico di Roma. La stessa citata segheria locale ha in corso di preparazione l'imbarco di 7000 tonnellate di tronchi tropico-equatoriali di produzione del Golfo di Guinea, una parte dei quali giungerano a Trieste con il viaggio di ritorno della Liberty «Atlantico» della Navigazione Libera Giuliana.

Nello spazio di pochi giorni arriverano dal Nord Europa dei grossi quantitativi di tronchi di abete. La materia prima verrà sbarcata nel porto di Monfalcone e sarà destinata alle segherie della Carnia, del Friuli e del Cadore. Un primo contingente di 2500 tonn. di abete troncame finlandese giungerà con la nave tedesca «Elisa Luebel». Successivamente giungerà il greco «Aristoteles» con un primo carico di abete da sega di 7000 mc. imbarcati a Leningrado. Infine al 23-24 attraccherà nel porto monfalconese l'«Astarte» con altri 4000 mc. di tondame da sega, pure imbarcati a Lenigrado.

I piani della CILLE

Apprendiamo che il Centro Italiano Lavorazione Legnami Esotici, che ha la sua sede a Trieste, ha già da lungo tempo preparato i piani per un grande stabilimento per la produzione di tranciati e sfogliati che dovrebbe sorgere nell'area del porto industriale di Zaule su un terreno di 80 mila metri quadrati acquistati nello scorso anno dalla cennata società. Lo stabilimento dovrebbe perciò sorgere al di fuori del Punto Franco Industriale.

La Cille ha già provveduto ad acquistare buona parte dei macchinari necessari per la erezione e la gestione della fabbrica, fra cui impianti da sega, macchine per derullaggio e tranciatrici. Per altro la società non può dar inizio ai lavori di costruzione perchè il Fondo di Rotazione non ha ancora approvato il finanziamento richiesto, che dovrebbe ammontare, se non erriamo, a circa 450 milioni di lire. E' da far presente che la richiesta di mutuo è stata ufficialmente inoltrata dalla CILLE al consiglio di gestione del Fondo il 6 febbraio scorso.

Otto mesi di traffici commerciali

Attraverso gli impianti dei MM. GG. sono passati fra imbarchi e sbarchi 1.633.000 tonnellate di merci varie, contro 1.051.000 dello stesso periodo del 1959. L'aumento fra quest'anno e lo scorso esercizio è stato finora del 55%. Se, per altro, ragguagliamo le cifre con i primi otto mesi del 1957 — l'anno record nella storia dei traffici triestini — rileviamo una notevole caduta. Difatti da gennaio ad agosto del '57 i movimenti di sbarco e imbarco raggiunsero 2.035.000 tonnellate.

Ecco gli elementi per un primo confronto volumetrico:

anni	sbarchi	imbar.	totali
(in tonn. da genn. al 31 agosto)			
1960	1.115.000	518.000	1.633.000
1959	567.000	484.000	1.051.000
1957	1.586.000	449.000	2.035.000

Mentre la voce «sbarchi» ha subito delle oscillazioni notevoli, per le cause che più volte abbiamo specificato su queste colonne, gli imbarchi hanno registrato un costante e confortante incremento.

Transiti fiumani

Nei primi sei mesi della corrente annata, il porto di Fiume ha manipolato per conto degli Stati del retroterra 752.833 tonnellate di merci transitarie, contro 400.343 dello stesso periodo del 1959. Il porto ha pertanto registrato un aumento dell'88%. Il tasso di maggior incremento è quello dell'Austria, i cui transiti sono saliti da 146.051 a ben 434.919 tonnellate. Pure notevole l'espansione delle relazioni con la Cecoslovacchia, salite da 108 mila a 177.362 tonnellate. Viceversa Fiume ha contabilizzato uno scarto negativo nelle sue relazioni di traffico con l'Ungheria, i cui transiti sono scesi da 137.776 a 130.272 tonnellate, sempre nel periodo gennaio-giugno.

Agenzia Martinoli

Dalla predetta agenzia apprendiamo che la motonave «Flaminia» giungerà dall'Australia il 15 p.v. con un forte numero di passeggeri. La unità appartiene alla COGEDAR - Compagnia genovese di armamento di Genova. La «Flaminia» imbarcherà passeggeri e merci direttamente per il continente australiano.

Movimento nel Porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Otranto», in disarmo; «P. Blessas», agente U. Bos, sbarca merci varie; «Salvore» (Carlo Martinoli), in disarmo; «Alikelmendi», albanese, agente Adriatica; «Marechiaro», della Tirrenia.

Stazione Marittima: «Vulcania» della Soc. Italia.

P. F. Duca d'Aosta: «S. Giusto», in disarmo; «Euro» e «Unie» che sbarcano minerali ferrosi; «Laura Lauro» della Adria Lines che carica per il Golfo Persico; «Alessandro Volta» dell'Italia, che carica per l'America Centrale e il Nord Pacifico; «Teresa Cosulich» della F.lli Cosulich, sbarca sughero; «Toscana» e «Perla» del Lloyd; «Aquebelle», sbarca grano al Silo; «Costance», imbarca merci varie.

San Sabba: sotto operazione la cisterna «Nora».

Aquila: al pontile carica bitume la «Città di Pesaro».

Arrivi

Nella serata e nella nottata sono arrivati: «Bernina», «Enotria» e «Loredan» della Soc. Adriatica; «Skadi» di bandiera olandese; «Carso» della Navigazione Sperco.

Per la giornata odierna sono attesi: l'«Orebjc», jugoslavo; «Rotte» olandese; «Cordaba» della FANU di Buenos Aires (agente Ellerman Wilson; «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado (agente Ellerman Wilson); cisterna «Emanuele Morasso» (agente Audoly); «Franz Boehmer», agente Sperco; «Birba», agente Penso; «K. Halijpateras», agente Audoly.

Notiziario scolastico

*** La presidenza della Scuola media dei Campi Elisi comunica che il giorno 24 settembre scade il termine utile per le iscrizioni alle varie classi. Le relative domande, alle quali sono tenuti tutti gli alunni, sia promossi che ripetenti, nonchè i candidati che in prima o seconda sessione abbiano superato gli esami di ammissione, vengono accettate in segreteria giornalmente dalle ore 10 alle 12, secondo le modalità pubblicate all'albo della Scuola.

*** La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella rende noto che presso la segreteria sono aperte le iscrizioni alle tre classi per l'anno scolastico 1960-1961. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che chiedono per la prima volta la iscrizione alla prima classe devono presentare la pagella di promozione della quinta classe elementare ed i certificati di nascita e di rivaccinazione. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 25 settembre. La segreteria della Scuola è aperta dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (strada di Guardiella 9-A).

*** La presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» rinnova lo invito agli interessati ad iscriversi a tutte le classi dell'Istituto. E' opportuno che le iscrizioni avvengano fin d'ora per evitare l'eccessivo affollamento degli ultimi giorni. Norme e particolari disposizioni sono esposte all'albo del Liceo. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

*** La presidenza dell'Istituto tecnico nautico comunica che gli esami integrativi per l'ammissione alla prima classe per i licenziati dalle scuole di avviamento avranno inizio il giorno 26 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lettere italiane. Per l'accoglimento delle iscrizioni relative la segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

** Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alle classi superiori e i respinti.

Metalmeccanici specializzati richiesti nel Sud America

Il CIME, d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, comunica che per il Brasile, Colombia, Costarica e Panama è in corso, oltre ai normali programmi di emigrazione, uno speciale reclutamento di personale specializzato appartenente alle seguenti categorie professionali del settore metalmeccanico:

Carpentieri e lamieristi navali esperti nella costruzione di canotti, lance, battelli; battilastra per autoveicoli; operatori di dentatrici per ingranaggi; fresatori su fresatrici verticali ed orizzontali per lavorazioni di meccanica pesante; tracciatori per caldereria pesante; capi reparto saldatura elettrica ed ossiacetilenica per caldereria pesante; trapanisti per trapani radiali grandi; operatori su presse idrauliche a freddo ed a caldo; tecnici di controllo per meccanica di precisione.

Come già accennato, si ricorda inoltre che è tuttora aperto, per il Brasile e l'Argentina, un reclutamento per lavoratori qualificati nei diversi settori della metalmeccanica anche senza specializzazione.

Possono partecipare al reclutamento i lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti, di età compresa fra i 18 ed i 45 anni. Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma.

I candidati idonei professsionalmente e sanitariamente saranno collocati al lavoro a cura del CIME. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di lire 25 mila che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita al rifugio Lambertenghi-Romanin (Collina), per la salita al Coglians per la ferrata Nord. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

Le medaglie che si sono meritati gli atleti premiati alle Olimpiadi [illegible] al centro — da un paio di giorni a questa parte — di un'accesa polemica tra i lettori: chi giura che le medaglie d'oro sono proprio d'oro massiccio, chi invece [illegible], con al[illegible] che si [illegible] rivestimento [illegible] ragione? [illegible] in tal [illegible] signor B. B. [illegible] precise in merito «a nome dei colleghi operai dell'autorimessa dell'Acegat»; si voleva sapere assolutamente la verità sull'autenticità o meno dell'oro (e, in sott'ordine, dell'argento e del bronzo) delle medaglie olimpiche, poichè alla base delle richieste rivolteci c'era sempre una rischiosa scommessa. Pur avendo già in precedenza la risposta pronta, abbiamo invece atteso — per pubblicarla — di toccare con mano una medaglia d'oro; e, ieri, abbiamo avuto occasione di rigirare tra le dita quella che pendeva al collo del nostro Nino Benvenuti. Tanta prudenza, da parte nostra, in considerazione delle alte poste nelle scommesse: interi reparti di lavoro si erano schierati a favore dell'una o dell'altra ipotesi; nei bar, molti clienti rischiavano di prendersi a pugni; e pertanto, tutti ormai pendevano dalle nostre labbra. Ed ecco il verdetto documentato: le medaglie «d'oro» non sono d'oro; nel senso che tutte sono coniate in una lega metallica rivestita quindi di foglia d'oro o d'argento. Trattandosi di dilettanti — ce lo ha confermato lo stesso Benvenuti — il premio doveva essere necessariamente simbolico, tanto più che catenella e ciondolo pesano complessivamente oltre un etto! Il CONI però si riserva — ci è stato detto — di coniarne in seguito delle riproduzioni interamente d'oro (o d'argento o di bronzo), per premiare degnamente gli atleti italiani che si sono fatti onore in campo mondiale.

[illegible] informaste [illegible]» prescrit[illegible] può venir [illegible] sulla mac[illegible] precise [illegible] posizione? [illegible] del Codi[illegible] che gli [illegible] e i ri[illegible] uniti della [illegible] italiano [illegible] conforme [illegible] convenzioni [illegible] del regola[illegible]

[illegible] che sosta in attesa delle vetture riceve in larga misura i... regali non desiderati dei pennuti; proprio alla fermata in parola le grondaie dell'edificio inondano quando piove marciapiede e pubblico. Credo che all'Acegat sarà agevole accogliere questa modesta e giustificata richiesta degli utenti».

A firma di 46 persone riceviamo la seguente lettera: «Noi abitanti di Borgo Chiadino ci rivolgiamo al primo cittadino affin[illegible]chè voglia interessarsi per farci ottenere con sollecitudine una linea d'autobus (anche privata) per poter raggiungere la città. Si avvicina a gran passi la brutta stagione e i nostri ragazzi per recarsi a scuola dovranno andare incontro a disagi per poter raggiungere il filobus della linea «11», piuttosto lontana dalle nostre abitazioni. Certi che il Sindaco vorrà prendersi a cuore la nostra situazione, ringraziamo».

Milano: Delia Scala e Gilberto Govi ricevono le «Antenne d'oro» assegnate ai benemeriti della Radio e della Televisione

Appuntamento alla TV

Un godibile caso di famiglia scritto e recitato con comicità contagiosa da Peppino De Filippo Fortunata ripresa sui video del film del mese

Con la cerimonia di chiusura svoltasi domenica allo Stadio Olimpico, la mirabile vicenda dei Giochi ha sciolto il suo degno epilogo. Se ne riparlerà ancora, fra quattro anni, allorchè, Dio assistendoci, il carosello degli atleti di tutto il mondo riprenderà a girare nei lontani stadi di Tokio.

Ma intanto, archiviata con un grato ricordo la XVII Olimpiade, eccoci alle normali trasmissioni di questi giorni. Domenica sera Peppino De Filippo è giunto al suo terzo appuntamento col pubblico della televisione portando in scena «... Ma c'è papà», tre atti che egli ha scritto insieme alla sorella Titina.

Di Peppino, di ciò ch'egli rappresenti per il nostro teatro, e sia pure con tutti i limiti connessi ad una personalità così asservita ai numeri esclusivi della propria natura artistica, s'è detto tante volte che ormai non mette conto insistervi. Basterà sottolineare un fatto: che in Peppino, cioè, non esiste margine fra mestiere di attore e mestiere d'uomo, fra palcoscenico e vita, [illegible]

LE BELLE DELLA NOTTE

Martine Carol

La commedia di domenica narrava un caso di famiglia: Stefanino, uomo onesto, lavoratore indefesso e amantissimo dell'ordine, ha sposato Giovannina. [illegible]

Riassumere in poche righe la commedia di Peppino e Titina De Filippo significa fare torto, anche perchè essa esiste e si giustifica proprio nella misura in cui interviene Peppino — autore e attore — ad animarla con la sua irresistibile presenza, con l'urto della sua contagiosa comicità, e insomma, con l'arte sua di vivere credibilmente sulla scena la sua piccola invenzione.

Con Peppino hanno recitato gustosamente il figlio Luigi, Aldo Giuffrè, Lidia Martora, Francesca Palopoli, Gigi Reder e tutti gli altri bravi attori della compagnia.

O

Con «Le belle della notte» di René Clair, la TV è tornata alla consuetudine del film del mese. La scelta per questa «rentrée» è parsa felice, poichè sia il nome che la filmografia del famoso regista francese costituiscono sempre una garanzia di spettacolo intelligente e raffinato.

«Le belle della notte» è la storia d'un lungo sogno: il sogno d'un musicista, il quale essendo insoddisfatto della sua vita attuale, insegue la dimensione più conforme ai propri desideri nelle immagini del passato. E tale è la suggestione che i suoi sogni si concretizzano, rotti solo dalla continua alternanza con la realtà presente che sopravviene ai suoi effimeri risvegli. Cosicchè la sua personalità si sdoppia di continuo come per un gioco di specchi multipli, facendo di lui, volta a volta, un personaggio di epoche diverse e sempre più antiche: un ufficiale del corpo algerino, un rivoluzionario, un suddito di Luigi XIII ecc., e ad ogni risveglio, quello che è al presente: un giovane musicista in cerca di fortuna e successo. L'eterna partita fra sogno e realtà, ma raccontata da Clair tutta in chiave di divertimento arguto e ironico.

E' appena il caso d'avvertire che il compianto Gérard Philipe, Martine Carol e tutti gli altri interpreti, fra i quali anche la nostra Lollobrigida, hanno tirato al gioco con gustosa aderenza. Insomma, un buon film, un «film del mese».

O

Oggi: Le Olimpiadi sono finite, ma Perry Mason rimane sulla breccia. [illegible] *gistra una novità: la rubrica «Gente che va, gente che viene» che si ispira alla letteratura umoristica. Dovrebbe ricalcare l'esempio del «Novelliere». Un esperimento interessante, dunque. Staremo a vedere se saprà mantenere le promesse.*

Ber.

L'intramontabile parigino

A 72 anni Chevalier va pazzo per la Bardot

Parigi, 12

«Quella ragazza è un vero gioiello parigino. E, ve lo dico io, non ce ne sono poi tante! Io posso parlarne: compio oggi 72 anni e sono almeno 60 che le belle donne mi fanno perdere la testa. Non c'è niente di meglio di Brigitte Bardot!».

Questo è l'appassionato omaggio che il cantante Maurice Chevalier, in occasione del suo 72.o compleanno, ha reso alla bellezza della popolare attrice francese. Agli amici che si erano recati a fargli gli auguri, Maurice Chevalier non ha fatto che parlare di «B.B.»: «E' incredibile, ha aggiunto: pensate che una piccola parigina come Brigitte è riuscita a far cambiare la "silhouette" della donna di tutto il mondo. E poi è così graziosa: e non ha affatto il tipo della donna fatale».

A un suo amico che gli faceva scherzosamente notare che, nonostante la sua età, egli si esprimeva come un collegiale innamorato, Maurice ha risposto: «E perchè no? Non ci sarebbe niente di straordinario: potrei benissimo innamorarmi. Ho un'età meravigliosa! Ma rassicuratevi: Brigitte è per me un poco come una figlia».

Il cantante si imbarcherà presto per gli Stati Uniti, ove interpreterà un film di Jean Negulesco: «Apple pie bed». Maurice, che ignora ancora chi sarà la sua «partner», ha tuttavia dichiarato: «Non credo che lavorerò accanto a "B.B."; ma credetemi, non sarei certo io a rifiutare di girare un film assieme a lei!».

Individuate le cause della «malattia dei dirigenti»

Parigi, 12

La siesta, il riposo dello spirito, l'eliminazione dell'alcool, del caffè, del tabacco e dell'uso dell'automobile, che diminuisce o talvolta sopprime ogni esercizio fisico, costituiscono la sola terapia efficace contro la «malattia dei dirigenti». Tale è la tesi sostenuta nell'ultimo numero dell'austera «Presse Medicales del dott. V. Raymond, il quale evoca in proposito i lavori del suo collega tedesco Klaus Francke.

La «malattia dei dirigenti» che mette sempre maggior numero di vittime fra capi di impresa, direttori di società, banchieri, alti funzionari, commercianti e tutti coloro che, avendo gravi responsabilità e fornendo un eccessivo lavoro intellettuale, sono più di ogni altro soggetti ai rischi dell'ipertensione e dell'infarto, può essere prevenuta ed efficacemente curata osservando in tempo i discreti sintomi che l'annunciano, afferma il dottor Raymond.

Dai più recenti studi è così risultato, per esempio, che mentre gli avvenimenti politici e quelli inerenti alle cariche onorifiche non hanno alcuna influenza sul morale dei dirigenti, altri fattori, quali le preoccupazioni professionali, le imposte e le beghe familiari, hanno invece un peso determinante. Analogamente, è stato constatato che i soggetti malati sono generalmente vittime di una cattiva igiene alimentare e della carenza d'esercizio. Infine, si è appurato che 77 pazienti su cento non fanno mai la siesta, allorchè il 57 per cento dei dirigenti in buona salute la fa regolarmente.

SOLLIEVO PER I NOTAI PARIGINI

Catturato il capo degli scassinatori

All'intraprendente autore di clamorosi furti è stata fatale la fiammante auto fuori serie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

I notai parigini, che dai primi di agosto tremavano ogni mattina nell'aprire i propri studi per la paura di trovarsi di fronte alle loro casseforti svaligiate, hanno tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere stamani dalla stampa che la banda di malfattori che li aveva presi di mira è stata arrestata al completo.

L'arresto del capo di questa banda, il ventinovenne Joseph Bonelli, ha destato viva impressione, non tanto per come si è prodotto, ma per la figura del giovane, sino a oggi stimato come un ottimo professionista; si tratta, infatti, di un assicuratore, ex ufficiale dello esercito, figlio di un direttore di banca e nipote di un uomo di legge, un procuratore generale. Dopo aver completati i suoi studi a Marsiglia, dove la famiglia risiede, il Bonelli era entrato nell'esercito, dove aveva prestato servizio come ufficiale, coprendosi di gloria sia in Indocina che in Marocco, sino al 1958. Allora, ritornato alla vita civile, era venuto a stabilirsi a Parigi, dove lavorava come assicuratore. Ma in realtà questa sua attività era un paravento.

Per la prima cosa, arrivato a Parigi si era «attrezzato» comprandosi gli strumenti di lavoro: fiamma ossidrica, grimaldelli e altri strumenti di questo genere. Senza dubbio, a condurlo su questa strada deve essere stata l'amicizia con certi elementi della malavita conosciuti durante una breve permanenza in prigione a Marsiglia, dove era stato rinchiuso per aver partecipato a una rissa, nella quale un barista era rimasto ferito.

La polizia è giunta sino a lui dopo un lungo appostamento. Già in allarme per i cinque furti con scasso praticati presso gli studi di alcuni notai parigini durante il mese di agosto, la polizia fu chiamata, il 5 settembre, dalla portinaia di un immobile, dove appunto aveva sede lo studio di un notaio, che aveva sentito nella notte rumori sospetti. Giunti sul posto, gli agenti potevano catturare due elementi della banda, mentre il terzo, dopo un lungo inseguimento, riusciva a salire a bordo di una lussuosa vettura americana e a far perdere le proprie tracce.

Ma è stata proprio questa vettura, di un modello troppo vistoso e poco corrente, che ha permesso alla polizia di arrestare il Bonelli. La macchina infatti, che era stata segnalata a tutti gli agenti parigini, è stata trovata quasi subito parcheggiata in una strada del 18.o Arrondissement e immediatamente messa sotto la sorveglianza di due ispettori.

Finalmente, sabato pomeriggio, accompagnato da una giovane ed elegante donna, il Bonelli ha fatto l'atto di salire a bordo della vettura, quando i due ispettori gli si sono avvicinati e l'hanno pregato di seguirlo al commissariato. Qui, il giovanotto ha protestato violentemente, declinando le sue generalità per l'abuso compiuto dalla polizia, che decideva però di effettuare egualmente una perquisizione al suo domicilio. Impassibile e adeguato per l'affronto di cui era vittima, il Bonelli ha assistito a tutta la perquisizione, che del resto sembrava essere infruttuosa. Ma all'ultimo momento un agente, aprendo la cassetta d'ordinanza dell'ex ufficiale, vi ha rinvenuto dentro i compromettenti attrezzi: solo allora Bonelli si è arreso e ha confessato la sua colpa.

Vice

VERSO UN INCREMENTO DEGLI SCAMBI CON L'EST

Le industrie italiane presenti alla Fiera di Brno

Si tratta della più importante partecipazione fra i paesi occidentali Invitati per la prima volta i rappresentanti della stampa libera

DAL NOSTRO INVIATO
Brno, 12

Fra le ventisette Nazioni che espongono i loro prodotti alla Seconda Fiera Internazionale di Brno, in Cecoslovacchia, inaugurata dal Ministro Rudolph Brak, l'Italia figura in testa alle partecipanti occidentali, accanto alla Germania federale e alla Svizzera (manca l'America). L'industria italiana è presente con una imponente sfilata di macchinario di perfezione tecnica, di apparecchi di precisione dell'automazione, utensili scientifici e dell'industria fotografica. Complessivamente le ditte italiane occupano un'area di esposizione di 2300 metri quadrati e l'eleganza e l'accuratezza degli stands sottolineano l'importanza che l'espositore italiano attribuisce a questa Mostra di oltre cortina, che polarizza da due anni l'interesse di tutti i Paesi del Comecon.

Il Ministro cecoslovacco, parlando a nome del suo Governo, ha affermato che questa si può considerare la Fiera della «pacifica coesistenza» e della collaborazione fra i Paesi dell'Est e l'Occidente. Egli ha fatto presente che mai come ora le relazioni economiche tra la Cecoslovacchia e i Paesi cosiddetti «capitalisti» sono state tanto intense. Se si considera che l'Italia è in testa, come importanza di Paese e come qualità di prodotti industriali, alle Nazioni occidentali che espongono a Brno, bisogna dedurre che il rafforzamento dei legami economici cui accenna il Ministro riguarda in maniera particolare il nostro Paese.

Per la prima volta, dalla data dello scoppio dell'insurrezione ungherese, la Cecoslovacchia ha invitato a una Fiera internazionae giornalisti occidentali, rappresentanti dei maggiori quotidiani del mondo. Praga intende riallacciare con il mondo «capitalista» delle relazioni che da molti anni erano totalmente rotte. La Fiera di Brno assume a questo riguardo una particolare importanza anche sul piano politico-diplomatico.

Tra le grandi industrie italiane che hanno inviato i loro prodotti, figura in prima linea la «Fiat», con i suoi trattori supermoderni che polarizzano la attenzione e l'interesse dei tecnici cecoslovacchi, di un paese cioè che figura tra i primi esportatori di trattori in tutto il gruppo del sistema economico Comecon. Sono presenti la «Eletrorava», la «Tematex», la «Triulzi», la «Innocenti», la «Chiesa» con i loro prodotti industriali installati in speciali stands molto eleganti e dotati di servizio funzionale di informazioni tecniche, la «Mannaioni» è fortemente rappresentata, come pure la «Fomsa» con le sue macchine per l'industria delle materie plastiche, la «Triplex CBAM 60» con il materiale per le costruzioni edili; la « Record Universale », la «Alfa Otto», la «Atmoix» vivissimo interesse sollevano le fresatrici superrazionali della «Innocenti». Un gruppo di ditte italiana espone macchinario per la lavorazione dei cuoiami, per quella della gomma e macchinario di perfezione per l'industria tessile. La «Tematex» e la «Commercio Ercole» sono presenti con le loro lavatrici di tessuti in un padiglione separato.

L'industria vetraria è rappresentata dalle officine «Gazzetta», che espongono macchine per la fabbricazione di delicatissime ampolle e altre macchine automatiche per l'imbottigliamento e la chiusura ermetica. La «Ottica» ha inviato qui i suoi ultimi prodotti nella apparecchiatura speciale per laboratori e ottica; particolare interesse destano i fotometri a spettro CF4. La «Ferrania» è presente con il suo materiale fotografico e la «Fergat» con le ruote d'automobile.

La «Innocenti» ha inviato la sua «Lambretta Sccoter», considerata una delle meraviglie della Fiera di Brno, e la «Arefar» ha qui inviato eleganti modelli di autobus, di tram e di velivoli che sono esposti in uno speciale stand all'aperto.

La rappresentante principale dell'industria italiana è la «Fiat» che espone al padiglione assieme alle fabbriche di automobili cecoslovacche. La grande ditta torinese è presente con le vetture da turismo «Fiat 600» e «Fiat 1200», uno speciale tipo di autobus e modernissimi trattori, che sono pure esposti all'aperto. L'«Agip» ha qui inviato i suoi apparecchi di sondaggio e di conduttura per il gas naturale.

Per bocca del rappresentante ufficiale, la Cecoslovacchia ha espresso ai giornalisti italiani il vivo desiderio di intensificare le sue relazioni commerciali con l'Italia, relazioni che potranno contribuire alla creazione di un'atmosfera generale di distensione politica internazionale. Il Ministro del Commercio Estero italiano, on. Martinelli, visiterà il 20 settembre la Fiera.

Bruno Tedeschi

UNA STRANA VICENDA MATRIMONIALE NELL'ARETINO

Forse sposerà il tedesco la bella vedova con marito

Richiamato dalla donna che gli ha dato un bambino un ex sottufficiale della «Wehrmacht» è tornato in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 12

Un romanzo d'amore, cominciato quindici anni fa, in piena guerra, sulle montagne dello Aretino a Chitignano, si sta per concludere dopo una lunga serie di avventurose vicende. Si tratta della storia di un ex maresciallo maggiore dell'esercito tedesco che dopo tre lustri è tornato in Italia per sposare la donna che gli ha dato un figlio.

Bernard Gartman, che ha ora 44 anni, nel 1944, era stato assegnato, come comandante di un reparto di arditi guastatori, al presidio della «Wehrmacht» di Chitignano, un paese in provincia di Arezzo, a un tiro di schioppo dalla Verna, in Casentino, a circa 700 metri di altezza: nel paese vivono cinque o seicento persone, che di estate diventano un migliaio per il notevole afflusso di turisti, i quali cercano soprattutto beneficio dalle due fonti di acqua ferruginosa e solforosa che costituiscono — oltre alla bellezza del paesaggio — una ricchezza locale non ancora ben valorizzata.

Nel paese, il sottufficiale tedesco, che allora non era ancora trentenne, era riuscito a farsi benvolere da tutti, fraternizzando con la popolazione e dimostrandosi particolarmente comprensivo in quei momenti tanto difficili per il nostro paese: nella zona si attestò praticamente il fronte per diversi mesi e la popolazione si trovava stretta nella morsa dei due eserciti — alleato e tedesco — che si contendevano il possesso della Penisola. Il Gartman simpatizzò con una giovane e bella vedova, Rina Chisci, di 25 anni: suo marito era morto in Africa Orientale durante un combattimento aereo al quale aveva partecipato come ufficiale pilota. Dalla simpatia all'amore, fra i due il passo è stato breve: e con lo amore giunsero a una relazione a carattere matrimoniale, che non venne però regolarizzata davanti al sacerdote o all'ufficiale di stato civile, sia per la diversità di religione del tedesco e della vedova, sia anche per la particolare situazione in cui si trovava l'Italia in quel periodo.

Quando l'esercito alleato travolse le resistenze tedesche, la signora Chisci seguì a Milano l'ex maresciallo della «Wehrmacht»: era in stato di gravidanza molto avanzata. Il bimbo, anzi, nacque poco tempo dopo l'arrivo della coppia nella città lombarda: il maresciallo in quei giorni però si trovava a Vicenza col suo reparto e non potè nè assistere alla nascita del figlio, nè vederlo in seguito. Mentre, infatti, si trovava a Vicenza, crollò il fronte, ci fu l'armistizio e il reparto del Gartman fu fatto prigioniero e trasferito a Brindisi in campo di concentramento.

Sola e senza mezzi, in una città sconosciuta, senza aver notizie del padre del suo bambino, la Chisci decide di tornare al suo paese, dove, dopo anni di inutile attesa di notizie dell'ex maresciallo della «Wehrmatch», la donna si decide ad accettare la proposta di matrimonio di un facoltoso possidente di Chitignano.

Il Gartman, invece, non aveva mai cessato di cercare la donna. Quando, tramite la Croce Rossa, gli riuscì di avere notizie della Chisci e del bimbo nato dalla loro relazione, seppe però che la donna si era già legata a un altro uomo, credendo che il Gartman fosse deceduto nelle giornate immediatamente successive alla fine della guerra in Italia. Disperato per le notizie avute da Chitignano, il Gartman si mise a girare il mondo, in Francia e in Granbretagna, sempre sperando di ricevere da Chitignano una lettera che lo chiamasse in Italia per conoscere il bambino nato dall'unione con la Chisci.

La speranza dell'ex maresciallo si è ora trasformata in realtà. La Chisci, infatti, il cui nuovo marito è da tempo infermo, ha chiesto (in pieno accordo con l'uomo di cui porta legalmente il nome) la separazione legale e ha promosso causa di annullamento del vincolo matrimoniale. In considerazione di questa nuova situazione familiare, ha scritto al Gartman di raggiungerla, per poter finalmente abbracciare Giannetto.

Il Gartman si trovava in Florida, dove aveva trovato lavoro in uno stabilimento industriale, quando è stato raggiunto dalla lettera tanto attesa: ha rotto il contratto e si è precipitato in Italia. E' arrivato la altra sera alla stazione di Santa Maria Novella, dove ha trovato ad attenderlo la donna che per tanti anni ha sognato di riabbracciare. Insieme, i due hanno poi raggiunto Arezzo e quindi Chitignano, dove Giannetto ha finalmente potuto conoscere suo padre.

Il tedesco ha deciso di convertirsi alla religione cattolica, sperando di potersi unire regolarmente con la Chisci dopo che la donna avrà ottenuto lo annullamento dell'attuale vincolo nuziale: intanto, va a lezione di catechismo dal parroco del paese. Sono state avviate anche le pratiche presso il comune per dare al ragazzo il nome del padre.

Fulvio Apollonio

ECCO I TEMI DELLE PROVE SCRITTE DI LINGUA ITALIANA

Verga Leonardo e Leopardi per i maturandi d'autunno

Un passo dei tre autori offerto all'interpretazione dei candidati

Roma, 12

Per gli esami della sessione autunnale, il Ministero della P. I. ha assegnato i seguenti temi per la prova scritta d'italiano, lasciando ai candidati la facoltà di scegliere uno fra quelli proposti:

Maturità per i provenienti dal Liceo classico:

1) Movimenti culturali europei agli inizi dell'Ottocento e loro apporti alla letteratura italiana della prima metà del secolo.

2) Delineate la figura e l'opera d'un filosofo che ha destato in modo particolare il vostro interesse.

3) Passo da interpretare: «Le colline erano tornate a vestirsi di verde, e i fichidindia erano di nuovo in fiore. Le ragazze avevano seminato il basilico alla finestra, e ci si venivano a posare le farfalle bianche; fin le povere ginestre della «sciara» avevano il loro fiorellino pallido. La mattina, sui tetti, fumavano le tegole verdi e gialle, e i passeri vi facevano gazzarra sino al tramonto. Anche la casa del nespolo sembrava avesse un'aria di festa; il cortile era spazzato, gli arnesi in bell'ordine lungo il muricciuolo e appesi ai piuoli, l'orto tutto verde di cavoli e di lattughe, e la camera aperta e piena di sole che sembrava contenta anch'essa, e ogni cosa diceva che la Pasqua si avvicinava. I vecchi si mettevano sull'uscio verso mezzogiorno, e le ragazze cantavano al lavatoio. I carri tornavano a passare nella notte, e la sera si udiva un'altra volta il brusio della gente che chiacchierava nella stradicciuola». (da «I malavoglia» di Giovanni Verga).

Maturità per i provenienti dal Liceo scientifico:

1) Motivi e momenti essenziali della polemica svoltasi in Italia fra classicisti e romantici.

2) Illustrate il contributo che l'azione di Garibaldi ha dato alla causa del Risorgimento.

3) — Passo da interpretare: «E tirato dalla mia bramosa voglia, vago di vedere la gran commistione delle varie e strane forme fatte dalla artifiziosa natura; raggiratomi alquanto in fra gli ombrosi scogli, pervenni all'entrata d'una gran caverna, dinazi alla quale — restando alquanto stupefatto e ignorante di tal cosa — piegato le mie rene in arco, e ferma la stanca mano sopra il ginocchio, colla destra mi feci tenebra alle abbassate e chiuse ciglia. E spesso piegandomi in qua e in là per vedere dentro vi discernessi alcuna cosa, questo vietatomi per la grande oscurità, che là entro era, — e stato alquanto — subito si destarono in me due cose: paura e desiderio: paura per la minacciosa oscura spelonca, desiderio per vedere se là dentro fusse alcuna miracolosa cosa. (Leonardo Da Vinci).

Abilitazione all'insegnamento elementare:

1) — I ricordi dell'infanzia, germi profondi di poesia in uno o più poeti da voi conosciuti.

2) — Parlate dell'importanza pedagogica dell'autobiografia, prendendo lo spunto da scrittori da voi letti.

3) — Passo da interpretare: «Io stesso mi ricordo di avere nella fanciullezza appreso coll'immaginativa la sensazione d'uno suono così dolce che tale non s'ode in questo mondo; io mi ricordo d'essermi figurate nella fantasia, guardando alcuni pastori e pecorelle dipinte sul cielo d'una mia stanza, tali bellezze di vita pastorale che se fosse conceduta a noi così fatta vita, questa già non sarebbe terra, ma paradiso, e albergo non d'uomini ma d'immortali; io senza fallo (non m'imputate a superbia, o lettori, quello che sto per dire) mi crederei divino poeta se quelle immagini che vidi e quei moti che sentii nella fanciullezza, sapessi e ritrargli al vivo nelle scritture e suscitarli tali e quali in altrui. Ora che la memoria della fanciullezza e dei pensieri e delle immaginazioni di quell'età ci sia straordinariamente cara e dilettevole nel progresso della vita nostra, non voglio nè dimostrarlo nè avvertirlo: non è uomo vivo che non lo sappia e non lo provi alla giornata, e non solamente lo provi, ma se ne sia formalmente accorto, e purch'abbia filo d'ingegno e di studio, se ne sia meravigliato. Ecco dunque manifesta e palpabile in noi, e manifesta e palpabile a chicchessia la prepotente inclinazione al primitivo, dico in noi stessi, cioè negli uomini di questo tempo». (Dal «discorso di un italiano intorno alla poesia romantica» di Giacomo Leopardi).

Abilitazione tecnica per i provenienti dall'Istituto tecnico agrario, industriale, commerciale, per geometri, nautico e femminile:

1) Il candidato delinei qualcuna delle correnti letterarie che ha studiate e ne illustri i motivi storici, i caratteri e le tendenze, considerando gli scrittori più rappresentativi e le loro opere.

2) Quando più si fanno intensi i rapporti sociali, economici, politici, scientifici e tecnici, tanto più diventa necessaria la lettura: come informazione, sintesi e approfondimento. Il candidato esponga il suo pensiero in proposito.

Abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio:

1) Rileggo i libri scritti per l'infanzia con mutato, ma non diminuito interesse. Riflessioni.

2) Le mie preferenze nella letteratura contemporanea.

Abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla scuola di magistero professionale per la donna:

1) Presentare alcune delle figure femminili che la lettura diretta delle opere studiate vi ha fatto conoscere e hanno suscitato in voi un particolare interesse.

2) Nella civiltà europea di oggi sono riconoscibili due componenti: modernità e tradizione. Quale di esse vi sembra predominante e quale ritenete più conforme alle vostre attitudini spirituali?

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

RETE TRE

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

II PROGRAMMA

[illegible]

[illegible] zon; 19.15: Vincenzo Gioberti e il dramma del suo esilio; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22: Musiche di Auric, Werner Henze, Copland; 22.55: Racconti [illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Xavier Cugat, il famoso compositore e direttore d'orchestra, [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

A FROTTE GLI ATLETI LASCIANO ROMA: IL VILLAGGIO È ORMAI SEMIDESERTO

Viva ammirazione degli stranieri per la più bella Olimpiade del dopoguerra

«Una organizzazione grandiosa» - «E' stato un trionfo per gli italiani» - La partenza degli ultimi azzurri - Tonnellate di cartaccia e bottiglie e un vago odore di canfora

Roma, 12

Quest'oggi la squadra italiana si è sciolta, e gli ultimi azzurri con i loro accompagnatori hanno lasciato il Villaggio olimpico, dopo aver salutato compagni di squadra e dirigenti.

La breve, intensa vita del Villaggio olimpico è finita. La piccola città ha perso, nel volgere di sole 24 ore, nella giornata di chiusura dei Giochi, 3,800 dei suoi abitanti. Da oggi ne perderà altri duemila. Sono partiti o stanno per partire, infatti, notevoli contingenti, tra cui quelli della Nuova Zelanda, Cecoslovacchia, Canadà, Unione Sovietica, Germania, Olanda, Pakistan, Turchia, Polonia, Kenia e Iraq.

I grossi pullman fanno, dalle prime ore dell'alba, la spola tra il Viale della XVII Olimpiade e i suoi aeroporti di Ciampino e Fiumicino. Gli autocarri vanno e vengono, carichi di cose, equipaggiamenti e bagagli di ogni genere, dalle canoe alle aste dei saltatori.

«Arrivederci a Tokio»: con questo saluto, divenuto ormai rituale, gli atleti lasciano l'ingresso del villaggio, dove sono ancora raccolti sparuti gruppi di tenaci cacciatori di autografi e distintivi. Dietro di sè atleti e dirigenti lasciano le gioie e le amarezze vissute in 150 gare, amicizie, ricordi, e tonnellate di bottiglie, carta e materiale il più svariato.

Le duecento donne addette alle pulizie sono le uniche che vedono aumentare anzichè diminuire il proprio lavoro al Villaggio. Il quadro che presentano gli appartamenti del Villaggio è desolante e il contrasto tanto più stridente perchè ai pianterreni delle palazzine ferve la rumorosa attività degli addetti all'imballaggio e ai trasporti.

Resta ancora negli ambienti un vago odore di canfora e linimenti, che ancora per qualche tempo ricorderanno ai futuri abitanti del Villaggio la presenza degli atleti, della gioventù di tutto il mondo.

Smobilitano i ristoranti — ad eccezione di quello internazionale — e gli 800 cuochi abbandonano pentole e cucine, ingredienti inconsueti e menù esotici. Con loro lasciano il Villaggio parte dei 300 impiegati e 200 guardarobiere, mentre restano i dipendenti incaricati di chiudere la vita amministrativa del Villaggio.

Per tutti coloro che per oltre un mese hanno prestato la loro opera nel Villaggio olimpico, la dura ma produttiva fatica è finita; ma nel cuore di tutti resta un comprensibile rimpianto nel vedere la piccola città chiudere rapidamente la propria esistenza.

Presto però le palazzine torneranno ad animarsi di abitanti permanenti, la cui presenza già aleggia sul Villaggio da tempo: ad ogni ora del giorno, infatti, le famiglie dei futuri abitanti sono lì, sul viadotto di Corso Francia, che guardano con fervida aspettativa il luogo ove trapianteranno il focolare domestico.

L'imponenza degli impianti predisposti per l'Olimpiade ha suscitato viva ammirazione nei rappresentanti delle Federazioni sportive internazionali e nella stampa estera. Quando, ieri sera, spenta la fiamma olimpica, veniva ammainata la bandiera con i cinque cerchi, numerosi giornalisti stranieri si sono congratulati con i colleghi italiani esaltando la grandiosità di questi XVII Giochi Olimpici che, per alcuni di essi, sono stati, per imponenza, i migliori del dopoguerra. Le impressioni di alcuni fra i più autorevoli giornalisti stranieri sono state raccolte da un redattore dell'«Ansa» a conclusione dei Giochi.

Jacques Goddet, direttore de «L'Equipe», il massimo organo sportivo di Francia, così si è espresso: «Un sincero elogio va rivolto alla organizzazione dei Giochi olimpici di Roma, al loro svolgimento, alla loro conclusione. Nel quadro di una organizzazione grandiosa, hanno avuto particolare risalto la tecnica rimarchevole degli atleti, l'ineguagliabile accordo e la cordiale ospitalità che, assieme alla bontà degli impianti e dei servizi, hanno conferito maggior valore alla manifestazione olimpica.

Spirito agonistico, gare interessanti, assenza di gravi interferenze politiche e polemiche sono state le principali caratteristiche di questi Giochi. Nessuna propaganda, nessuna speculazione a carattere turistico, ma soltanto lo sport per lo sport, con un entusiasmo che ha abbondato tutti». Il sig. Goddet ha concluso mettendo in risalto la parte ricevuta dagli atleti italiani nei Giochi Olimpici.

Jan Erik Ohman, un giornalista finnico specializzato in atletica leggera, ha detto da parte sua: «Noi ritenevamo Livio Berruti completamente chiuso dagli atleti americani. Egli si è invece imposto in una maniera che rimarrà memorabile negli annali della impegnativa corsa dei 200 metri piani. Accanto a Berruti, e sia pure nelle dovute proporzioni, fra gli atleti di maggior levatura in campo internazionale, vanno citati la brillantissima Giuseppina Leone, il tenace Conti nei 5000 metri, e almeno un paio dei vostri staffettisti. Dando uno sguardo generale all'atletica leggera, il giornalista finnico ha osservato: «Le vittorie della fenomenale Rudolph, di Elliot, di Davis, si commentano da sè. Bisogna tuttavia riconoscere che una delusione, dal punto di vista complessivo, è venuta dagli americani. Lo stesso può dirsi degli inglesi, mentre passi da gigante hanno fatto i tedeschi e gli italiani; previste erano invece le rilevanti prestazioni degli atleti russi».

«Ed ora — ha concluso il giornalista finnico — due parole sulle Olimpiadi di Roma: non si era mai vista una simile adunata di atleti di valore e non si era mai assistito a gare così combattute».

Il giornalista sportivo inglese Vernon Morgan si è limitato a esprimere un giudizio sul comportamento degli italiani: «Una delle più importanti gare svoltesi allo Stadio Olimpico — ha detto Morgan — ha visto Livio Berruti conquistare per gli azzurri la prestigiosa medaglia di oro dei 200 metri piani. Anche la Leone avrebbe potuto aspirare al massimo alloro se non si fosse trovata sulla strada la più grande «sprinter» di tutti i tempi: l'americana Wilma Rudolph. Comunque, collezionare 13 medaglie d'oro è stato un grande trionfo per gli italiani, un trionfo che acquista maggior valore se si pensa al notevole vantaggio di altri Paesi che possono attingere numericamente su un vasto campo di atleti.

«La superiorità degli italiani — ha concluso Morgan — nelle gare ciclistiche è stata la più grande affermazione dei Giochi. Sante Gaiardoni, assicurandosi ben due medaglie di oro, è stato poi veramente grande».

Sulla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici, il «Guardian» scrive: «Lo stadio era divenuto in quel momento la arena dei ricordi, sola nella sua oscurità e con le sue memorie. Tutta la manifestazione fu superbamente presentata come tutto del resto lo fu in questi Giochi, nello stadio che si era tramutato in un immenso e bel teatro».

Il «Daily Telegraph» pur notando che da un punto di vista strettamente nazionalistico i Giochi olimpici dovrebbero essere considerati con disappunto perchè erano state poste speranze ingiustificate su alcuni atleti inglesi che non si erano preoccupati di guardare a ciò che si faceva fuori del loro Paese, osserva che le Olimpiadi di Roma vanno considerate come un immenso e rivoluzionario successo.

Il presidente del CONI, accompagnato dal dott. Marcello Garroni, dal dott. G.B. Fabjan e da altri dirigenti sportivi italiani, è stato ospite della delegazione sovietica al Villaggio olimpico per una colazione alla quale partecipavano il Ministro Romanov, presidente delle Unioni sportive dell'URSS, il sig. Peslyak, vice presidente e altri esponenti dello sport sovietico.

Il sig. Romanov e il sig. Peslyak hanno elogiato il Comitato olimpico nazionale italiano per l'ottima organizzazione dei Giochi, affermando che gli atleti dell'URSS si sono trovati a loro perfetto agio a Roma, e che essi non dimenticheranno la perfezione delle attrezzature ed il funzionamento encomiabile di tutti i servizi. Il sig. Romanov ha pure chiesto che una delegazione di dieci architetti ed ingegneri sovietici venga a Roma, subito dopo i Giochi, per un esame approfondito e completo delle attrezzature olimpiache della capitale. Inoltre due esperti dell'URSS di arte studieranno la Mostra dello sport nell'arte, che ha suscitato un notevole interesse fra gli studiosi sovietici.

Al termine del cordiale incontro i dirigenti sovietici hanno espresso la loro ammirazione per l'eccellente comportamento agonistico degli atleti italiani nella competizione olimpica.

Prima di lasciare Roma, la delegazione cinese ha fatto visita al Ministro Andreotti per ringraziarlo dell'ospitalità dei romani e del Comitato organizzatore. La delegazione, che era accompagnata dall'Ambasciatore a Roma, ha tenuto a precisare di avere accettato, per non compromettere il buon andamento delle Olimpiadi, di gareggiare sotto il nome di Formosa, ma che non considera chiusa la questione presso il CIO.

L'on. Andreotti ha ricevuto anche la delegazione svedese, latrice di un messaggio in cui si esprime la gratitudine per «la perfetta organizzazione dei Giochi e per la magnifica ospitalità riservata alla squadra svedese».

Il col. Giuseppe Fabre, direttore del Villaggio olimpico, e i suoi collaboratori, hanno offerto stasera un vermouth di onore ai capi missione delle Nazioni partecipanti alla XVII Olimpiade. Il col. Fabre in un breve discorso ha ringraziato i suoi ospiti per la loro collaborazione con la direzione del Villaggio e la perfetta disciplina osservata da tutti i componenti delle delegazioni.

I vari capi missione hanno ringraziato il col. Fabre e i suoi collaboratori, congratulandosi con lui per la perfetta organizzazione del Villaggio.

VENTIQUATTR'ORE DOPO LA CHIUSURA DEI GIOCHI

Record mondiale di Tamara Press

La massiccia atleta ha lanciato il disco a m. 57.15
Misura da medaglia d'oro di Zsivotskyi nel martello

La poderosa discobola Tamara Press sulla pedana di lancio

Roma, 12

A meno di 24 ore dalla chiusura dei Giochi olimpici un record mondiale di una specialità di atletica leggera è crollato. L'impresa è stata compiuta oggi pomeriggio dalla sovietica Tamara Press, medaglia d'oro ai Giochi di Roma nel peso e medaglia d'argento nel disco. La Press ha scagliato il disco a m. 57,15, migliorando di 11 centimetri il primato mondiale della sovietica Dumbadze, primato che resisteva dal 1952.

Il prodigioso lancio della bionda e massiccia atleta sovietica è stato effettuato nel corso di un «meeting internazionale» allo stadio delle Terme.

Nella prova di lancio del disco, Tamara Press ha preceduto la rumena Manoliu, classificatasi seconda con m. 51,92. La prodigiosa atleta sovietica, che è stata festeggiata a lungo dopo la sua prestazione, si è soffermata a rilasciare autografi a gruppi di sportivi che la attorniavano.

Un'ottima misura ha stabilito nel lancio del martello l'ungherese Zsivotskyi con m. 67,70, misura con la quale il magiaro avrebbe potuto assicurarsi la medaglia d'oro ai Giochi appena conclusi: la gara olimpica della specialità è stata infatti vinta dal sovietico Rudenkov con m. 67,15, e Zsivotskyi ha conquistato la medaglia d'argento con m. 65,79.

Ancora in clinica Sante Gaiardoni

Milano, 12

Sante Gaiardoni, il campione olimpionico che doveva uscire ieri dalla clinica nella quale era stato ricoverato dopo il noto incidente stradale di cui era rimasto vittima il 6 settembre scorso, dovrà prolungare la sua degenza ancora per qualche giorno. Sebbene le sue condizioni non siano allarmanti, il campione accusa tuttavia continui capogiri, per cui i sanitari hanno deciso di sottoporlo a nuovi esami.

Come si ricorderà, Gaiardoni, nei pressi del velodromo Vigorelli, era stato urtato dalla portiera di una automobile improvvisamente apertasi ed era caduto a terra. Alla Clinica Salus, dove era stato subito trasportato, gli veniva riscontrata una larga ferita al padiglione auricolare destro e dovette subire numerosi punti di sutura.

La sua robusta fibra ha superato anche la grave crisi prodotta da un trauma, per cui sembrava che potesse essere dimesso.

Luis Ayala rimane dilettante

Bonn, 12

Il tennista cileno Luis Ayala ha dichiarato di aver declinato un'offerta di Jack Kramer, il quale lo aveva invitato a passare professionista. «Kramer mi aveva chiesto di raggiungere la sua troupe fra tre o quattro giorni. Non accetterò, perchè ho intenzione di rimanere dilettante e di giocare per il mio Paese».

La Coppa Bernocchi è stata vinta da Fallarini che ha battuto sul traguardo i suoi sei compagni di fuga. Ecco, nella foto, il forte corridore della «Ignis» ripreso subito dopo l'arrivo

SERIE A DI HOCKEY: SABATO PROSSIMO «AUT AUT» TRA MODENA E MONZA

A due giornate dalla conclusione il Novara ha già perduto il titolo

Battute (taluna con punteggi vistosi) le quattro squadre pericolanti - Un finale di campionato senza precedenti

Tremila spettatori — cifra questa rispettabilissima per la disciplina hockeistica — hanno tirato un grosso sospiro di sollievo sabato notte, quando l'arbitro triestino Tiezzi ha mandato definitivamente negli spogliatoi i protagonisti di Modena-Novara. Tremila tifosi hanno fatto ala alla squadra che cede il titolo conquistato nel 1959, tremila cuori vivranno una settimana di autentica passione e trepidazione sportiva. Il Modena ha battuto il Novara (5-3) il quale non solo ha perso lo scontro, ma ha anche rinunciato allo scudetto avendo uno scarto di cinque punti nei confronti del «leader» modenese. Lo scudetto tricolore viene scucito dalle maglie novaresi ancor prima che si giunga all'ultimo atto. Il primato è pertanto una questione... privata tra Modena e Monza, le sole squadre rimaste in corsa per la affermazione finale.

Si sapeva che la partita di Modena era decisiva per l'una o per l'altra squadra. La sorte ha premiato i modenesi, che si presenteranno al grande cimento di sabato prossimo, nella roccaforte del Monza, per chiudere definitivamente il capitolo scudetto. Il campionato dunque comincia e... finisce sabato prossimo, sul rettangolo della Brianza, ove il Monza tenterà di strappare di forza quella prima poltrona che ha avuto per ben sedici giornate di fila un unico occupante. Tra pochi giorni il Modena dovrà rendere conto al diretto antagonista della sua spavalda cavalcata, che rischia di interrompersi proprio all'ultimo ostacolo.

Il campo di Modena ha per metà deciso le sorti del titolo 1960; sulle altre piste, ordinaria amministrazione, con tutte e quattro le pericolanti più o meno vistosamente battute in trasferta. Delle quattro indiziate alla retrocessione una sola ha salvato la faccia: il Pirelli. A Valdagno esso ha sfiorato il successo; non l'ha ottenuto in conseguenza della fantastica prova fornita dal portiere Noro, che ha salvato la sua squadra da un rovescio interno.

LA CLASSIFICA

Modena	16	14	1	1	109	54	29
Monza	16	14	0	2	107	43	28
Novara	16	12	0	4	121	76	24
Am. Novara	16	10	0	6	130	85	20
Triestina	16	8	1	7	72	60	17
Marzotto	16	7	2	7	55	50	16
Ferroviario	16	3	3	10	59	95	9
Pirelli	16	3	0	13	50	92	6
Brescia	16	2	1	13	42	116	5
Lazio*)	16	2	2	12	61	135	5

I MARCATORI

71 reti: Zaffinetti (Amat. Novara); 58 reti: Panagini (Novara); 43 reti: Brezigar (Modena); 35 reti: Vighenzi (Amat. Novara); 33 reti: Martellani I (Triestina); 30 reti: Gelmini II e Levati (Monza), Tavoni (Modena); 29 reti: Cerina (Novara); 26 reti: Bortolini (Pirelli) e Gregori (Ferroviario); 25 reti: Rinaldi (Modena) e Masala (Lazio; 24 reti: Rautnich (Lazio); 23 reti: Sbalchiero (Marzotto); 17 reti: Colombo (Novara) e Gerone (Marzotto); 15 reti: Pessina (Monza); 14 reti: Bedogni (Amat. Novara); 13 reti: Guggiana II (Brescia); 12 reti: Martellani II (Triestina) e Guggiana I (Brescia); 11 reti: Scieghi (Ferroviario), Villa e Bosisio (Monza) eccetera.

Ferroviario, Lazio e Brescia hanno accumulato un passivo di ben trentotto reti mettendo all'attivo due marcature soltanto. La Lazio, presentatasi a Novara contro l'Amatori piemontese con soli quattro giuocatori (e senza lo squalificato Rautnich) ha accumulato da sola più della metà di questo grave passivo: i romani hanno ceduto davanti ai novaresi col punteggio di 21 a 1. Ogni commento è superfluo. A Monza i triestini del Ferroviario, dopo aver «imballato» l'offensiva dei padroni di casa per una ventina di minuti sono stati costretti a più miti pretese, e alla fine nove reti hanno diviso i vincitori dai vinti. La Triestina, a differenza del Ferroviario ha avuto via libera sin dai primi minuti, e se il punteggio (8-0) che ha diviso gli alabardati dai bresciani non è risultato maggiore, ciò è dovuto alla abilità del portiere lombardo, e a certe... distrazioni degli attaccanti triestini, seppur sfortunati su due tiri arrestati dal palo, e con un rigore sprecato.

Ancora dieci partite, poi calerà il sipario su questa trentasettesima edizione del campionato nazionale. In queste ultime dieci ore di giuoco dovranno saltar fuori la squadra migliore e le due da condannare. I prossimi dieci incontri si presentano tutti indistintamente, molto interessanti. Vogliamo passarli in rassegna! Eccoli: Lazio - Pirelli; Marzotto - Triestina; Ferroviario - Amatori Novara; Monza - Modena; Novara - Brescia. Poi, nell'ultimo turno: Brescia - Lazio; Triestina - Monza; Pirelli - Ferroviario; Modena - Amatori Novara; Novara - Marzotto.

Confrontando questo specchietto con la classifica, appare chiaro che il campionato vivrà due giornate emozionanti. Poche edizioni hanno riservato un finale così pirotecnico come questa che sta per concludersi.

B. I.

Libertas-Cremcaffè domenica al Flavia

In attesa del «via» al Campionato dilettanti, che verrà dato probabilmente domenica 2 ottobre p. v., e articolato questo anno su tre gironi di 16 squadre in luogo delle 14 della scorsa stagione, le compagini triestine hanno iniziato da una quindicina di giorni la preparazione e si apprestano alle prime uscite amichevoli.

La Libertas ne ha due in programma, una con il Cremcaffè e l'altra con la Fortitudo a Muggia. L'incontro con il Cremcaffè avrà luogo domenica prossima sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 10.30

Quest'anno il torneo si annuncia molto impegnativo. Infatti la Lega ha reso noto che con la stagione 1961-1962 i gironi dovranno rimanere due, di sedici squadre ciascuno; quindi soltanto le prime nove di ognuno dei tre gironi di quest'anno saranno ammesse al campionato 1961-1962.

Attraverso la Manica

Padre e figlia sopraffatti dal freddo

Dover, 12

Il medico inglese dott. Hiram Baddeley, di 46 anni, e sua figlia Susanne di 16 anni, hanno abbandonato, dopo molte ore di sforzi, il tentativo di attraversare la Manica a nuoto dalla costa francese alla costa inglese.

Entrati in acqua all'una di stamane a Cap Gri Nez (Francia), padre e figlia hanno nuotato insieme per oltre otto ore. Dapprima si è ritirato il dott. Baddeley, accusando un malore. La figlia ha seguitato a nuotare spingendosi fino a 8 miglia della costa inglese di Dover, ma poi, sopraffatta dal freddo, ha abbandonato anch'essa.

La crisi del basket triestino

Dirigenti della S.G.T. ricevuti dal Sindaco

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri in Municipio alcuni dirigenti della Ginnastica Triestina, i quali gli hanno esposto la situazione della società, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate per la partecipazione ai campionati cestistici. Con il vicepresidente del sodalizio prof. Boccial erano presenti il consigliere prof. Tagliaferro e il caposezione Antonini.

Questa sera il Direttivo biancoceleste riprenderà in esame per conto suo la situazione della sezione pallacanestro, per deliberare anche sull'iscrizione ai campionati delle due squadre, maschile e femminile.

Il cestista azzurro Giovanni Gavagnin è rientrato da Roma nella mattinata di ieri. Egli rimarrà a riposo per un lungo periodo prima di riprendere la attività sportiva. Gavagnin non ha partecipato al primo allenamento sostenuto ieri sera dalla squadra maschile, agli ordini del prof. Orlando. Erano presenti invece Natali, Magrini, Cavazzon, Cepar, Porcelli e Mocenigo; un sesto atleta, Tarabocchia, si è allenato da solo al mattino. La preparazione è stata iniziata nella palestra di via della Valle: la palestra della Ginnastica infatti è presentemente indisponibile, mentre il Palazzo dello Sport è ancora in fase di allestimento.

I ciclisti selezionati per il G. P. delle Nazioni

Parigi, 12

Ecco i 25 corridori selezionati per il Gran Premio ciclistico delle Nazioni che si terrà il 18 settembre: Bouvet, Velly, Geldermans, Lorono, Mastrotto, Mahe, Otano, Epalle, Ruegg, Vauchen, Forestier, Sauvage, Vermeulin, Hermans, Lelibrant, Loeberg, Proost, Provost, Valdois, Le Menn, Moser, J.P. Schmit, Baldini, Graf, Lebaude.

L'italiano C. Rossi ha vinto a Budapest il titolo individuale di velocità con 236 chilometri orari, dei campionati mondiali di aeromodellismo; gli Stati Uniti si sono aggiudicati due titoli fra i quali quello di velocità a squadre, in cui l'Italia è giunta terza dietro alla Cecoslovacchia.

UNA LIETA SORPRESA I CESTISTI AZZURRI AI GIOCHI

Quasi come i «globetrotters» gli imbattibili giocatori U.S.A.

Per la quinta volta consecutiva gli Stati Uniti si sono laureati campioni olimpionici nella pallacanestro. Dal 1936, a Berlino, quando cioè il basket entrò ufficialmente a far parte delle specialità olimpiche, la squadra nordamericana ha sempre conquistato la medaglia d'oro: in Germania nel '36, a Londra nel '48, a Helsinki nel '52, a Melbourne nel '56, e infine a Roma nella 17.a edizione dei Giochi.

Quest'ultimo successo degli statunitensi viene a confermare, ancora una volta, la perdurante superiorità di una scuola (gli americani hanno scoperto il basket, e ne sono tuttora i maestri) che sa di continua vitalità innovatrice (a Roma gli Stati Uniti hanno portato una formazione totalmente diversa da quella che si presentò a Melbourne, ma ugualmente hanno ripetuto la formidabile prestazione di quattro anni or sono). La compagine americana, nel corso del torneo olimpico di Roma, ha messo in mostra un gioco che oltrepassa i limiti di quello del basket più evoluto — fatto di velocità, di rapida concezione della manovra, di accurata preparazione tattica e fisica degli atleti — per rasentare i temi funambolici e gigioneschi propri dei famosi «globetrotters». Il che, in poche parole, dimostra una perfetta padronanza del gioco, una sicurezza di temi e tattiche.

L'Unione Sovietica ha dato a vedere un gioco schematico e manovriero, privo dell'estro e della fantasia dimostrati invece dagli americani.

Il Brasile ha praticato un basket davvero moderno, veloce, rapido, successo tanto nella manovra quanto nell'esecuzione finale, ma i sudamericani, che pur hanno nelle loro file autentici fuoriclasse come Pasos, Marques e Bispo, non disponevano di atleti che potessero giocare allo stesso «standard» di quei tre uomini, ed erano perciò costretti a utilizzare di continuo sempre gli stessi giocatori: il logico risultato che la squadra, col passar dei giorni e degli incontri, ha risentito alla distanza dello sforzo improvviso sostenuto all'inizio del torneo.

L'Italia, risultata la piacevole sorpresa di queste Olimpiadi, si è dimostrata compagine organica, ben affiatata, in possesso di un basket ottimo sotto tutti i punti di vista; ma poi, l'infortunio di Riminucci nell'incontro con la Cecoslovacchia nelle semifinali, la mancanza di un «pivot» davvero efficace nei rimbalzi e nel gioco offensivo (ciò, però, non deve suonare a demerito dei bravi Calebotta e Gavagnin, i quali hanno fatto quel che era nelle loro possibilità), quel certo nervosismo che, in ogni partita, e soprattutto nei secondi tempi, attanagliava stranamente i muscoli e i riflessi dei nostri uomini: tutto ciò ha contribuito a limitare parzialmente il risultato finale degli «azzurri»; risultato comunque che è oltremodo lusinghiero e soddisfacente ove si consideri che l'Italia ha raggiunto il girone finale superando squadre del valore dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Polonia; e che ha perduto più per disattenzione e nervosismo che per effettiva inferiorità l'incontro con il Brasile nelle semifinali; che ha battagliato coraggiosamente e sempre ben figurando nelle due partite sostenute con gli Stati Uniti (basti ricordare i primi 20 minuti di gioco della gara del girone finale, in cui gli «azzurri» terminarono a soli 8 punti, 48 a 56, dalla squadra statunitense), soccombendo per pochi punti e con sfortuna di fronte all'Unione Sovietica, salita alquanto di tono sul finire del torneo.

Da questo giudizio, seppur sommario, delle tre squadre entrate con gli Stati Uniti nel girone finale, vien fuori naturalmente la più lampante dimostrazione della netta superiorità della compagine nordamericana sul lotto di tutte le altre concorrenti. Atleti completi come West, Lucas e Robertson, uomini «chilometrici» ma pur così mobili e manovrieri come Bellamy, Boozer, Imhoff ed Haldorson; giocatori «da combattimento» (come Dischinger), abili nel contropiede (come Lane e Smith), efficaci nella regia (come Ernette e Kelley): questi i «pezzi» del mosaico statunitense, pur così armonioso e compatto nella sua struttura esterna.

CALENDARIO AUTOMOBILISTICO PER IL 1961

Dodici prove «F.1» per il campionato

Sei gare in Italia delle quali una (il Gran premio) valevole per il «mondiale» - Numerosi i rallyes in programma

Parigi, 12

La commissione sportiva della Federazione automobilistica internazionale, riunitasi a Parigi, ha fissato le date delle principali prove automobilistiche per la stagione 1961. Nel calendario sono iscritte dodici prove di «F. 1» valevoli per il Campionato del mondo conduttori.

19 marzo (o 26 novembre): Stati Uniti - G. P. USA (F. 1).
25 marzo: USA - 12 ore di Sebring (S. GT.).
7 maggio: Italia - Targa Florio (GT. S.).
14 maggio: Monaco - Gran Premio di Monaco (F. 1).
22 maggio: Olanda - Gran Premio dei Paesi Bassi (F. 1).
28 maggio: Germania Occ. - Mille km. di Nürburgring (S. GT.).
4 giugno (o 13 agosto): Portogallo - Gran Premio del Portogallo (F. 1).
10 e 11 giugno: 24 ore di Le Mans (S. GT.).
18 giugno: Belgio - Gran Premio del Belgio (F. 1).
18 giugno: Germania (o Svizzera) - Corsa in salita del campionato della montagna.
25 giugno: Francia - Corsa in salita del Mont-Ventoux.
2 luglio: Francia - Gran Premio de l'A.C.F. (F. 1).
9 luglio: Italia - Corsa in salita Trento-Bondone.
15 luglio: Granbretagna - Gran Premio di Granbretagna (F. 1).
30 luglio: Germania Occ. - Gran Premio d'Europa (F.1).
6 agosto: Germania Occ. - Corsa in salita di Friburgo.
15 agosto: Italia - Gran Premio di Pescara (S. GT.).
19 agosto: Granbretagna - «Tourist Trophy Race» (S. GT.).
27 agosto: Svizzera o Germania - Corsa in salita dal Campionato della montagna.
3 settembre: Austria - Corsa in salita di Gaisberg.
10 settembre: Italia - Gran Premio d'Italia (F. 1).
17 settembre: Italia - Corsa in salita di Pontedecimo-Giovi.
6 novembre: Marocco - Gran Premio del Marocco (F. 1).

Ed ecco la lista delle prove valevoli per il Campionato d'Europa dei Rallyes:

21 al 28 gennaio: XXX Rallye automobilistico di Montecarlo.
19 al 23 aprile: Rallye di Ginevra.
30 aprile - 6 maggio: Rallye dei Tulipani.
18 al 21 maggio: Rallye dell'Acropoli.
27 al 28 maggio: Mille Miglia.
12 al 17 giugno: Rallye del Sole di Mezzanotte.
26 al 29 giugno: Coppa delle Alpi.
18 al 23 agosto: Rallye dei Mille Laghi.
3 agosto - 3 settembre: Liegi-Roma-Liegi.
15 al 28 settembre: Rallye Vikingo.
27 settembre - 1° ottobre: Rallye della Germania.
13 al 18 novembre: Rallye du R.A.C.

A 650 km. orari

Sfida tra Campbell e Mickey Thompson

Bonneville, 12

L'asso britannico Donald Campbell ha detto che oggi avrebbe fatto altri tentativi col suo «Blue Bird II» in gara con Mickey Thompson, l'uomo più veloce del mondo, il quale ha fatto registrare la settimana scorsa, sul miglio, 406,6 miglia orarie (km. 654,362). Thompson non è riuscito, comunque, a stabilire un primato perchè la macchina ha avuto un guasto e non ha potuto compiere il richiesto percorso di ritorno.

Si avrà così oggi un'accanita lotta anglo-americana per la supremazia in questo speciale regno della velocità dell'automobile. Con la sua macchina, del costo di quattro milioni e mezzo di dollari, Campbell tenterà, insieme a Thompson, di migliorare il record mondiale stabilito in questa località dall'inglese John Cobb, tredici anni fa, con 394 miglia orarie (634,080 km.). Campbell inizierà oggi le prove alla velocità di 170 miglia orarie, limite raggiunto nelle prove di una settimana fa.

Il torneo sociale dei tennisti del CRDA

Domenica scorsa, sui campi di tennis della Società CRDA, è stata disputata la seconda giornata del torneo sociale. La manifestazione, che ha ottenuto un buon successo di adesioni, si concluderà domenica prossima. Domani verrà disputata la terza giornata di gare. Ecco i risultati degli incontri di domenica:

Singolare maschile: Ganus b. Scasso 6-3, 6-2; Giordani b. Ganus 6-3, 6-0; Bradaschia b. Tonut 7-5, 4-6, 6-2; Bonadei b. Pergola 6-1, 6-4. Singolare femminile: Pross b. Pertot 6-0, 6-1; Gavagionni R. b. Gavagionni G. 10-8, 7-5. Doppio maschile: Ross-Candotti battono Bertoni-Soldatic 6-1, 6-4; Vidulli-Velicogna battono Bradaschia-Scasso 6-1, 6-2.

Torneo di tennis da stamane al T.C.T.

Organizzato dal Tennis Club Triestino, avrà inizio questa mattina sui campi di via Guido Reni un torneo regionale di tennis. La manifestazione è riservata ai +15.4, e comprende il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile ed il doppio misto.

Ieri mattina al T.C.T. ha avuto inizio un corso di tennis per studenti, cui hanno aderito numerosi giovani, che sono affidati all'istruttore Massimo Raguzzi.

Le quote Totip 720 mila ai «12»

Roma, 12

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso di domenica scorsa: ai punti 12 lire 720 mila 364; ai punti 11 lire 39 mila 500; ai punti 10 lire 4.214. Monte premi: lire 32.416.382.

PREMESSA AI CAMPIONATI DI CALCIO

Le dodici partite per la Coppa Italia

Milano, 12

Le partite del secondo turno della Coppa Italia 1960-61 avranno luogo domenica 18 settembre, con la partecipazione delle dieci squadre di Serie «B» vincenti del primo turno e delle quattordici squadre di Serie «A» qualificate in base al regolamento di Coppa Italia. Ecco le partite in programma:

A Udine: Udinese-TRIESTINA; a Padova: Padova-Marzotto; ad Alessandria: Alessandria-Milan; a Como: Como-Atalanta; a Brescia: Brescia-Lanerossi Vicenza; a Parma: Parma-Internazionale; a Ferrara: Spal-Sambenedettese; a Bari: Bari-Foggia e Incedit; a Genova: Sampdoria-Prato; a Catania: Catania-Messina; a Bologna: Bologna-Lecco; a Napoli: Napoli-Roma.

La Triestina si prepara per l'incontro di Udine

Non tutti gli alabardati sono rientrati in sede dopo la partita amichevole sostenuta domenica a Mantova. Rebizzi, Frigeri, De Min, Luison e lo attaccante Trevisan si sono separati dalla comitiva a Mantova, ed hanno raggiunto le sedi delle rispettive famiglie per una brevissima licenza. Rientreranno a Trieste oggi, in tempo utile per riprendere nel pomeriggio la preparazione al fianco degli altri compagni. Non sarà invece presente l'ala destra Reina, che si trova a Milano per impegni di carattere scolastico. A fine settimana però Reina dovrebbe rientrare in sede.

Oggi gli allenamenti verranno ripresi nel pomeriggio. Per mercoledì è prevista la partita a due porte, che servirà all'allenatore Trevisan per collaudare e varare lo schieramento che la squadra alabardata presenterà domenica prossima in campo a Udine, nell'incontro con i bianconeri friulani valevole per la Coppa Italia.

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto il Trofeo tennistico Satrusteguy battendo in finale Giuseppe Merlo per 6-3, 7-5, 6-4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

In Thailandia l'analfabetismo è grande quanto la mancanza di insegnanti e il Governo impiega persino gli agenti di polizia. Ecco, nel villaggio di Meo, sulle montagne a nord di Chienomai, un agente intento a dar lezioni a un ragazzo. L'agente è armato perchè la polizia locale è in stato di continuo allarme

SI RIPARLA DI UN INVITO DEL PRESIDENTE FRANCESE A MOSCA

Lungo colloquio di De Gaulle con l'Ambasciatore russo a Parigi

Il caloroso messaggio di Kruscev al «leader» dalla nave «Baltika» preluderebbe a una manovra di agganciamento politico assai vantaggiosa per l'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Vinogradov è entrato all'Eliseo oggi alle quattro del pomeriggio e, immediatamente è stato introdotto nello studio di De Gaulle al secondo piano della residenza del Capo dello Stato.

L'Ambasciatore russo è uscito 35 minuti dopo, con l'aria abbastanza soddisfatta. Cortese, come il solito, non ha rifiutato di parlare con i giornalisti. «Possiamo chiederle qual è il contenuto del messaggio di Kruscev per De Gaulle?». E Vinogradov: «Certo: si tratta di questioni di disarmo». La domanda successiva a Vinogradov è: «Non vi si parlava d'altro? Per esempio di un invito a De Gaulle di recarsi alle Nazioni Unite?». Breve imbarazzo (ben calcolato) dello Ambasciatore. «Be', vi dirò: quelle sono questioni che potrebbero essere di competenza dell'ONU». «Di quali cose è stato fra lei e De Gaulle trattato in questi trentacinque minuti?». «Di parecchie cose — ha risposto Vinogradov — ma soprattutto abbiamo esaminato i problemi europei nel piano che li ha posti recentemente il Generale».

La confederazione europea nella quale spera De Gaulle, interessa, dunque, assai vivamente Kruscev che, l'Ambasciatore russo lo ha lasciato intuire, ne tratta nella lettera segreta al Capo dello Stato francese. Kruscev è favorevole o contrario alla confederazione proposta da De Gaulle, alla «Europa gollista» che il Generale sogna? Secondo certe indiscrezioni, Kruscev sarebbe in favore della confederazione. E la ragione appare evidente: essa significherebbe la fine dell'Europa come «nazione» politicamente comunitaria, metterebbe la Germania in condizioni di inferiorità rispetto a Mosca, minerebbe la compattezza della NATO poichè l'Europa gollista altro non sarebbe che la creazione della terza forza mondiale nel senso degli armamenti: quindi un'entità che non potrebbe avere più nulla da fare con l'Alleanza atlantica.

In questo momento di crisi francese, diventata anche più acuta con l'affare algerino che sta per essere trattato all'ONU, Kruscev ha deciso di fare una «corte» spietata a De Gaulle, nella speranza di trascinarlo sul terreno di una neutralità che capovolgerebbe i dati della strategia globale dell'Occidente. E' per tale ragione che, anche oggi, il suo messaggio radiofonico di saluto al Capo dello Stato francese, spedito da bordo del «Baltika» che passava vicino alle coste francesi, è stato di una cordialità, di un così amichevole tono che nulla hanno da vedere con quello spedito, per la stessa ragione e sempre dal «Baltika», a Macmillan.

Vinogradov non ha voluto confermare l'invito a De Gaulle di recarsi a New York per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nè l'altro invito: quello di un viaggio a Mosca. Ma le indiscrezioni di buona fonte continuano a ripetere che essi sono contenuti nella lettera e che, appunto collegandosi al problema del disarmo (che sarà trattato all'ONU dalla delegazione diretta da Kruscev), il Premier sovietico sollecita De Gaulle a farsi suo portavoce nell'Alleanza internazionale. Tuttavia appare quasi impossibile che De Gaulle accetti: dopo quello che ha detto dell'ONU alla sua conferenza stampa e dopo la definizione che ne ha dato a Rennes, l'altro ieri («L'ONU, questa fiera delle vanità di Manhattan», ha dichiarato De Gaulle in privato), sarebbe sorprendente vederlo saltre sulla sua «Caravelle» per andare a New York. Resta da sapere se, invece, la «Caravelle» partirà per Mosca entro l'anno, come insiste Kruscev. Ma su questo punto sarebbe inutile fare certe speculazioni, tutto dipenderà dall'atteggiamento delle Nazioni Unite nei confronti della questione algerina. Soltanto se la Francia sarà condannata, allora De Gaulle potrebbe decidere di fare una visita al Cremlino.

Per quello che concerne l'Europa, De Galle dovrà fare domani un nuovo sforzo al fine di convincere i Paesi alleati ad accettare la Confederazione.

Questa volta si tratta dei rappresentanti del Belgio che saranno domattina a Parigi. Sarà attraverso Eyskens, Primo Ministro, e Wigny, Ministro degli Esteri di Bruxelles, che il generale tenterà di porre i Paesi del Mercato comune davanti almeno a una frattura nella politica europeistica. Se egli convincesse Eyskens e Wigny alla sua idea confederale, l'Europa gollista avrebbe fatto un certo passo avanti. Ma sarà assai difficile che i due uomini politici belgi si lascino affascinare da De Gaulle,

Stelio Tomei

POLITICA RAZZIALE NEL SUDAFRICA

ESPULSO DAL PAESE IL VESCOVO DI JOHANNESBURG

Era stato già minacciato di arresto per le sue opinioni contrarie alle discriminazioni adottate dal Governo

Johannesburg, 12

Il Vescovo di Johannesburg, dott. Ambrose Reeves, è stato espulso stamane dall'Unione Sudafricana e tradotto su un aereo diretto a Londra.

La notizia, data dal giornale «The Johannesburg Star», è stata più tardi confermata ufficialmente. Il giornale precisa che il Vescovo Reeves è stato fatto uscire dal paese senza le consuete formalità di uscita. Il dottor Reeves, aspro critico della politica razziale del Governo Sudafricano, era tornato nel Sudafrica venerdì scorso dopo cinque mesi trascorsi in Granbretagna, dove si era recato fuggendo segretamente dall'Unione Sudafricana dopo la proclamazione dello stato di emergenza, dicendo che temeva di essere arrestato.

Prima della partenza per Londra, il Vescovo Reeves ha dichiarato: «Non tornerò se penserò di dover fare compromessi. Se nell'affermazione della chiesa, io mi trovo ad essere in netta opposizione con qualunque cosa nel Sudafrica, io penso che non esiterò a dirlo».

Il Vescovo di Johannesburg, dott. Ambrose Reeves ha dichiarato di non sapere per quale ragione egli sia stato espulso ma ha aggiunto di essere sicuro che la decisione nei suoi confronti sia stata presa «ad altissimo livello».

LA PARTENZA DI TITO da Belgrado per New York

Belgrado, 12

Tito è partito stasera alle 23 da Belgrado per New York. Come avviene normalmente in queste occasioni non è stato reso noto l'itinerario che sarà seguito dal maresciallo jugoslavo, ma si suppone che egli intenda raggiungere la Francia da dove si imbarcherà, probabilmente sul Queen Elizabeth, per New York. A New York Tito capeggerà la delegazione jugoslava all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Tito si reca a New York senza la consorte Jovanka: si crede che raggiungerà Cherbourg con il «treno azzurro» via Lubiana, Opicina, Mestre, Milano, Modane.

Si apprende intanto da New York che, secondo la rivista «Newsweek» alti funzionari della delegazione americana all'ONU hanno fato sapere in via privata ai colleghi jugoslavi che durante la prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il Presidente Eisenhower potrà incontrarsi con Tito.

In una dichiarazione a radio Belgrado, seguita all'annuncio della sua partenza, il maresciallo Tito ha dichiarato di essersi «esaurientemente consultato con i Capi di Governo delle Nazioni asiatiche ed africane prima di decidere di recarsi alla 15.mo sessione generale delle Nazioni Unite» Tito ha detto inoltre di ritenere utile che le delegazioni afro-asiatiche siano guidate al livello dei Capi di Stato e si è dichiarato convinto che «in tale occasione avremo la possibilità di procedere ad uno scambio di idee non soltanto con i capi dei paesi fuori dai blocchi ma anche con gli altri».

«B.B.» dà querela

INDUMENTI INTIMI portati in tribunale

Parigi, 12

Gli indumenti intimi saranno presto alla ribalta delle cronache mondane internazionali: Brigitte Bardot ha infatti deciso di intentare un processo all'attrice americana Arlene Dahl, le cui dichiarazioni tendenziose avrebbero leso gli interessi pubblicitari che la «vedette» francese possiede sul mercato statunitense dei reggiseni.

Come noto, «B.B.» aveva firmato un favoloso contratto pubblicitario, autorizzando una ditta americana a usare il suo nome per contrassegnare un modello di reggiseni. Si dice che tale contratto abbia finora fruttato 500 milioni di lire alla signora Charrier.

Ora, la nota attrice americana Arlene Dahl, che possiede anch'essa un contratto pubblicitario per un marca di reggiseni, e che, a tempo perso, svolge un'attività giornalistica, scrisse a «B.B.», chiedendole di fornire alle sue lettrici consigli e indicazioni sui reggiseni, le sottovesti e altri indumenti intimi. Brigitte Bardot rispose gentilmente, in francese, e terminò la lettera affermando che, personalmente, essa non poteva soffrire le sottovesti. Dando prova di un ottimo senso degli affari, Arlene Dahl pubblicò con grande rilievo la lettera di «B. B.», traducendo perfidamente la parola «sottoveste» con il vocabolo inglese «under wear», che indica collettivamente lo «slip» e il reggiseno. L'attrice francese, quindi, che aveva dato il suo nome a una marca di reggiseni, diventava così, per milioni di lettrici americane, colei che non porta tali indumenti intimi, con il danno morale e materiale che si può facilmente immaginare.

Il processo, nel corso del quale i reggiseni «B.B.» affronteranno quelli marca «Arlene Dahl», si annuncia come uno dei più spettacolari della stagione.

LA NAVE DI KRUSCEV SORVOLATA ALL'ENTRATA NELL'ATLANTICO

Festosi saluti dal «Baltika» a un aereo di giornalisti americani

Notate sulla nave alcune «marinaie» sovietiche - Una dozzina di uomini corpulenti e calvi tutti uguali al Premier erano sul ponte

In volo sull'Atlantico, 12

Mani che si agitano festosamente hanno salutato l'aereo sul cui si trovano giornalisti e fotografi dell'Associated Press quando si è avvicinato alla nave passeggeri «Baltika» su cui Nikita Kruscev sta navigando alla volta di New York.

La nave del Primo Ministro sovietico è uscita dalla Manica per entrare nell'Oceano Atlantico, scortata da due cacciatorpediniere. Il pilota dell'aereo dell'Associated Press si è dapprima tenuto ad una certa distanza dal convoglio, poi, proseguendo la sua missione ha lanciato il suo buon giorno con le luci di bordo.

Nè il «Baltika», nè le navi scorta, hanno risposto al messaggio. Ma i marinai della scorta, con le loro bianche uniformi, e l'equipaggio civile del «Baltika» hanno risposto agitando festosamente la mano. La presenza dell'aereo, evidentemente, non suscitava alcuna preoccupazione.

Rassicurato dall'atteggiamento benevolo degli uomini sulla navi, il pilota dell'aereo, Tom Gunn, ha girato sul convoglio sempre più da vicino sino a sorvolare la «Baltika» ad un'altezza non superiore a quella dell'albero maestro.

I russi sorridevano e salutavano i fotografi e i giornalisti che si trovavano sull'aereo.

Sul ponte di poppa della «Baltika» una dozzina circa di compagni di viaggio di Kruscev si prendeva l'aria mattutina. Fra di loro si notavano personaggi corpulenti e calvi. Ciascuno dei quali poteva essere Kruscev. Ma alla velocità con cui volava lo aereo era difficile riconoscere il Premier sovietico.

I personaggi sul ponte indossavano in genere impermeabile e cappello grigio, tenuta caratteristica dei sovietici in quasi tutte le occasioni. Qualcuno portava l'impermeabile sul braccio.

Un tale, l'unico in camicia, ha cominciato a scattare foto dell'aereo. Sono state notate anche due «marinaie» sovietiche. Non è infrequente, infatti, che sulle navi civili russe prestino servizio donne.

Kruscev era partito tre giorni or sono da Kaliningrad, accompagnato da cinque capi di Paesi comunisti, Kadar dell'Ungheria, Zhivkov della Bulgaria, Georgiu-dej della Romania, N. V. Podgorny dell'Ucraina e K. T. Mazurov della Bielorussia.

La notte scorsa sulla Manica regnava una calma glaciale. Verso le 8 del mattino si era levata una brezza vivace, che aveva investito la nave sovietica di ottomila tonnellate, nel momento in cui si inoltrava nell'Atlantico. Il vento spazzava via la nebbia che avvolgeva la nave di Kruscev, che aveva potuto quindi procedere più speditamente nella sua rotta verso New York.

La scorta del «Baltika» consiste di due cacciatorpediniere, che portano i numeri 774 e 778 dipinti di bianco, mentre lo scafo è grigio. Il convoglio procede ad una velocità di 16 nodi circa. In testa naviga un cacciatorpediniere seguito dal «Baltika», mentre l'altro cacciatorpediniere chiude il convoglio.

La «Baltika» una volta chiamata «V. M. Molotov», prima che questo nome passasse di moda in Russia, è una nave elegante e sembra fornita di ogni comfort. E' dipinta di bianco, mentre lungo la linea di galleggiamento corre una striscia verde brillante. Su entrambi gli alberi sventolano due bandiere rosse.

Herter parlerà per primo all'Assemblea dell'ONU

Washington, 12

Gli Stati Uniti hanno intenzione di sparare il primo colpo nella battaglia diplomatica tra Est e Ovest che si accenderà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Segretario di Stato americano Herter, infatti, ha chiesto di parlare il 22 settembre, un giorno prima, quindi, dell'apparizione di Kruscev.

I funzionari governativi che hanno presentato tale richiesta, si sono dichiarati convinti che essa sarà accettata, in quanto Herter, in qualità di capo della delegazione americana, rappresenta il paese ospitante.

Christian Herter sta ora preparando un importante discorso che abbraccia tutte le questioni internazionali controverse inclusi, forse, gli incidenti dell'U-2 e dell'RB-47.

Secondo i funzionari americani il discorso del Segretario di Stato sarà di tono moderato, per offrire in tal modo l'opportunità al Premier sovietico di rispondere nella stessa guisa.

Tuttavia, molti esponenti del Governo americano non hanno nascosto, in colloqui confidenziali, che si aspettano da Kruscev un aspro e violento discorso contro la politica americana. In tal caso, le repliche di Herter e degli altri rappresentati alleati saranno sullo stesso tono, per non cedere terreno all'avversario dal punto di vista della propaganda. Herter, tuttavia a cui spetterà di dire la prima parola, cercherà di indirizzare il dialogo su di un livello consono alla dignità delle Nazioni Unite.

Intanto la massiccia propaganda comunista sul viaggio di Kruscev a New York ha rafforzato la decisione del Governo di Eisenhower di ridurre le occasioni del Premier sovietico di fare opera propagandistica.

Un discorso di Kennedy sullo Stato e le Chiese

Houston, 12

A Houston nel Texas, dove predominano i protestanti, Kennedy ha affrontato ancora una volta la questione della sua qualità di cattolico osservante.

«Dato che io sono cattolico e che finora nessun cattolico è mai stato eletto Presidente degli Stati Uniti — ha dichiarato Kennedy — il vero significato di questa campagna elettorale è stato oscurato in alcuni ambienti irresponsabili. Sicchè sembra sia necessario che io precisi ancora una volta non in quale fede religiosa io credo, il che è questione che riguarda soltanto me, ma in quale tipo di America io credo.

«Dichiaro, dunque, che io credo in un'America in cui la separazione fra Chiesa e Stato sia assoluta — in cui nessun prelato cattolico suggerisca al Presidente degli Stati Uniti come agire — in cui nessun pastore protestante dica ai suoi fedeli per chi votare — in cui nessuna Chiesa o nessuno scuola appartenente ad una qualsivoglia Chiesa riceva denaro pubblico o goda di preferenze politiche — in cui a nessun uomo sia vietato l'accesso ai pubblici uffici soltanto perchè la sua religione è diversa da quella professata dal Presidente che deve nominarlo all'ufficio o da quella professata dalle persone che all'ufficio debbono eleggerlo».

SMENTITA LA NOTIZIA di una rivolta a Caracas

Caracas, 12

Gli slogans antigovernativi diffusi per qualche tempo stamane da una stazione radio di Caracas hanno provocato allarme nella capitale. Si è temuto in un colpo di Stato contro il Presidente Betancourt e i sindacati dei lavoratori, fedeli al Governo, hanno invitato la popolazione a schierarsi contro i rivoltosi. Più tardi però un comunicato ufficiale ha precisato che la notizia di una sollevazione è stata provocata da un tenente e un piccolo gruppo di uomini della Guardia nazionale i quali, verso le tre della mattina, si sono impadroniti di «Radio Continente». Alle 6, truppe federali al Governo sono entrate nella «Stazione Continente», hanno catturato i soldati della guardia nazionale che l'avevano occupata e l'hanno restituita ai proprietari.

Il comunicato del Governo precisa che i soldati «ribelli» erano comandati dal tenente Saldivia e aggiunge che l'incidente è stato completamente isolato e non ha avuto ripercussioni in nessuna altra parte del paese».

Nell'Oceano Indiano

MARINAIO ITALIANO perito su una petroliera

Singapore, 12

Si è appreso oggi che un marinaio è rimasto ucciso e altri sei feriti, uno dei quali seriamente, in seguito ad una esplosione verificatasi nell'impianto refrigerante della petroliera italiana «Linda Giovanna» di 10 mila tonnellate, in navigazione nell'Oceano Indiano, il 7 settembre.

Il marinaio morto è Enzo Costantini, di venti anni, da Porto Santo Stefano.

SI ROVESCIA UN'AUTOBOTTE PIENA DI ACIDO NITRICO

UNA NOTTE D'INCUBO IN UN VILLAGGIO FRANCESE

Evacuate cinquanta persone dalle case e una colonia di bambini per il pericolo d'asfissia provocato dall'acido - Un morto e 13 feriti

Belfort, 12

Un morto e tredici feriti costituiscono il bilancio, che avrebbe potuto essere ancora più terribile, della notte d'incubo vissuta dagli abitanti di un villaggio, ove un incidente stradale occorso ad un'autocisterna ha provocato la fuoriuscita di 17.000 litri d'acido nitrico.

Era circa mezzanotte, quando, a causa della nebbia, l'autista Bruno Wegner, di 34 anni, da Grenoble, che si trovava al volante del pesante automezzo, ha perduto in curva il controllo del veicolo che è andato a cozzare contro la facciata del caffè-ristorante situato all'ingresso del villaggio. Il cozzo è stato così violento che la cisterna si è spaccata riversando sul selciato, particolarmente inclinato in quel punto, il suo micidiale contenuto destinato a uno stabilimento alsaziano.

Il Wegner è stato la prima vittima: bloccato nella cabina è stato letteralmente sommerso dall'ondata di acido. I membri del Consiglio comunale, che tenevano una riunione in un vicino caffè, si sono precipitati per soccorrere l'autista che lanciava grida inumane. Disgraziatamente però, semiasfissiati dalle esalazioni dell'acido, non hanno potuto avvicinarsi al camion.

Mentre veniva lanciato l'allarme e si faceva appello ai vigili del fuoco di Belfort, l'acido è dilagato nelle strade rendendo l'aria irrespirabile. E' stato necessario evacuare una cinquantina di persone abitanti nei pressi del luogo dell'incidente, che erano le più direttamente minacciate. Al pericolo d'asfissia si è quindi aggiunto quello del fuoco. Corrodendo gli isolanti dei cavi elettrici, l'acido ha provocato un corto circuito in una fattoria situata a un livello inferiore a quello della strada e le fiamme hanno in breve avviluppato un'ala del caseggiato. Sorpresi nel sonno dal fuoco, gli abitanti della fattoria, appartenente a certo Georges Courbot, hanno cercato scampo in un'atmosfera di terrore indescribile. Volendo trattenere uno dei suoi bambini, la signora Courbot è affondata fino al ginocchio in una pozza d'acido e si è dovuto trasportarla d'urgenza all'ospedale ove è stata ricoverata in gravissime condizioni.

I quattro passeggeri di una macchina che seguiva l'autocisterna al momento dell'incidente sono stati raggiunti anche essi da getti d'acido. Malgrado le ustioni riportate, il conducente, certo signor Ielsch, è tuttavia riuscito a condurre la moglie e i figli fino all'ospedale.

Al loro arrivo, i vigili del fuoco hanno rapidamente circoscritto l'incendio che divampava nella fattoria e, muniti di maschere antigas e di un equipaggiamento speciale, hanno tentato con ogni mezzo di salvare lo sventurato Bruno Wegner. Disgraziatamente però i loro sforzi sono stati vani: atrocemente ustionato, con i polmoni bruciati dai vapori di acido nitrico, l'autista è perito fra atroci spasimi.

Nel corso delle operazioni di salvataggio altre otto persone hanno riportato ustioni di più o meno grave entità. In piena notte è stato tra l'altro necessario evacuare una colonia di bambini minacciata dalle esalazioni dell'acido.

CON LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE CENTO ESPOSITORI

Inaugurata a Piacenza la mostra degli idrocarburi

Mattei parla al Convegno internazionale

Piacenza, 12

Il Sottosegretario all'Industria on. Biaggi, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stamane la quinta edizione della Mostra internazionale degli idrocarburi, che ospita oltre cento espositori, e la nona edizione della Mostra nazionale del metano, organizzate dall'Ente manifestazioni fieristiche piacentine sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il sen. Conti, in rappresentanza del Senato, l'on. Marenghi, in rappresentanza della Camera, il sen. Caron, vicepresidente della commissione della Comunità economica europea, l'ing. Mattei, presidente dell'ENI, parlamentari, rappresentanze diplomatiche e consolari, nonchè le autorità locali e personalità del mondo economico e della finanza.

Contemporaneamente alla Mostra si è aperto il convegno internazionale tecnico - economico del settore, a cui hanno assicurato la loro adesione 24 Paesi.

Il prof. Padovani, direttore della Stazione sperimentale combustibili di Milano, che ha assunto la presidenza, ha dichiarato aperti i lavori del convegno dando la parola all'ing. Mattei, il quale ha esordito dichiarando che l'attuale struttura dell'industria petrolifera mondiale non potrà sopravvivere a lungo.

«Le recenti riduzioni di prezzo — ha affermato — verificatesi sul Mercato mondiale, sono dovute a una crisi di fondo del sistema instaurato con l'accordo di Achnacarry del 1928, col quale le grandi compagnie si divisero il mercato mondiale. Questa crisi deriva sostanzialmente da due fatti: l'aumento del numero degli operatori nel campo della ricerca e della produzione del greggio, e il crescente intervento degli Stati nelle questioni petrolifere, sia per tutelare i consumatori contro l'esosità delle compagnie, sia per inserire il petrolio nel campo della politica di sviluppo economico.

«L'ENI — ha continuato l'ing. Mattei — è in un certo senso l'espressione più matura della evoluzione nella sua duplice funzione di strumento della politica di sviluppo economico del nostro Paese e di stimolo delle aspirazioni di autonomia e di modernità dei Paesi sottosviluppati».

«Il sistema istituzionale instaurato dal cartello petrolifero — ha proseguito — non potrà a lungo sopravvivere di fronte alla nuova realtà. Questa ha reso logori i vecchi motivi del monopolio delle conoscenze tecniche e della ineluttabilità che le operazioni petrolifere debbano essere condotte da aziende di enormi dimensioni. Ha reso arduo il mantenimento di una politica di accordo generale, per il pullulare di iniziative di ogni parte del mondo ad opera di una folla di operatori il che ha tolto al cartello la sua giustificazione Fondamentale, quella della opportunità di evitare gli sprechi di risorse provocati da una concorrenza disordinata. Durante un lungo periodo, le Compagnie si sono assunte compiti e responsabilità di pianificazione degli investimenti o di disciplina dei mercati, che rientrano ormai sempre più nella sfera delle prerogative sovrane degli Stati nazionali.

«Se si vogliono evitare i pericoli insiti in una accentrazione della concorrenza spinta del mercato — ha detto avviandosi alla conclusione l'ing. Mattei — occorre adottare formule nuove che tengano conto in primo luogo degli interessi dei paesi produttori e dei paesi consumatori». I lavori del convegno hanno avuto inizio nel pomeriggio con le prime relazioni in programma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI per Milano donna tuttofare buone condizioni. Telefonare 39425. 68360 B

CERCASI donna media età per compagnia alla notte a donna anziana, compenso 5.000 mensili pomeriggio. Zunich, via Cologna 15. 47967 B

STABILE cercasi referenziata capace cucinare, stirare ecc., ottima retribuzione. Tel. 61416 - 90916. 68230 B

STABILE cercasi lire 25.000 mensili. Beccaria 8-III p. sinistra. 68353 B

STABILE referenziata tuttofare per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 5, piano IX destra. 68377 B

TUTTOFARE 8-18 referenze cercasi, via Locchi 40. Telefonare 96962. 68340 B

C Richieste d'impiego L. 10

ELETTROMECCANICO specializzato pratico ramo elettrodomestici offresi. Cass. 68344 C UPI.

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati anche stabile, diplomata, bambini, neonati. Telefono 39378. 68350 C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi, Tarabochia 5 portineria tel. 95476, dopo le 19. 68386 C

VENTENNE praticissima ufficio, stenodattilografa, corrispondente tedesco-inglese, offresi Cassetta 68335 C UPI.

29ENNE licenza liceale, patente auto, cerca qualsiasi impiego. Cassetta 68346 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI appartamenti, preventivi manutenzioni. Telefono 91102, ore 8-14. 47959 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960, 17-19. 47674 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 27907 CC

PERMANENTI americane complete bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 27897 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi, Via Rittmeyer 14. 68341 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telef. 41.979 (mattinata). 68365 D

APPRENDISTA volonteroso alimentari cercasi. Gallina, Ginnastica 23. 68374 D

APPRENDISTA banconiera assumerei subito. Tel. 95157. 68390 D

CERCASI mezzalavorante e garzona sarta uomo. S. Caterina 8 D'Accolti. 68399 D

CERCO apprendista falegname 14-17 anni, Coroneo 37, telefono 30182. 68397 D

CUOCA cercasi trattoria, Carducci 34. 68336 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi, salumeria. Via Cavana 15. 68391 D

LAVORANTE sarta da uomo e garzona cercasi. Valent. S. Nicolò 12. 68406 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, posto stabile cerco. Via Massimo D'Azeglio 3, Salone Ines. 68404 D

MEZZA lavorante sarta donna lacoro in casa cercasi. Telefono 63983. 68349 D

OPERAIO provetto lavorazione cartoni affini cercasi. Cassetta 68380 D UPI.

PARRUCCHIERA finita prontamente cercasi, Pascoli 36, tel. 93638. 68384 D

PRINCIPIANTE aiuto banconiera cercasi Bar Corso. Corso Italia 20. 68409 D

RAGAZZO bar 16-17enne cercasi. Telef. 55861. 68345 D

RAGAZZO quattordicenne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 68334 D

RAGAZZO per panetteria presentarsi via Martiri della Libertà 7, ex via Commerciale. 68357 D

SIGNORINA o signora pratica creare modelli fine biancheria intima signora cercasi. Cassetta 68380 D UPI.

TECNICI Radio-TV elettrodomestici di provata capacità cerca ditta locale posto stabile. Cassetta 68351 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE con uso cucina, telefono, presso persona sola cercano coniugi soli. Telefonare 61304 dalle 8 alle 12. 68378 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale affittasi anche due amici. Via S. Nicolò 20 primo. 68373 F

CENTRALISSIMA bella, bagno, soleggiata, acqua corrente, affittasi distinto. Telef. 25510. 68362 F

CENTRALISSIMA spaziosa affittasi a signore serio. Machiavelli 19 II sinistra. 68398 F

MOBILIATE vuote centrali uso cucina, stanzette 6.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68371 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10, Tel. 73055. 68278 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI scuole medie inferiori, superiori, ricupero anni perduti. Maestre asilo, concorsi. Preparazione accuratissima annuale. Studio Scolastico, Gatteri 9. 48051 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

RECUPERO anni perduti Medie inferiori superiori tutti indirizzi. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 68265 G

SUPERFACILITAZIONI, ridottissima spesa, metodi (gratuiti): Pianoforte disponibile studiare. Violino. Solfeggio. Telefono 41-346. 68347 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA borsa tela verde contenente chiavi, ordigni lavoro. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefono 44225. 68394 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi centralnafta ampi poggioli affittasi 32 mila. Altri 2-4 stanze accessori. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1001 I

A. BISTANZE soleggiatissimo, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68366 I

A. QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento, affittasi 34.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68366 I

AFFITTASI appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio tutto rimesso in ordine di pitture. Ginnastica 3 III p. Visitare dalle 14 alle 18. 68402 I

APPARTAMENTINO centro bistanze cucina 15.000 mensili rimborso lavori, affittasi. Piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 68412 I

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, accessori affittasi 23.000 mensili, compenso spese. Via Ginnastica 20, 1.o piano. Escluso intermediari. 68361 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 4 stanze, cucina, bagno completo maiolicato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, telefono, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 68395 I

APPARTAMENTO zona via Donadoni, libero ottobre, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi Carli. S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO Barcola bistanze accessori 20.000 prontingresso. Sangiovanni (casetta) libera ottobre, bistanze cucina, bagno, giardino 20.000 mensili. Nuovo bistanze soggiorno servizi 25.000 (Servola) stanza stanzetta accessori 12.000. Altri piccole spese affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68405 I

CAMERE tre servizi zona centrale affittansi. Telef. 63711. 68368 I

SCAMBIASI affitto camera camerino cucina centro con camera cucina accessori. Cassetta 27975 I UPI.

Z. «JULIA», Imbriani 10, affitta appartamento centrale, soleggiato, 4 stanze, quarto piano con ascensore. Altro 3 stanze, stanzetta, piano secondo. 175 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, casa signorile, affitto aggiornato cerco. Telefonare 37703. 68396 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamento 2 camere, bagno, cucina. Tel. 75077, ore 10-12. 48039 L

UNA, due stanze vuote magazzino, uso artigiano, paraggi Giulia-Boschetto cercansi affitto. Tel. 44920, 9-13, 15-19. 68355 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 27680 M

CHITARRA completa amplificatore, custodia 70.000 trattabili, vendo dalle 13 alle 15, Foschiatti 11, Trattoria. 27976 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 68393 M

GUARDAROBA antico noce lunghezza 3 metri altezza 2.80 vendesi. Telef. 26281. 68343 M

MACCHINA calzolaio Singer riparazioni vendo 15.000. Via Economo 6, calzolaio. 27979 M

MACCHINA pellicceria Rimoldi con motorino vendesi. Telefonare 66909. 68348 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. Cervignano. 68393 M

PELLICCE persiano da 150.000, Ratblec da 180.000, visoni, castori, castorini, pelli, guarnizioni. Ziliotto, via Milano 16 III, tel. 29374. 68408 M

SCAFFALE per negozio m. 2.50 x 2.50 x 0.70. Banco lussuoso con vetrina m. 2.50 x 9.90 x 0.60 nuovissimi, vendonsi. Telefonare 28-467 dalle 8 alle 8.30. 68342 M

TELEVISORE tedesco Graetz automatico, schermo 53 cm., nuovo di fabbrica vendesi lire 105.000. Offerte cassetta 2446 M. UPI.

VENDITA occasione sega circolare, legname usato, pompa acqua e fango, scavi, porte, finestre, lavabo, cucina moderno, stufa radiatore gas, ferro tondino. Telef. 44694. 68401 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 68381 N

A.A.A. ACQUISTASI rullo compressore stradale tonn. 12-16. Dettagliare offerte cassetta 68363 N, UPI.

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 68379 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68356 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 68356 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, tinelli, mobili usati. San Maurizio 12, tel. 44900. 68370 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA occasionissima vendesi. Visibile ore 10-11, viale D'Annunzio 56 I. 68389 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PIANINO e mezzacoda meccanica inglese acquista Circolo. Scrivere cassetta 68352 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponteresso 5. 27645 O

PREZZO d'occasione lamette originali «Solingen» vendonsi. Telefonare 96055. 68372 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria valigeria cerca rappresentante veramente introdotto zona Trieste e Gorizia. Referenziare SPL Cassetta 25, Padova (30 U). 6271 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA quattro marce vendesi occasione, Telefonare 38758. 68387 Q

ALFA-SUPER, 1100 TV, 103 '56, 1100 B, 500 C, 1400 A. Bosco 20. 68400 Q

«CANDELE» superpotenti. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 68358 Q

FIAT 2100 perfetta, Giulietta T. I., 500 Belvedere; vendesi, permutasi. Garage Donadoni 24. 68375 Q

GIARDINETTA metallica vendo anche a rate. Via del Pilone 3. 68410 Q

SEICENTO scoperchiabile grigia, fine 1956, privato vende. Tel. 45429. 68403 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, telefono 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 27685 Q

«500 C» 1953 perfetta vendo. S. Lazzaro 19 (autorimessa). 68392 Q

600 '57, '56, Bianchina '58, Vespa 150 '56, ratealmente, Valle 6. 68383 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CARTOLERIA zona Ponziana, avviata licenza ed arredamento, vendesi. Carli. San Maurizio 4. 1201 R

NEGOZIO articoli vasto consumo, vera occasione vendo un milione 600.000. Tel. 46964. 68376 R

PANETTERIA pasticceria, vasta licenza, svendesi causa malattia. Facilitazioni. Telef. 40020, oggi, domani mattinata. 68388 R

TABACCHERIA zona popolare vendesi medie spese dilazionando. Cassetta 27977 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. NAVALI nr. 46, metri 800 piazza Goldoni, iniziata costruzione tre edifici, ogni conforto, consegna luglio 1961, appartamenti 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, centralnafta - VIA POLA (Istria) consegna entro l'anno, economicissimi, da 1-2 stanze, tutti con vista mare. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. - VENTISETTEMBRE 97, lussuoso edificio, consegna novembre, appartamenti da tre stanze, largo impiego materiali pregiati, centralnafta, ascensore automatico. Ancora disponibili piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3 Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A. INIZIATA costruzione 1-2 stanze accessori centralnafta ascensore vendesi facilitazioni vaste. Immobiliare, Orologio 6. 1003 S

A. AFFARONE. Quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, soleggiatissimo, zona verde, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68366 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 27978 S

A. APPARTAMENTO condominio presto libero 2 stanze stanzino cucina vendesi 1.500.000. Immobiliare Nistri Orologio 6.

A BELLISSIMO paraggi Franca, I piano, 4 stanze, stanzino, ricchi accessori, poggioli, vendesi. Tel. 95982. 68411 S

A. CENTRALISSIMO 5 stanze cucina, doppi servizi, autotermonafta, occasione vendesi. Telefono 95982. 68411 S

A. GRETTA, Panoramica palazzina, vendonsi signorili tristanze, accessori. AGEP, Passo Goldoni 2. 68367 S

A. OCCASIONE: condominio libero 5 stanze, 2 cucine, 2 WC, soleggiato, vende Alabarda, Spiridione 6. 68364 S

A. OPICINA, villa nuova, centrale, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68366 S

A. PRONTINGRESSO bistanze bagno, recente costruzione, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68367 S

A. SANMARCO pianoterra, tre stanze, cucina, ricchi accessori, restaurato, adatto sartoria, maglieria, vendesi. Telefono 95982. 68411 S

A. SETTEFONTANE, stabile costruzione, ultimi bi-tristanze, centralnafta vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 68367 S

A. SOLEGGIATO moderno, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, accessori completi vendesi. Telefono 95982. 68411 S

AFFARONE, vendesi condominio occupato lire 2.500.000, locale mq. 200 adibito osteria compreso retrostante terreno mq. 1000. Rivolgersi Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 68395 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battisti, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI occupati occasione, camera cucina, via Alfieri 150.000. Pestalozzi, Toti 450.000; 2 camere accessori Sangiacomo 430.000; Cunicoli 1 milione 550.000; 3 camere accessori Sangiacomo 680.000; Ventisettembre 1.550.000; 5 camere accessori Battisti, Ventisettembre 3.700.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. Tel. 37379. 27949/1 S

APPARTAMENTO libero, altro occupato di due stanze, stanzetta, accessori, poggioli vendonsi occasione. Facilitazioni pagamento. Visitare 10-12, 16-18 Gatteri 47 IV. 27950 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze; altri 1-2 stanze liberi ed occupati, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare 10-12, 16-18, Mansanta 1-V angolo Istria. 27949/3 S

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, terrazza, poggiolo, centralnafta, casa lussuosa, zona signorile, armadi muro, vendesi 6.000.000 contanti 3.200.000 Aldisio 30 anni. Tel. 93688. 68337 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p., 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona via Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

CASETTA Scala Santa, 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ripostiglio, 2 cantine, 1160 terreno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1204 S

CONDOMINI occupati, paraggi Piccardi, Posta Centrale, Commerciale, vendonsi, SIVE, Roma 17, tel. 29290. 68407 S

CORSO costruzione, appartamenti signorili 2-3-4 stanze, accessori, ascensore, centralnafta, varie posizioni, vendonsi. SIVE Roma 17, tel. 29290. 68407 S

EREDI vendono villa con terreno e abitazione nuova casa signorile. Telefonare pomeriggio 38-239. 68382 S

LOCALE d'angolo, casa nuova, posizione centrale, adatto bar, buffet, trattoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto pulitura a secco, vendesi in condominio con dilazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1206 S

LOCALE vasto, casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto fabbrica cioccolata vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

MAGAZZINI liberi interni occasione mq. 50, 550.000 vendonsi. Tel. 37379. 27949/2 S

PALAZZINA corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto. Zona Fiera vendesi; telefonare 50728. 68369 S

VILLA signorile libera, parco, orto, giuoco, 7 stanze, accessori, riscaldamento, vista, garage, cantina, recintata, vende Alabarda, Spiridione 6. 68364 S

Z. PALAZZINA Barcola, costruzione iniziata, zona verde, vista panoramica, disponibili ultimi due appartamenti da 3-4 stanze, balconate, centralnafta, ascensore. Visione progetto «JULIA», via Imbriani 10. 176 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma Milano Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 6.58 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale